AI GEMELLI
FARMACIA
VIA D'ALVIANO, 23

LUNEDÌ 26 LUGLIO 2021

IL PICCOLO

TAMPONE RAPIDO
7 GIORNI SU 7
PRENOTA DIRETTAMENTE DAL SITO
www.farmaciagemellitrieste.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°29 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

Il bus da Francoforte a Pristina esce di strada, dieci morti

VALE / PAGINA 13



La nave della Serenissima riemerge dai fondali di Pola

MARSANICH / PAGINA 12



LA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Vaccini ai ventenni Impennata di adesioni

Under 30 un nuovo prenotato su due. A Miami muore di Covid il triestino De Veglia, guru del web

Tra i giovani del Friuli Venezia Giulia si fa sentire l'effetto Green pass. Dopo l'annuncio del nuovo certificato verde, in funzione dal 6 agosto, si è registrata un'autentica impennata di prenotazioni di vaccini tra gli under 30. Delle 28 mila 622 nuove adesioni registrate da sabato scorso, ben 11 mila 830 appartengono alla fascia d'età sotto i 30 anni. «Una dimostrazione di responsabilità e senso pratico che fa onore alle giovani generazioni», commenta Riccardo Riccardi.

Aveva scelto convintamente di non vaccinarsi invece il triestino Marco De Veglia, 55 anni, consulente di marketing di fama internazionale, da tempo residente in Florida. È morto di Covid dopo due settimane di ricovero in terapia intensiva Negli ultimi mesi aveva espresso sui social opinioni no-vax.
PERTOLDI E SARTI / ALLE PAG. 2 E 3

L'ANALISI

MILANESI / A PAG. 15

NO VAX, FRUTTO DI DEMOCRAZIE LOGORE E STANCHE

LA POLITICA

L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prodi: «Draghi garantisce stabilità al Paese Resti fino al 2023»



L'ex premier Romano Prodi

«Draghi al Quirinale? Dipenderà dalle sue scelte e da quelle dei partiti». Parola di Romano Prodi, che tuttavia spera in un governo in sella fino al 2023. «Garantirebbe stabilità al Paese». MARTINI / A PAG. 7

LO SCONTRO

Salvini difende i No Green pass I leghisti al corteo diventano un caso

Matteo Salvini apre ai manifestanti No Green pass. «Le loro voci vanno ascoltate». E alcuni leghisti saranno in corteo mercoledì. / A PAG.6

IL COMMENTO

ROBERTO WEBER

GIOCHI, SCARPE CHE CREANO DISUGUAGLIANZA

E' un campetto da basket all'aperto dalle parti dello Scalo di S.Lorenzo a Roma, a ridosso della superstrada . / A PAG. 15



OLIMPIADI

Prima medaglia regionale, impresa di Mirko Zanni

Chiamatelo pure "Macistino". Mirko Zanni, 23 anni, cordenonese, pesa (meno di) 67 kg ma è stato in grado di sollevarne 322: una massa che nessun italiano di questo peso era mai riuscito a portare sopra la propria testa. Sarebbe tutto già straordinario di per sé, ma Mirko ha deciso di strafare. TOSQUES / A PAG. 32

CRONACHE

Consumi in frenata ma Trieste rimane tra le città più ricche

TONERO / A PAG. 16



Nella Lista Dipiazza i sostenitori di Bini e l'ex M5s Zoccano

GORIUP / A PAG. 18

Violenze e minacce alla compagna Finanziere a processo

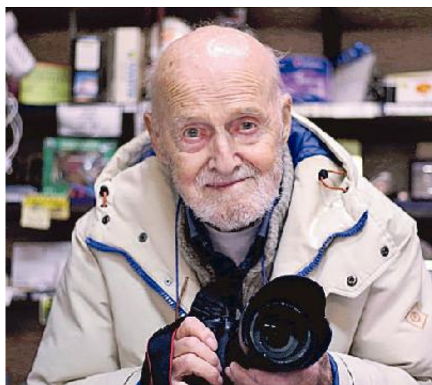
/ A PAG. 10

LA STORIA

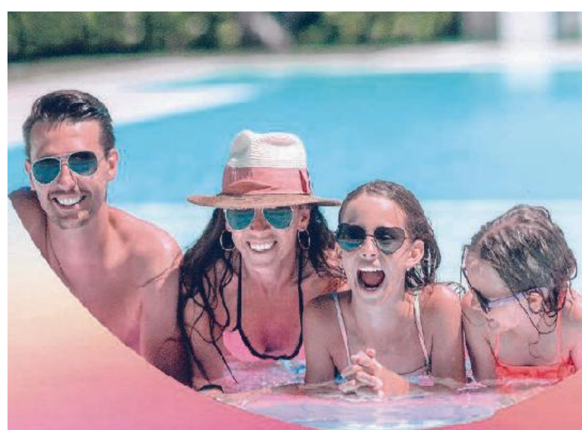
Dopo 70 anni di foto chiude lo studio del maestro Borsatti

ANDREA DI MATTEO

Le sue foto hanno portato l'immagine di Trieste nel mondo conferendogli fama e premi. Ma ora, dopo quasi 70 anni di attività, il "maestro" Ugo Borsatti, classe 1927, chiude la sua la "Foto Omnia". / A PAG. 20



Il fotografo Ugo Borsatti



GODITI L'ESTATE CON NUOVI OCCHIALI
Acquistando un occhiale* una lente te la regaliamo noi.
*la montatura non è soggetta a promozioni. Promo valida dall'1 luglio al 15 agosto.

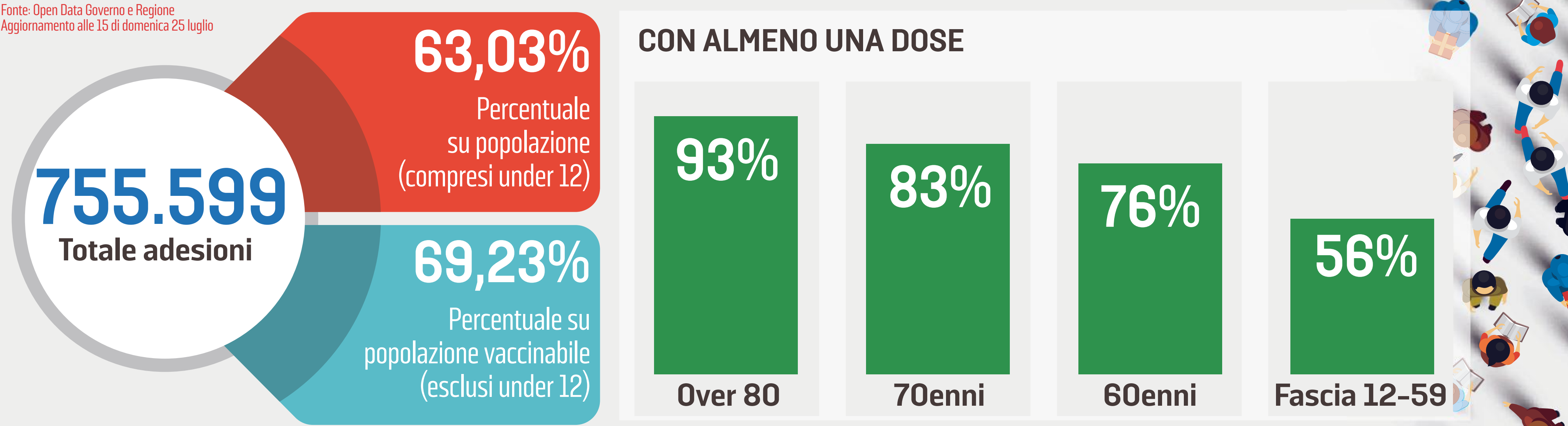


SIROKI visual team

Emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA CAMPAGNA VACCINALE IN REGIONE

Fonte: Open Data Governo e Regione
Aggiornamento alle 15 di domenica 25 luglio



Prenotazioni vaccini Covid effettuate dal 19 luglio al 24 luglio

	OVER 80	70-79	60-69	50-59	40-49	30-39	20-29	12-19	TOTALE
Lunedì 19	67	218	352	520	557	700	767	719	3.900
Martedì 20	59	157	263	376	487	580	671	579	3.172
Mercoledì 21	71	190	359	463	553	658	687	650	3.631
Giovedì 22	90	219	351	490	646	863	924	799	4.382
Venerdì 23	98	283	637	1.115	1.396	1.711	1.806	2.377	9.423
Sabato 24 (entro le ore 18)	35	128	312	527	595	666	742	1.109	4.114
Totale	420	1.195	2.274	3.491	4.234	5.178	5.597	6.233	28.622

La rincorsa dei giovani Metà dei nuovi prenotati ora ha meno di 30 anni

Impennata nell'ultima settimana degli appuntamenti per la vaccinazione
Riccardi: «Un mix di dimostrazione di responsabilità ed effetto Green pass»

Da lunedì a sabato si sono registrate 28.622 adesioni e la media è salita da 2 mila a 4 mila richieste al giorno

Registrati ieri 41 nuovi contagi, quasi tutti under 50, con il totale settimanale cresciuto del 96% (da 161 a 316 casi)

Mattia Pertoldi / UDINE

Chiamiamolo effetto Green pass oppure semplicemente la volontà di non essere tagliati fuori, a partire dal 6 agosto, da fette rilevanti di vita sociale, ma resta il fatto che la campagna vaccinale, tanto in Italia quanto in Friuli Venezia Giulia, ha subito una netta accelerazione dall'annuncio di Mario Draghi di giovedì sera. Un primo sprint, in realtà, si era già registrato nei giorni precedenti il Consiglio dei ministri, quando le notizie sull'intenzione di allargare l'utilizzo del Green pass hanno cominciato a diffondersi, ma è nel fine settimana – e peraltro mancano ancora i dati di ieri – che si è cambiata, letteralmente, marcia. Con una buona notizia e cioè il fatto che, dopo un'iniziale titubanza, si stia notando una decisa crescita delle prenotazioni dei più giovani con quelle degli under 30 i quali, in particolare, la scorsa settimana hanno rappresentato quasi la metà del totale.


Una ragazza si sottopone al vaccino

L'INCREMENTO SETTIMANALE

Da lunedì alle 18 di sabato, entrando nel dettaglio dei numeri, in Friuli Venezia Giulia c'è stato un vero e proprio picco di prenotazioni e leggendo i dati emerge che delle 28 mila 622 nuove adesioni, ben 11 mila 830 appartengono alla fascia d'età sotto i 30 anni. «Una dimostrazione di responsabilità e senso pratico che fa onore alle giovani generazioni che hanno compreso immediatamente come la vaccinazione sia la vera soluzione per riprenderci tutti libertà e una vita normale al più presto» ha commentato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «La situazione in Friuli Venezia Giulia non desta allarme avendo al momento un tasso di positività sotto l'1% – continua il vicepresidente –, fortemente in rialzo in altre aree del Paese. La decisione di questi giorni di prenotare le vaccinazioni di molti ragazzi credo nasca dalla consapevolezza che si tratta di uno strumento che consentirà loro l'agibilità in tutti i settori della loro vita: dalla professione alla mobilità, fino al tempo libero».

MEDIA E DATI DELLA CAMPAGNA

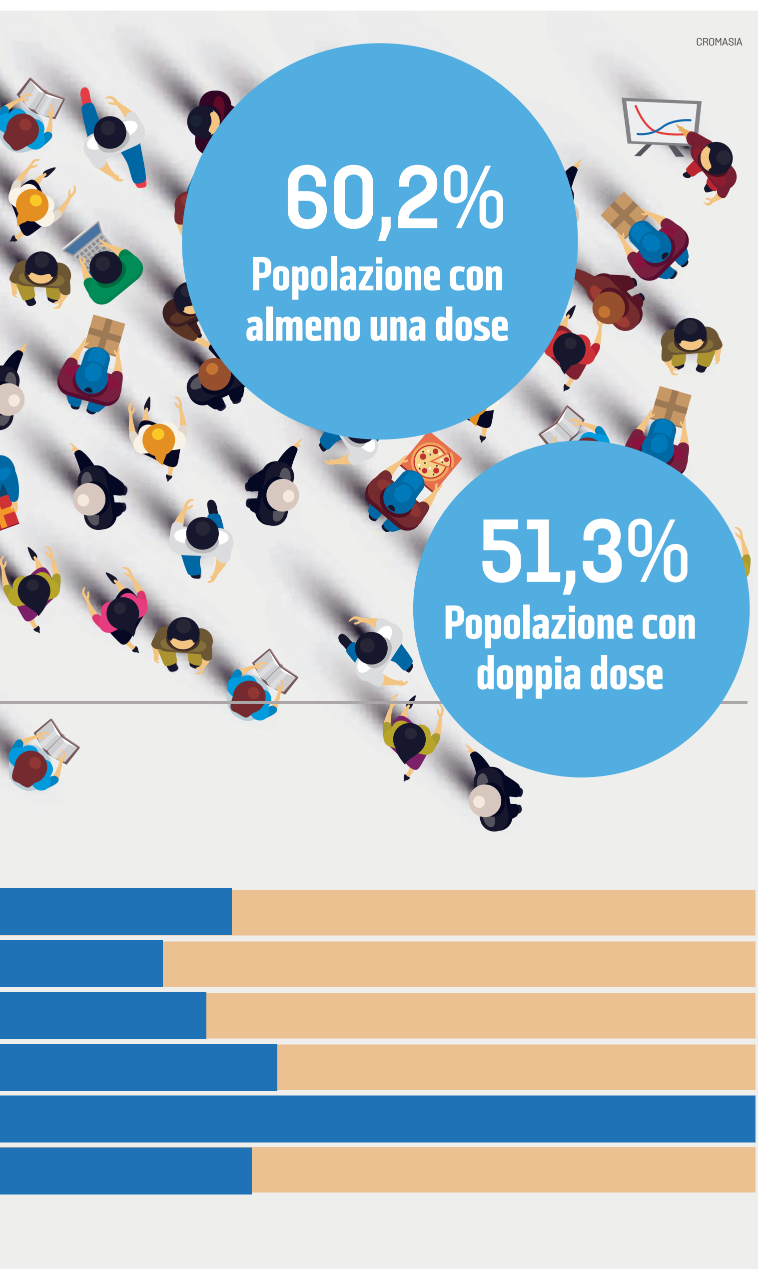
Analizzando le ultime sei giornate di prenotazioni, la fascia d'età che detiene il primato delle richieste è quella dei teenager con complessive 6 mila 233 appuntamenti, seguita da quella 20-29 anni con 5 mila 597 e quella dei 30enni con 5 mila 178. Da quando è stato annunciato l'utilizzo allargato del Green pass, inoltre, si sono registrate complessivamente oltre 16 mila nuove prenotazioni. In generale, l'andamento delle adesioni ha subito un incremento esponenziale. Dal 5 luglio, quando si erano registrate 2 mila 559 prenotazioni, l'avvio del mese si è sempre attestato su una media che non ha superato quasi mai le 2 mila unità al giorno, mentre la tendenza all'aumento si è registrata nella terza settimana, crescendo dal 19 luglio con richieste oltre le 3 mila al giorno per superare le 4 mila nel corso dell'ultima settimana. Grazie a questa accelerazione, pertanto, il totale di coloro che hanno aderito alla campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia ha raggiunto il 63,03% dei residenti che sale al 69,23% di coloro che sono potenzialmente vaccinabili – cioè gli over 12 – nella nostra regione. A ieri, andando oltre, il 51,3% della popolazione aveva completato il ciclo vaccinale, con l'8,9% che attendeva ancora il richiamo e complessivamente, in sintesi, il 60,2% dei cittadini del Friuli Venezia Giulia che ha ricevuto almeno la prima somministrazione. Per quanto riguarda le fasce d'età, invece, il 93% degli 80enni ha ottenuto quantomeno una dose con una percentuale che scende all'83% tra i 70enni, cala al 76% tra i 60enni e tocca il 56% tra coloro compresi nella fascia 12-39 anni.

LA GIORNATA

Ieri, intanto, in Friuli Venezia Giulia su 2 mila 185 tamponi molecolari sono stati rilevati 30 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,37%. Sono inoltre mille 727 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 11 casi (0,64%). Complessivamente, pertanto, parliamo di 41 casi che a fronte di 3 mila 912 tamponi disegnano un tasso medio di positività dell'1,04%. L'88% dei contagi fanno riferimento a persone al di sotto dei 49 anni. Non si sono registrati decessi. Restano due le persone ricoverate in Terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti salgono a nove. La settimana dal 19 al 25 luglio, in definitiva, si conclude con un incremento del numero di nuovi casi del 96% rispetto alla precedente (da 161 a 316). A ieri l'incidenza media sugli ultimi sette giorni era pari a 26 casi su 100 mila abitanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



MASSIMILIANO FEDRIGA

Le sospensioni



«Sulle sospensioni degli operatori sanitari non vaccinati avremo domani un confronto con il ministro Roberto Speranza. Servono infatti degli approfondimenti sotto il profilo giuridico e anche organizzativo, visti i buchi di organico che si verranno a creare». Così Massimiliano Fedriga all'indomani dello stop ai provvedimenti disciplinari nei confronti dei medici non immunizzati annunciato dal governatore del Veneto Zaia alla luce delle difficoltà di sostituire i dipendenti sospesi.

SALVATORE SPITALERI

La solidarietà



«È gravissimo e intollerabile se il grido "libertà" dei no vax viene solleticato da forze politiche presenti in Parlamento. I politici a cominciare da chi governa isolino quei gruppi e si appellino al sentimento di solidarietà che anima i cittadini del Fvg. Il vaccino non è una compressione della libertà individuale, ma esercizio consapevole di democrazia e sicurezza collettiva». Così il componente della commissione Paritetica Salvatore Spitaleri (Pd). –

CRISTIAN SERGO

Le regole



Il M5s chiede di risolvere i problemi che impediscono a chi ha completato il ciclo vaccinale di ottenere il Green pass. Il capogruppo del M5s in Consiglio regionale, Cristian Sergo, dopo avere ricevuto alcune segnalazioni dai cittadini, immagina che «le Aziende sanitarie stiano risolvendo il problema. Non sappiamo quale sia la causa, ma persone, spesso non residenti in regione, in possesso dei documenti rilasciati nei centri vaccinali non riescono a scaricare il certificato con le app dedicate». –

Il professionista, che si era trasferito da oltre un decennio negli Usa, aveva rifiutato il siero ed esprimeva opinioni apertamente no-vax

De Veglia, il triestino guru del marketing morto di Covid a Miami Diceva: «È un'influenza»

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Ha minimizzato la malattia fino all'ultimo, anche quando era già in ospedale. «Un'influenza», diceva. Il triestino Marco De Veglia, 55 anni, esperto di marketing a livello internazionale e convinto no-vax, è morto di Covid negli Stati Uniti. Lascia la moglie e un figlio ventenne.

De Veglia, che viveva a Miami, aveva deciso di non vaccinarsi. Ha contratto il virus. Poi il peggioramento, il ricovero in terapia intensiva e il decesso. Se n'è andato nel giro di due settimane.

Il suo nome è molto noto nel mondo del marketing: il cinquantenne era ritenuto un vero e proprio guru nel settore, soprattutto come esperto di "brand positioning". Un pioniere a tutti gli effetti, fin dagli anni Novanta, nelle strategie del posizionamento dei marchi sul mercato. Aveva all'attivo anche alcune pubblicazioni di successo.

Dopo il diploma al liceo scientifico Oberdan, De Veglia si era laureato all'Università di Trieste. Poi la sua carriera professionale nel marketing era decollata a livello internazionale. Il consulente triestino, che aveva lavorato in agenzie di prestigio per poi scegliere la strada della libera professione, si era trasferito a New York nel 2008 e, negli ultimi due anni, appunto a Miami.

In questi mesi aveva espresso sui social opinioni apertamente no-vax, condividendo articoli e interventi contrari alle campagne di profilassi. E lui stesso aveva preferito non immunizzarsi. Riteneva inoltre che l'emergenza pandemica fosse sopravvalutata, soprattutto in considerazione delle misure anti contagio assunte dai governi con i conseguenti impatti sul sistema economico. De Veglia ha condiviso sul proprio profilo Facebook un post critico anche pochi giorni fa, quindi quando era già in ospedale.

«Conoscevo Marco da più di trent'anni», racconta un caro amico, nonché collega. «Lui non era un estremista e nemmeno un negazionista. Non ha fatto battaglie pubbliche, non era un portabandiera dell'ideologia no-vax. Semplicemente ha sostenuto fino all'ultimo le sue idee di libertà e contrarietà al vaccino, come altri milioni di persone. Stiamo parlando di una persona molto intelligente che credeva molto nelle proprie posizioni e nella libertà. Le difendeva attraverso i social e con gli amici. E fino alla fine, va detto, ha sempre minimizzato la malattia che ha preso. L'ha sottovalutata, dicendo che era un'influenza. Diciamo che in questo – sottolinea ancora l'amico – Marco è stato drammaticamente coerente. Si è ammalato di recente – continua – quando è accaduto io stavo lavorando proprio con lui. Ho seguito l'intero decorso. In dieci giorni è finito in ospedale, in altri quattro o cinque è morto. Quindi dal primo colpo di tosse all'ultimo respiro sono passate due settimane. L'ultima volta che l'ho sentito in chat – conclude l'amico – è stata mercoledì. Era sotto ossigeno in Terapia intensiva, mi aveva mandato una foto».

L'imprenditore Stefano Versace, fondatore negli Usa dell'omonima catena di gelaterie e amico personale di De Veglia, ha pubblicato un toccante post a riguardo. Parole che suggeriscono anche una riflessione sull'informazione. «È facile puntare il dito contro un uomo che ha scelto di non vaccinarsi e poi muore di Covid», ha osservato l'imprenditore. «Più difficile» è «chiedersi invece cosa è successo di sbagliato proprio al sistema dell'informazione. Come possa accadere che una persona intelligente, un ottimo professionista, finisca per diventare vittima di un flusso continuo di fake news che lo invitano a non tutelare la propria salute». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO DE VEGLIA
TRIESTINO, ESPERTO DI MARKETING, È MORTO A MIAMI DOVE RISIEDEVA

La testimonianza di un amico: «Ha minimizzato la malattia e sostenuto fino all'ultimo le sue idee di libertà»

«La sua è stata una posizione drammaticamente coerente. Dai primi sintomi al decesso in un paio di settimane»

Da oggi all'1 agosto: ai gestori il controllo

Slovenia, nuova stretta Al ristorante e in hotel con pass o tampone

FOCUS

Giovanni Vale / LUBIANA

Nuove misure in vigore in Slovenia a partire da oggi, per contrastare l'aumento dei casi di coronavirus. Per tutti i ristoranti, casinò, sale gioco d'azardo ma anche alberghi e strutture ricettive per turisti, è necessario esibire il Green Pass prima di poter entrare. In altre parole, bisogna avere con sé la prova di aver completato il ciclo vaccinale; o in alternativa, di essere guariti dal Covid–19 o ancora di aver effettuato un tampone con esito negativo nelle 48 ore precedenti. La regola era in realtà già prevista ma la responsabilità di questi controlli ricade ora sui manager e sui proprietari delle strutture citate. Annunciati dunque anche controlli più rigidi.

La decisione presa venerdì dal governo di Lubiana rimarrà in vigore fino al prossimo primo agosto e risponde al nuovo balzo nel numero dei contagi, in particolare di quelli legati alla cosiddetta variante Delta. Contrariamente alla Croazia, in Slovenia non vengono invece introdotte restrizioni per quanto riguarda le attività all'aperto, purché le regole di distanziamento sociale siano rispettate.

Stando ai dati pubblicati dalle autorità slovene, tutti i tassi di incidenza del virus – misurati a 7 o a 14 giorni – sono in aumento nel paese, così come la percentuale di tamponi positivi. Secondo l'ufficio statistico di Lubiana, il 2020 è stato l'anno in cui si è registrato il calo più importante della popolazione dal 1945: i decessi hanno superato le nascite di 5.249 unità e la ragione, si legge, è da cercarsi nell'elevata mortalità, superiore alla media, segnalata a novembre e a dicembre dell'anno scorsa, durante la seconda ondata dell'epidemia.

Anche in Croazia i contagi sono in aumento, con 125 nuovi contagi registrati ieri su 5.975 tamponi effettuati. Grandi differenze si misurano tuttavia tra le regioni dalmate, più colpite in questo momento dai contagi, e le regioni dell'entroterra o dell'Istria. Sono 137 le persone attualmente ricoverate in Croazia con Covid–19 (13 delle quali collegate a un respiratore), contro i 29 ricoverati in Slovenia di cui 8 in terapia intensiva. Il 39,9% dei croati si è vaccinato, contro il 37,4% degli sloveni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

L'immunologo e membro del Cts: «I No Vax? Sono come evasori fiscali. L'obbligo vaccinale in un Paese con 130 mila morti e 170 miliardi di danni sarebbe un grande atto di sanità pubblica»

Abrignani: «Vaccinazione per tutti dai 12 anni in su Green pass ovunque serva»



SERGIO ABRIGNANI
DOCENTE IMMUNOLOGIA
UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli MILANO

Sergio Abrignani, professore ordinario di Immunologia all'Università Statale di Milano e membro del Cts, affronta in questa intervista i temi della vaccinazione, auspicando «l'obbligo per tutti i cittadini dai 12 anni in su» e l'allargamento del Green Pass a «ogni luogo dove le persone possano contagiarsi».

Come procede la campagna?

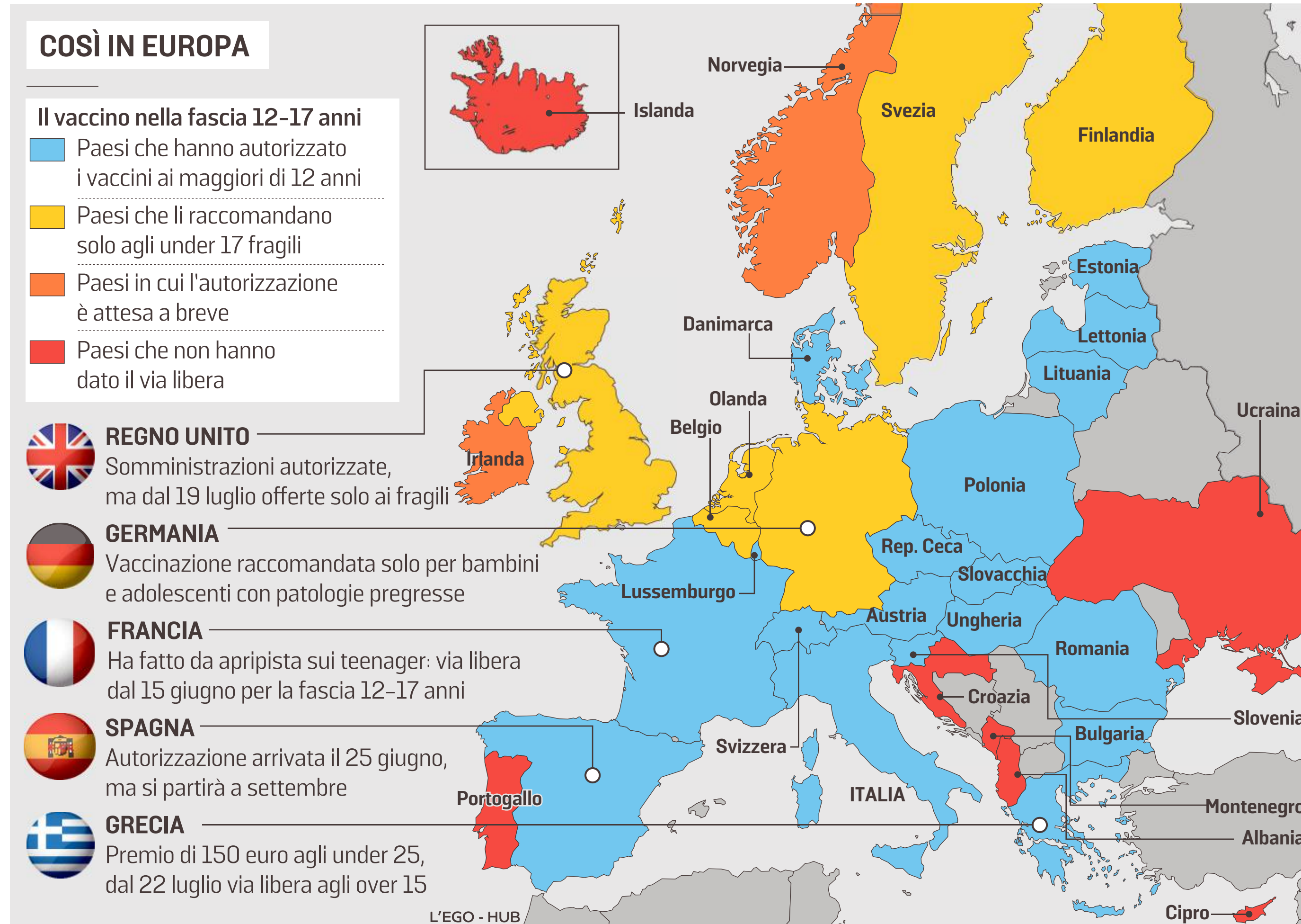
«Bene, va riconosciuto il grande lavoro del generale Figliuolo e della sua squadra per cui metà degli italiani ha ricevuto due dosi. Entro ottobre dovrebbero essere coperti 45 milioni di cittadini. Resterebbero circa 5 milioni da convincere, più la metà stimabile dei 12-18enni e gli 0-11enni, per cui l'autorizzazione dovrebbe arrivare a fine anno».

Si parla di vaccini porta a porta, ma non è più sicuro vaccinarsi al centro vaccinale?

«Il generale Figliuolo sta studiando qualcosa in tal senso, ma in ogni caso ci sarebbe un medico con l'occorrente per l'emergenza: non serve molto, il peggio può essere uno shock anafilattico».

In campo sono rimasti Pfizer e Moderna, cosa è successo?

«Sono più efficaci, in particolare contro le varianti Alpha e Delta, e i vaccini a vettore virale hanno rarissimi effetti collaterali sotto ai 60 anni, infatti da quando AstraZeneca e Johnson&Johnson sono stati dati agli anziani non ci sono stati altri problemi».



I vaccini attuali rischiano di diventare obsoleti?

«La variante Delta porta a una perdita di efficacia della prima dose, ma le due dosi coprono ancora moltissimo».

Potrebbe servire una terza dose?

«Sì, se decadesse la memoria immunitaria o comparisse una variante non riconosciuta dai vaccini, ma al momento no».

Ci sono novità sulla durata dell'immunità?

«Si sta verificando quanti dei vaccinati negli studi clinici dell'estate scorsa si reinfettino. È il modo migliore per capire, perché non si sa quale parametro di immunità considerare per questi vaccini. L'idea comunque è che la protezione duri anni».

In certi casi può servire il test anticorpale?

«Ci sono tanti test e manca sempre il parametro di immunità, ma ha senso per valutare una terza dose per un paziente immunocompromesso, non per un anziano qualsiasi».

Di che vaccino sarà la terza dose?

«A Rna o a proteina come Novavax, che dovrebbe arrivare a fine anno. Non c'è nessun problema di combinazione, se non che tre dosi a vettore virale sarebbero meno efficaci, ma sempre senza effetti collaterali».

Perché per i guariti è necessaria una dose?

«Da tre a dodici mesi dalla guarigione è utile per garantire loro una maggiore copertura. Anche una seconda dose non gli farebbe male, ma non è necessaria perché la malattia gli ha già innescato il sistema immunitario».

Cosa pensa delle piazze No Pass?

«Non le capisco, forse sono una variante dei No Vax, che considero come gli evasori fiscali, perché beneficiano del servizio dell'immunità diffusa senza fare la loro parte. Se fossero dei veri libertari coglierebbero che il Green Pass serve a non chiudere le attività economiche».

C'è un effetto della vaccinazione di cui si può dubitare?

«La vaccinazione è un atto medico e come tale ha rischi e benefici. I vaccini non sono caramelle, ma sono provati, sicuri ed efficaci. Anche la tachipirina ha rarissimi effetti collaterali, eppure la assumiamo senza pensarci. La quasi totalità degli effetti collaterali dei vaccini è leggerissima. Gli effetti gravi sono le trombosi, in un caso su 100 mila alla prima dose di AstraZeneca, uno su 500mila alla seconda, uno su 300mila con Johnson&Johnson, ma da quando questi vaccini non si danno ai giovani sono azzerati. Pfizer ha portato a rarissimi casi di pericardite leggera e recuperabili con pochi giorni di cortisone. La verità è

> Il certificato è utile in tutti i luoghi in cui ci si può contagiare dunque ne estenderei l'uso il più possibile

> Prima dei vaccini moriva un infettato su cinquanta, ora uno su cinquecento Giusto considerare i ricoveri per i colori

---

I costituzionalisti sottolineano che la salute è un interesse collettivo
De Siervo: «La carta verde è la strada per non costringere al vaccino»

Flick: «La paura è comprensibile ma non esiste libertà senza limiti»

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Altro che «dittatura sanitaria» e "green pass" liberticidi. Conversando con alcuni dei più eminenti costituzionalisti italiani si ricava un verdetto unanime: la Costituzione consente sia l'obbligo di vaccinazione che il lasciapassare sanitario e le polemiche non hanno alcun fondamento, almeno dal punto di vista giuridico.

Il dibattito sull'obbligo si sta svolgendo in modo «improprio», secondo Giovanni Maria Flick: «È un obbligo presente nel nostro ordinamento da molto tempo, pensiamo alle vaccinazioni per la polio, il morbillo, altre malattie infettive». Soprattutto, ricorda, «la Corte costituzionale ha ribadito che l'obbligo vaccinale è conforme alla Costituzione, ai sensi dell'articolo 16 che stabilisce che la libertà di circolazione – e quindi di socializzare – può essere limitata per ragioni di sanità, con la sola garanzia della legge». Bisogna poi ricordare che «l'articolo 32 dice che la salute è un diritto fondamentale del singolo – di tutti i singoli! – e un interesse della collettività. Nell'esercizio del mio diritto alla salute non posso danneggiare la salute degli altri». E l'obbligo può avere ancor più un senso «per coloro che svolgono attività a contatto con soggetti fragili». Ma, aggiunge, anche «ragionare sul "green pass" in termini di limitazioni della libertà mi sembra sbagliato: non è un obbligo, ma una attestazione che il soggetto non è tenuto a certe cautele perché si è vaccinato. Non esiste una libertà senza limiti. Sono il primo a dire che sarebbe meglio che la gente si convincesse e non dovesse essere obbligata, e che l'informazione su questo tema evitasse le confusioni praticate in passato. E si può capire la paura di molti. Ma è come per guidare la macchina: occorre la patente. Uno dice: non la voglio perché è una limitazione! Bene, ma se viene beccato è logico che si prenda la multa».

Per Sabino Cassese «l'articolo 32 della Costituzione è chiarissimo: «Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. Quindi, con una legge o con altro atto con forza di legge si può disporre un trattamento sanitario obbligatorio». Peraltro, sottolinea, la Consulta «ha stabilito limiti aggiuntivi: vi deve essere una delimitazione temporale e il trattamento sanitario obbligatorio deve rispondere a criteri di proporzionalità e di non discriminazione». Aggiunge: «Altrettanto importante la disposizione dello stesso articolo della Costituzione secondo la quale" la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". Dunque, la salute di ciascuno è collegata anche a un interesse collettivo, proteggere la salute di tutti».

Insomma, perfettamente legittimo adottare misure per tutelare la salute pubblica, «la lettura degli articoli della Costituzione che ho citato mi pare chiara. Per non parlare dell'articolo 2087 del codice civile per il quale l'imprendito-

che la vaccinazione è molto sicura e ha fatto crollare ricoveri e morti».

Servirebbe l'obbligo per alcune categorie?

«Per medici e infermieri di fatto c'è già e in un Paese con 130 mila morti e 170 miliardi di danni economici sarebbe un grande atto di sanità pubblica imporre l'obbligo a tutti dai 12 anni in su e, se dovesse arrivare l'autorizzazione dell'Ema, anche dai 6 anni».

Sa che sui bambini ferve il dibattito politico e Germania e Regno Unito nicchiano...

«Pfizer e Moderna per i bambini, come certifica l'Ema, sono sicuri e ancora più efficaci che per gli adulti. Da sempre la vaccinazione riguarda soprattutto i più piccoli e nessuna preoccupazione a riguardo ha fondamento».

E la vaccinazione in gravidanza?

«Veniva evitata per cautela, ma è raccomandata dopo il terzo mese. Non perché prima faccia male, ma perché è aumentata l'età media del parto e di conseguenza gli aborti spontanei, dunque per evitare confusioni si preferisce aspettare. Se mia figlia fosse incinta la farei vaccinare senza dubbi».

Ha senso che il Green Pass funzioni dalla prima dose?

«Chi fa la prima dose poi fa la seconda e serve soprattutto come spinta a vaccinarsi sul modello francese».

Verrà allargato a mezzi pubblici, uffici e scuole?

«La decisione spetta al governo, ma il Green Pass serve a mitigare l'infezione ed è utile in tutti i luoghi dove le persone possano contagiarsi. Come immunologo vaccinerei tutti, dunque richiederei il certificato verde ovunque possibile».

È giusto sostituire i ricoverati ai contagiati come parametro per le zone gialle?

«Sì, perché prima dei vaccini moriva 1 infettato su 50 e ora da Inghilterra e Spagna sappiamo che è 1 su 500. Bisogna seguire cosa succederà in agosto dove il virus corre. Se l'Inghilterra si fermerà a 70-80 mila contagiati al giorno, con un centinaio di relativi morti, saranno numeri spiacevoli, ma da influenza stagionale. Altrimenti dovremo preoccuparci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro».

Ugo De Siervo, poi, non vuole proprio sentir parlare di «libertà». È netto: «Non c'entra niente! Come dice in modo espresso la nostra Costituzione la sanità è un ovvio interesse della singola persona, ma al tempo stesso della comunità nazionale. Quindi bisogna bilanciare le due situazioni». E certamente la Costituzione afferma il «principio fondamentale dei diritti inviolabili dell'uomo, ma nello stesso articolo – immediatamente dopo – si parla di doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario: «A breve offriremo tamponi a prezzi calmierati per dare il Green pass a chi sta aspettando la dose»

In Italia 30 milioni di immunizzati Figliuolo: «Siamo all'ultimo miglio»

IL COLLOQUIO

Gianni Giacomino / SESTRIERE

«Con le vaccinazioni stiamo procedendo molto bene, a ritmo di circa 500 mila al giorno. Ora, più o meno il 55% della popolazione vaccinabile ha effettuato il richiamo. Avevo promesso che, a fine luglio, saremmo stati al 60% e con questi ritmi ci arriveremo sicuramente. Perché gli italiani hanno capito che solo immunizzandoci tutti insieme si può sconfiggere il virus. C'è ancora un pezzo di strada fa fare, ma siamo all'ultimo miglio e io sono fiducioso».

Il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo lo dice appena arrivato a Sestriere, la stazione sciistica del Torinese, dove ieri è salito per inaugurare la mostra sui XX Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Torino 2006. L'unico «intoppo», se così può essere definito, sono le ultime manifestazioni contro il Green Pass che hanno radunato migliaia di persone in diverse piazze italiane. Secondo qualcuno sarebbe solo l'inizio. Ma il generale dribbla la questione e ribadisce: «Non facciamoci prendere da queste polemiche sul Green Pass, ma continuiamo a vaccinarci per il nostro bene e per bloccare definitivamente i contagi. Ma, soprattutto, per tutelare che è più fragile, come gli anziani».

Figliuolo è ottimista anche perché, spiega, «in questo periodo, forse anche perché molte persone vogliono andare in vacanza, oppure vogliono muoversi senza problemi con il Green Pass, sono cresciute parecchio le domande di chi vuole vaccinarsi e lo vuole fare subito. Io dico di avere solo un po'di pazienza perché ci va programmazione e poi tutti saranno protetti». Proprio per cercare di venire incontro alle esigenze di molte persone, il commissario ieri ha annunciato una novità imminente. «A breve – dice – uscirà un provvedimento, a cui sto lavorando già da un po'di tempo insieme al ministero della Salute, per dei tamponi da acquistare ad un prezzo calmierato, per offrire così la possibilità a chi è in attesa del vaccino di ottenere comunque il Green Pass».

Il generale degli Alpini ieri ha anche evidenziato come adesso, dopo «aver messo in sicurezza quasi tutti gli over 80», serva un ulteriore sforzo di responsabilità da parte degli adulti per portare negli hub e nei centri vaccinali i loro figli dai 12 ai 17 anni. Questo per arrivare a un obiettivo che anche il governo giudica fondamentale per la riapertura regolare delle scuole. «Per il benessere del bambino e della sua socialità è importante poter frequentare le lezioni in presenza. Per far ciò bisogna che si vaccinino anche tutti gli insegnanti e il personale non docente, ma anche le mamme e i papà devono fare il loro dovere. Se vogliamo bloccare le mutazioni più contagiose come la variante Delta bisogna avere quante più persone possibile vaccinate. E i giovani, che sono quelli che più socializzano e meno male che è così, sono quelli che possono portare in giro, in maniera asintomatica o poco sintomatica, il virus, magari contagiando frange di popolazione fragile che per motivi sanitari non possono fare il vaccino». Quindi, conclude Figliuolo, «il compito di tutti noi è anticiparlo in modo che poi diventi meno potente».

Proprio per il boom di richieste di inoculazioni registrato negli ultimi giorni, molte Regioni stanno chiedendo più dosi da somministrare. Fiale che, rassicura il commissario, starebbero arrivando in modo regolare. Questo grazie anche al lavoro dell'imponente macchina organizzativa formata da migliaia di persone. Non solo medici ed infermieri, ma anche da un esercito di volontari che Figliuolo non ha dimenticato di ringraziare. «Il piano vaccinale oggi prosegue in maniera regolare perché, oltre all'unità di intenti nazionale e istituzionale, c'è il ruolo fondamentale delle associazioni e dei volontari, a partire dagli Alpini, per arrivare alla Croce rossa e alla Protezione Civile, che tutti i giorni sono al fianco dei socio sanitari e dedicano il loro tempo libero alla comunità. Una comunità che deve rispondere vaccinandosi e non farsi coinvolgere in polemiche come quella sul Green Pass che non fanno bene a nessuno. Fino ad ora gli italiani hanno risposto bene, ora occorre ancora uno slancio di generosità per portare al termine il piano vaccinale».

La maggior parte dei contagi segnalati in Italia sono stati identificati negli ultimi 14 giorni in soggetti non vaccinati e – sempre secondo il monitoraggio settimanale dell'Iss – si stima un forte effetto di riduzione del rischio di infezione nelle persone completamente vaccinate rispetto ai non vaccinati. Per questo ieri, Figliuolo, ha sottolineato anche come la drastica riduzione dei contagi servirà per «intercettare la ripresa, visto che l'Europa metterà a disposizione importanti risorse che saranno fondamentali per far ripartire l'economia del nostro Paese». Il commissario lo ricorda proprio in una delle vallate alpine piemontesi che, con la chiusura degli impianti di risalita e le piste da sci deserte, lo scorso anno ha vissuto la sua stagione peggiore, patendo un danno da decine di milioni di euro e un contraccolpo che ha fagocitato nella crisi un esercito di persone. «Ma ora ripartiremo e, grazie ai vaccini e ai comportamenti corretti, saremo in grado di accogliere turisti la prossima stagione sulle montagne – chiude il generale – che torneranno a essere un traino economico». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Paolo Figliuolo tra Evelina Christillin e Giovanni Cesare Poncet, sindaco di Sestriere

FRANCESCO FIGLIUOLO
COMMISSARIO ALL'EMERGENZA COVID

Avevo promesso il 60 per cento di richiami entro la fine di luglio e a questo ritmo ci arriveremo di sicuro

Gli italiani hanno capito che solo così si batte il virus, adesso serve ancora un piccolo slancio di generosità

Per riaprire le scuole in presenza tutti devono fare la loro parte: mi riferisco agli insegnanti ma anche ai genitori

4.743
I nuovi contagi di ieri su 176.653 tamponi con tasso di positività salito dal 2% al 2,7%

7
I decessi da Covid nelle ultime 24 ore, 178 i ricoverati gravi (+6 rispetto a sabato)

IL VELIERO DELLA MARINA MILITARE

Focolaio sull'Amerigo Vespucci

Venti membri dell'equipaggio della Amerigo Vespucci, il veliero della Marina Militare nave scuola per la formazione degli allievi ufficiali, sono risultati positivi al Covid durante i controlli di routine, effettuati con tamponi rapidi. Tutti asintomatici o paucisintomatici, dovranno ora rispettare una quarantena di dieci giorni alla Spezia, dove la nave farà sosta. L'intero equipaggio, 360 persone, aveva già ricevuto la seconda dose del vaccino ed era, quindi, immunizzato. In attesa che le persone positive si negativizzino, la Vespucci, che era salpata lo scorso 5 luglio da Livorno - dove c'è la sede dell'Accademia navale -, resterà al largo di La Spezia con il resto dell'equipaggio, oltre 300 persone, a bordo. Al termine di questo periodo verranno effettuati nuovi test e la campagna allievi potrà ripartire secondo programma. «La Marina Militare - si legge in una nota - ha da tempo adottato procedure molto rigorose sulla prevenzione e sul controllo della diffusione del Covid-19, che le hanno consentito di continuare a operare senza soluzione di continuità». —


Nave Vespucci

L'emergenza coronavirus

Salvini difende il fronte dei No-Pass Un caso i leghisti al corteo di protesta

Mercoledì alla fiaccolata di Roma parteciperanno anche alcuni parlamentari del Carroccio, ma non ci sarà il leader

ROMA

Il Green pass «non dovrebbe essere tema di scontro politico». L'auspicio del sottosegretario alla Salute Andrea Costa non trova grande fortuna. Ventiquattro ore dopo la mobilitazione in ottanta città italiane contro il certificato sanitario, Giorgia Meloni continua ad attaccare l'esecutivo: «Provate a fare un piccolo esperimento: smettere di chiamarlo Green pass e chiamatelo per quello che è: "lasciapassare governativo che autorizza alla vita sociale", scrive la leader di Fratelli d'Italia in un post sui social.

Più complicata la posizione di Matteo Salvini, che dall'interno del governo continua a smarcarsi dalla decisione di dare il via libera al Green Pass, mandando segnali ai manifestanti di sabato scorso: «Sono piazze da ascoltare e da capire, non da attaccare o censurare - ha detto il leader leghista al sito Affari italiani -. In Italia come in Europa sono piazze vive, sorridenti, belle e vere, che chiedono di tenere insieme salute e libertà. E la Lega, dentro il governo, anche se da sola, fa e farà di tutto per garantire salute, lavoro e libertà a tutti, senza obblighi, multe o divieti».

Un banco di prova per i "due forni" leghisti sarà mercoledì prossimo, quando torneranno in piazza i contrari al certificato verde, alla fiaccolata di Roma parteciperanno alcuni parlamentari leghisti, tra i quali Borghi, Siri, Pillon e la senatrice Ferrero, ma non c'è la adesione del partito, e Salvini quindi non si presenterà.



La manifestazione di sabato a Roma, in piazza del Popolo, contro il Green Pass



MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA

> Sono persone da ascoltare e capire, non da attaccare o censurare. Chiedono di tenere insieme salute e libertà

Il centrosinistra va all'attacco, accusando di ambiguità la destra. «Salvini ha visto piazze sorridenti. Noi abbiamo visto Forza Nuova e CasaPound alla testa delle manifestazioni, insulti alla stampa e agli scienziati e indecenti paragoni tra il Green pass e le leggi razziali - dice il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni - La libertà è una cosa troppo seria per confonderla con queste manifestazioni». «Qualunque ammiccamento nei confronti dei no-vax è un invito alla diserzione dalle nostre responsabilità», spiega la vicesegretaria del Pd Irene Tinagli, che poi propone a tutti i candidati dem delle prossime amministrative «di fare il vaccino e ricordare ai cittadini che incontreranno in campagna elettorale che il vaccino e il green pass sono due elementi fondamentali per passare delle vacanze tranquille».

Nel governo si esprime soddisfazione per il forte aumento delle prenotazioni ai vaccini negli ultimi giorni, per Palazzo Chigi è questa la vera risposta al "No Pass". Il ministro della Salute Roberto Speranza sposa questa linea: «Il Green pass è uno strumento che ci consente di rendere più sicuri i luoghi della socializzazione, i posti dove incontreremo i nostri amici, le nostre famiglie». Un messaggio simile a quello che arriva dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «Il vaccino è l'unico rimedio».

IL CASO PESCARA

Il "No paura day" di sabato è stato piuttosto spaventoso a Pescara. Il banchetto di Forza Italia che raccoglieva le firme per i referendum sulla giustizia è stato letteralmente accerchiato dai manifestanti no Vax: «Abbiamo passato un brutto quarto d'ora - racconta, ancora scosso Nazario Pagani, senatore e coordinatore di Forza Italia in Abruzzo, presente al banchetto con il sindaco di Pescara Carlo Masci - ci hanno accerchiato in centinaia, insultandoci e dicendoci di tutto e poi hanno cominciato a prendere a calci il nostro gazebo. Se qualcuno di noi avesse reagito a quelle provocazioni la situazione sarebbe precipitata. Gridavano come invasati, ho riconosciuto alcuni vecchi militanti grillini». —

F. OLI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La senatrice forzista: «Chi educa i bambini ha l'obbligo di vaccinarsi

Ronzulli: «Il fanatismo è negativo Ma Matteo non è un no-Vax»

L'INTERVISTA

Francesco Olivo / ROMA

Licia Ronzulli, senatrice di Forza Italia, come si spiega l'aggressione dei No Vax a un vostro gazebo a Pescara?

«Perché Forza Italia si è contraddistinta per lucidità con la quale ha capito che l'unica soluzione alla pandemia, l'unico freno, erano i vaccini e, da quel momento, ha imboccato la strada giusta. Prima ha scritto un piano vaccinale che poi è stato alla base di quello utilizzato da generale Figliuolo, poi ha proposto l'obbligo vaccinale per i sanitari per evitare focolai nelle rsa e negli ospedali. Siamo i nemici provetti di quegli irresponsabili ignoranti che sostengono assurde teorie antiscientifiche pericolose per la salute pubblica».

Queste piazze vanno ascoltate?

«Assolutamente no. Le piazze sono sempre un segnale, ma non è detto che il loro messaggio sia positivo. In questo caso, non lo è. Chi nega 130mila morti e la sofferenza di chi si ammala, parlando di dittatura mentre manifesta liberamente senza distanziamento, non può essere ascoltato».

Teme che la propaganda No Vax possa avere successo?

«L'andamento della campagna vaccinale dimostra che gli italiani, anche i più giovani, credono nel vaccino. A spaventarmi è piuttosto l'irresponsabilità di pochi che, da qualsiasi parte giunga, non deve essere per nessun motivo cavalcata. Il fanatismo no vax non può trovare asilo politico, tantomeno in Parlamento».

Salvini e Meloni, secondo alcuni ammiccano ai manifestanti, condivide il loro atteggiamento?

«Né Salvini né la Meloni si sono mai detti contrari ai vaccini che, del resto, come sanno bene, sono l'unico antidoto alla pandemia. Hanno sollevato dei dubbi sugli strumenti come, per esempio, il Green pass, che noi non condividiamo. Il Green pass è stato pensato per far ripartire in sicurezza il paese. Prova ne è che in questi giorni le prenotazioni per vaccinarsi sono schizzate».



LICIA RONZULLI
SENATRICE DI FORZA ITALIA

> Chi nega 130mila morti e la sofferenza di chi si ammala parlando di dittatura non può essere ascoltato

La partita del Covid può essere un elemento che divide la coalizione di centrodestra?

«Le differenze politiche sono assolutamente legittime. Se così non fosse saremmo già quel partito unico che Silvio Berlusconi propone per il 2023, che fa una sintesi tra diverse posizioni. Noi di Forza Italia abbiamo una identità chiarissima, non abbiamo mai inseguito o avuto forme di sudditanza nei confronti di nessuno, checché ne dica qualcuno. Siamo sempre stati capaci di anteporre l'interesse del Paese e degli italiani a quello del nostro partito e così abbiamo fatto sin dall'inizio di questa pandemia. Non abbiamo mai speculato, ma ci siamo messi a disposizione: gli italiani iniziano a capirlo e sono sicura che saremo premiati».

L'obbligo vaccinale, e non solo per gli insegnanti, è una strada percorribile?

«In passato ci sono stati obblighi per altre malattie, come per il vaiolo e ancora oggi ci sono dieci vaccini obbligatori senza i quali i nostri figli non possono andare a scuola. Chi ha la responsabilità dei nostri figli ha il dovere morale di dare il buon esempio, deve vaccinarsi. L'anno scolastico deve svolgersi con i ragazzi tra i banchi e in sicurezza, bisogna scongiurare il ritorno della dad che è stata un'esperienza disastrosa. E se non vogliono vaccinarsi, non devono entrare in classe».

Nel suo partito qualcuno dice che finalmente vi siete staccati dalla linea sovranista e che se qualcuno abbandona dovete interrogarvi all'interno.

«Ci sono persone acute come nessun altro nel criticare ma del tutto inadatte a costruire. Forza Italia, fin dall'inizio della pandemia, ha avuto una posizione di assoluta responsabilità e ha inciso notevolmente sull'azione del governo Draghi. Non siano mai stati succubi di nessuno, anzi, in più di un'occasione abbiamo proposto soluzioni che poi sono state sposate anche da altri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

L'ex presidente del Consiglio: «Il premier metterà il Paese al riparo dagli scossoni, ma sarebbe utile anche al Quirinale

Prodi: «Draghi governi fino al 2023 è garanzia per la stabilità dell'Italia»

L'INTERVISTA

Fabio Martini / ROMA

Fra otto giorni ha inizio il semestre bianco e dunque l'impossibilità di sciogliere le Camere consentirà ai partiti di tirare ancor di più la corda senza spezzarla, ma Romano Prodi, che ha conosciuto sulla sua pelle l'egoismo delle forze politiche, sdrammatizza con humour padano: «Ma noi è un bel po'che siamo dentro il semestre bianco! A me pare che i partiti abbiano capito da tempo che in emergenza, è tutto congelato. Direi che il semestre è iniziato, non appena è nato il governo Draghi! ». Sempre in connessione con le principali personalità politiche italiane e con un vasto network internazionale, il Professore sorride disincantato a chi prova a riproporre per lui il tema del Quirinale? «Ma no! Credo che oramai lo abbiano capito bene proprio tutti: pur non essendo mai stato fazioso, mi sono sempre battuto per le mie idee, non le ho mai cambiate e quindi difficilmente posso rappresentare tutto il Paese».

Alla fine del semestre bianco Draghi potrebbe essere "indotto" a salire al Colle e questo significa che fra 20 settimane questo governo si congeda: un lusso che l'Italia può concedersi?

«Gli scenari di questo tipo non sono mai prevedibili in modo "matematico". Per almeno due ragioni preliminari. Primo: bisogna capire cosa vuole fare Mario Draghi. Molto dipenderà da quello che lui deciderà come orizzonte per la sua vita. Secondo: come reagiranno i partiti ad una sua candidatura o ad una sua non-candidatura? Fare previsioni è difficile. L'unica cosa indispensabile è che il passaggio del Quirinale non sia conflittuale. Che non rompa il Paese».

Al netto delle legittime ambizioni di Draghi, a suo avviso per gli italiani quale sarebbe lo scenario migliore?

«Sarebbe importante che Draghi e la sua maggioranza potessero governare sino alla fine della legislatura: qualsiasi scossone nei prossimi mesi metterebbe in allarme il sistema internazionale. Dunque una permanenza del governo sarebbe una garanzia per tutti. Ma occorre dire che Draghi anche come Capo dello Stato – con un passaggio guidato e non traumatico – sarebbe una garanzia importante. Tra l'altro anche una garanzia di durata».

C'è chi dice: dal Quirinale Draghi potrebbe indicare il ministro dell'Economia e col suo carisma potrebbe "governare" transizione e rapporti con l'Europa, come e più che a palazzo Chigi. Ma davvero è così?

«Governare dal Quirinale? No, perché per definizione è il governo a governare. Ma indirizzare sicuramente sì. Anche se ovviamente tra governare e indirizzare c'è differenza. Ma attenzione: nel passaggio del Quirinale c'è un aspetto strategico: è indispensabile che non sia conflittuale. Perché un passaggio turbolento, questo sì, sarebbe molto pericoloso».

Si dimentica spesso che la fetta più cospicua di risorse europee non è prevista per il Paese con più popolazione ma quello crescita più bassa. Lei conosce Bruxelles: è ipotesi di scuola la sospensione dei fondi davanti ad inadempienze italiane?

«Conoscendo bene Bruxelles, è possibilissimo che ad un certo punto possano interrompersi i finanziamenti. Le condizioni sono estremamente analitiche e dettagliate. Di una precisione al limite della pignoleria: sono state scritte perché un domani le risorse possano essere sospese per qualsiasi Paese e quindi anche per l'Italia. Il governo Draghi è nato proprio per evitare questo scenario. Occorre il passaggio decisivo: tradurre queste importanti premesse in realtà concrete. Trasformando il sistema produttivo e facendo tutte le riforme strutturali».

Periodicamente si sente ripetere: «È l'ultima occasione per l'Italia». Stavolta un refrain retorico più vero di altre volte? O sfruttiamo la leva europea o rischiamo di non rimetterci in piedi?

«È così! Non ci vuole la matematica, basta…. l'aritmetica! Se arrivi ad un debito di 160 rispetto al Pil, dovrai mettere nel contro sul lungo periodo una ripresa di aggressività dei Fondi internazionali che sul breve si è attenuata. Io ero arrivato a 100, non perché volessi battere un record ma perché alla lunga i conti li devi aggiustare. E d'altra parte se non te li aggiusta una guerra o un'inflazione galoppante, e speriamo che il cielo non ce le dia, li devi aggiustare tu! ».

Chiunque guidi il governo, cosa deve fare per mantenere le risorse promesse dall'Europa?

«Dopo aver presentato un Piano credibile, un cronoprogramma e l'impegno a realizzare alcune riforme strutturali, occorre il passaggio decisivo: tradurre queste importanti premesse in realtà concrete. Trasformando il sistema produttivo e facendo le riforme istituzionali. Per l'Italia, la vera leva che può attivare il Next Generation eu sta nei cambiamenti che noi al nostro interno sapremo fare: è la fase più complicata».

Vigilia delle elezioni tedesche: che traccia lascia Angela Merkel nella storia europea?

«Ho sempre avuto un giudizio complessivamente positivo dell'azione di Angela Merkel. Certo, a suo tempo ho espresso un giudizio estremamente duro sul suo atteggiamento verso la Grecia e soprattutto sulla politica dell'austerità: uno sbaglio che è costato. Ma più di recente abbiamo avuto una Germania ben diversa, che ha sostenuto la solidarietà europea. Un atteggiamento che un anno e mezzo fa, non pensavamo neppure come ipotesi lontana».

Senza la sua "mutti", non sarà più la stessa Germania e la stessa Europa?

«Guardate: quando arrivò Kohl tutti dissero che era una personalità di secondo piano e lo stesso si ripeté con la Merkel! Ricordiamoci che in Germania prevalgono sempre la continuità e la chiarezza degli orizzonti. Persino in un Paese che impiega sette mesi per comporre un governo. Poi, una volta fatto il governo, quello tiene per un'intera legislatura. La solidità delle strutture politiche è decisiva».

Le piace il "nuovo" Letta, che scommette su risposte nette, talora anche a costo di rifiutare il confronto parlamentare?

«Se leggo le ultime intenzioni di voto vedo che passettino dopo passettino, Letta sta ricomponendo la forza del partito, che oramai è pari a quella della Lega. Ora, dopo la ricucitura, le Agorà: il tentativo di ricostituire un partito popolare, a larga base. Che Letta riesca o meno, ha una potenzialità: lui appartiene al partito e non alle correnti».

Un Pd "bideniano"? Leader moderato e proposte molto profilate?

«Noi stiamo sottovalutando l'innovativa politica economica e sociale di Biden. Non siamo più in un contesto di liberismo dominante, col quale ho dovuto confrontarmi io e in Italia il Pd è l'unico che almeno teoricamente sta interpretando quella linea. Se continuerà a farlo, credo che lo spazio sia destinato a crescere».

I cortei no-vax degli ultimi giorni preludono a movimenti "eversivi"?

«In ogni società c'è una quota di irrazionalità, quella che gli anglosassoni chiamavano "lunatic fringe", la frangia lunatica. Si tratta di minoranze che purtroppo fanno parte della "normalità" delle società moderne nelle quali alcuni individui si rifugiano in sé stessi anziché condividere i valori di convivenza col resto della collettività. Dobbiamo riconoscere che da noi questi movimenti sono meno rilevanti che in Francia o negli Stati Uniti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMANO PRODI
EX PREMIER ED ECONOMISTA

Conoscendo bene Bruxelles, è possibile che a un certo punto possano interrompere i finanziamenti

Ho criticato Angela Merkel e l'austerity imposta alla Grecia, ma ora la Germania sta sostenendo la solidarietà europea

Italia Viva minaccia una doppia candidatura con Calenda alle suppletive per ostacolare il leader Pd

A Siena l'ultima trappola di Renzi a Letta

IL RETROSCENA

Matteo Renzi invita i suoi a tenere i nervi saldi, a non scivolare nelle provocazioni. Non gli piaciuta l'uscita del capogruppo di IV in Consiglio regionale Stefano Scaramelli che sulla candidatura di Enrico Letta nel collegio di Siena ha alzato troppo i toni. Dicendo che se ieri era difficile un accordo, oggi è improbabile perchè non c'è stato alcuno dialogo. Con la scivolata finale di chiedere al Pd di ritirare Letta e scegliere un candidato comune.

Renzi raccomanda calma, sa che la candidatura del leader Dem è ormai in campo, si rende conto che questo passaggio ha una valenza politica molto pesante. Non sostenere il segretario del Pd alle supplitive avrebbe ripercussioni sulle alleanze in vista delle elezioni politiche del 2023, alimentando vecchie ruggini che risalgono ai tempi di «Enrico stai sereno» del 2013. Non sembra però che il Pd abbia intenzione di subire il diktat di Matteo. Da un dirigente Pd arriva un avvertimento: «È chiaro che se Renzi non sostiene Letta, il rapporto con Iv è chiuso. Poi gli rimane solo di andare a bussare da Salvini…». Tanto, spiegano i Dem, anche senza i suoi voti Letta, con il sostegno dei 5S, vincerà lo stesso nel collegio dove nel 2018 venne eletto (con uno scarto non ampio, per la verità) l'ex ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Ora insieme ai grillini la partita dovrebbe essere tutta in discesa. Letta però la giocherebbe contro un candidato di Renzi, che è pronto a mettere in pista il suo capogruppo Scaramelli in tandem con Carlo Calenda.

«Il Pd - dice ai suoi - ha deciso senza di noi non solo a Siena. Hanno fatto la stessa cosa a Napoli, in Calabria non ci hanno consultati. Bisognerà decidere pure per le suppletive di Primavalle a Roma. Ci dicano se vogliono stare con noi o con i grillini, con Draghi o con Conte che vuole mandare a casa Draghi».

Enrico Letta vuole capire che partita intende giocare Renzi, se l'ipotesi di contrapporgli un candidato di disturbo sia reale o se invece si tratti solo di un bluff come ad un tavolo da poker. I due non si sono parlati, di recente, su questa faccenda, ma il leader Pd ha intenzione di fare una campagna elettorale vera, battendo il territorio comune per comune. La candidatura nasce da una richiesta del Pd locale, «non come accadde con Padoan», fa notare qualcuno dal Nazareno. Quello dell'ex ministro è un «precedente che non aiuta - viene sottolineato - venne calato dall'alto da Renzi e una volta eletto si è dimesso per andare a guidare una banca che ha delle mire su Mps…». Ma è chiaro che la corsa del segretario conferisce un rilievo nazionale alla sfida, Letta considera le suppletive di Siena anche come una sorta di laboratorio per sperimentare quello che si vuole fare con le agorà: un campo largo di centrosinistra, aperto a tutte le sigle. —

A. D. M - A. L. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario del Pd Enrico Letta e il leader di Italia Viva Matteo Renzi

Ambiente

Nell'Oristanese la gente fugge dalle case, i terreni sono disseminati di animali uccisi. I Canadair non bastano, l'Italia ne chiede altri all'Europa

Campi devastati, paesi assediati dalle fiamme Gli incendi straziano il cuore della Sardegna

IL REPORTAGE

Nicola Pinna / CUGLIERI

Sulla collina verde diventata nera, tra gli ultimi tornanti all'ingresso del paese, è rimasta soltanto una grande croce in ferro. «Sembra piazzata sopra la nostra lapide - dice uno dei pastori che da ore provano a salvare qualcosa dei loro ovili - Questa terra è diventata una grande tomba». L'incubo nero in Sardegna dura ormai da 36 ore: il fuoco non si ferma e il fronte delle fiamme si allarga sempre di più. La distruzione assume proporzioni mai viste. «Abbiamo perso tutto, ma proprio tutto - grida un altro allevatore che non può neanche arrivare nella sua azienda - Per chilometri non ci sono più pascoli, molti di noi hanno perso gli animali, i capannoni sono distrutti. Abbiamo perso anche la voglia di ricominciare». Per capire quanto sia vasta la distruzione degli incendi bisogna osservare le immagini satellitari della Nasa: eccola, la grande chiazza rossa. Parte dalla costa e arriva direttamente sulle cime del Montiferru, raggiunge due province, attraversa molti comuni e ha raso al suolo uno dei più grandi polmoni verdi dell'isola.

Dall'elicottero della Forestale che per ore sgancia bombe d'acqua in ogni direzione è impossibile vedere la fine della distesa di cenere e fumo. I Canadair non fanno in tempo a fermare l'avanzata delle fiamme: sui cieli dell'Oristanese si alternano sette aerei, riempiono i serbatoi in mare e nel vicino lago Omodeo ma il vento innesca continuamente nuovi fronti. L'emergenza si attenua e riparte: l'incendio spento è solo un'illusione. Perché poi riprende e con più vigore e in un attimo arriva al giardino delle case. Da Santu Lussurgiu a Cuglieri, poi verso le borgate marine di Santa Caterina e Porto Alabe. Cambia ancora direzione e spinge fino a Tresnuraghes, Sindia, Sennariolo e Scano Montiferru. Teme ancora la gente di Macomer, che già nelle settimane scorse ha pagato un tributo altissimo alla maledizione dei piromani. I Canadair italiani non bastano più e la Protezione civile chiede aiuto agli altri Stati europei: «È stato attivato il meccanismo di protezione civile per avere altri Canadair dall'estero - annuncia il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio - Due velivoli sono in arrivo dalla Francia, che ringrazio ufficialmente».

Si fugge e si piange, si combatte con ogni mezzo e si prega perché il vento caldo si fermi il prima possibile. La notte è interminabile, con gli elicotteri e gli aerei costretti ad arrendersi ai rischi del buio. I sindaci usano gli altoparlanti e ordinano l'evacuazione dei paesi: a Bosa si dorme nella palestra di una scuola ma in tanti restano in macchina, tra i chioschi del lungomare, da dove si vede bene la linea rossa del fuoco. L'alba porta ancora paura. Il pomeriggio concede una tregua ma al tramonto la guerra è ancora in corso. «Non è ancora il momento di calcolare i danni - dice il sindaco di Cuglieri, Gianni Panichi - Adesso dobbiamo salvarci la pelle». Nel paese che oggi invoca di nuovo l'aiuto di Santa Maria della neve le fiamme sono arrivate ovunque: nel giardino di una scuola, all'interno dell'ufficio postale, nei capannoni di diverse aziende. «Anche le case, sì, le nostre case: siamo fuggiti in tempo e ancora non siamo tornati - racconta Giovanni Manca, che nel cuore della notte ha portato al sicuro tutta la famiglia - Una scena del genere qui non si era mai vista. Sembra un terribile film».

Ed è invece tutto vero, ma non sembra possibile che il disastro sia partito da un'auto andata a fuoco sabato pomeriggio tra Bonarcado e Santu Lussurgiu. I piromani, sospettano gli agenti del Corpo forestale, ci hanno messo lo zampino: hanno piazzato le solite esche incendiarie in punti diversi e così il primo incendio si è ricongiunto agli altri. E dai boschi secolari è arrivato a pochi metri dalla spiaggia. Visto dalla barca di Rossano Ibba, l'inferno tra Montiferru e Planargia appare esteso quanto l'orizzonte. Nella terra della Malvasia i vigneti sono stati cancellati: «Un colpo durissimo - spiega il titolare di una della più note cantine della zona - Ho appena fatto un giro in campagna, la situazione è drammatica».

A Porto Alabe, borgo turistico alle porte di Bosa, all'ora di pranzo i turisti caricano i bagagli e si allontanano di corsa. C'è chi piange e chi racconta con un video il dramma in corso. Non c'è tempo da perdere, i vigili del fuoco lo ripetono di continuo. Giancarlo Cossu a un certo punto capisce che non c'è possibilità di scampo: «È fatta - racconta via whatsapp - il fuoco è già sulle case». Sono morti molti animali tra le aziende agricole che fino a ieri erano mimetizzate nella macchia mediterranea: di portarli in salvo non c'è stato il tempo, ma ora c'è da pensare alla gente. «Non è ancora chiaro come si sia innescata questa sciagura - dice il sindaco di Santu Lussurgiu, Diego Loi - Aspettiamo di saperlo, ma non vorrei mai scoprire che dietro questo incubo c'è la mano di qualche criminale che ha progettato di mettere in ginocchio la nostra terra».

La sera il vento cambia direzione e rafforza l'intensità. E le colonne di fumo raccontano che i roghi sono ancora potenti. La prima stima, quella che raccontava di diecimila ettari inceneriti, forse è già stata superata. Tra le campagne continuano a lavorare 7500 persone: volontari, vigili del fuoco, operai forestali e agenti forestali. Il governatore Christian Solinas rilancia al premier Draghi il grido disperato della Sardegna: «Le comunità colpite hanno bisogno di un sostegno economico immediato per ripartire». Ma i pastori sardi non sono disposti ad aspettare e da ogni angolo dell'isola hanno iniziato subito l'antica catena di solidarietà delle campagne: una pecora da ogni ovile per riformare le greggi perdute, scorte di foraggio perché nessun animale resti senza cibo. Al verde cancellato in questi giorni penserà la natura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Cuglieri il fuoco ha distrutto il bosco e non ha risparmiato gli animali. Oltre 400 le persone evacuate dai paesi dell'Oristanese mentre il forte vento continua ad alimentare i roghi

DOLOMITI FORTIFICATE
ITINERARI ESCURSIONISTICI SUI SENTIERI DELLA STORIA

Una selezione di itinerari che conduce l'escursionista alla scoperta di un eccezionale patrimonio di fortificazioni: dagli sbarramenti fortificati del Cadore costruiti tra Ottocento e Novecento alle spettacolari fortificazioni in caverna e alle trincee delle Grande Guerra.
Per ogni itinerario: il contesto storico, cartine, altimetrie, livelli di difficoltà, tempi di percorrenza, periodo consigliato e un eccezionale apparato iconografico realizzato ad hoc.

Dolomiti fortificate: a piedi sui sentieri della storia.

dal 24 luglio a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO 140



* più il prezzo del quotidiano.

ORRORE A TARANTO

Giovane disabile violentata per anni dagli autisti del bus

Gli stupri avvenivano in luoghi isolati a bordo dei mezzi Indagati otto conducenti dell'azienda municipale locale


Gli otto indagati sono autisti della azienda municipale Amat, che gestisce il trasporto a Taranto

Valeria D'Autilia TARANTO

«Dai non fare la stupida, non è successo niente». Il tentativo di calmarla, la prima volta in cui avrebbe abusato di lei. Lui come gli altri, per quasi due anni, stando all'inchiesta per violenza sessuale aggravata che coinvolge 8 dipendenti dell'azienda di trasporto pubblico di Taranto. «Io insistevo nel voler scendere, terrorizzata e impaurita» racconta la ragazza, oggi ventenne, disabile psichica dalla nascita. Sempre la stessa modalità: parcheggiavano gli autobus in posti isolati, bloccavano le porte e consumavano le violenze. Palpeggiamenti, rapporti orali o completi. In qualche caso, anche video e foto che gli accusati si scambiavano tra loro.

«Condotte violente e minacciose»: sistematiche, quotidiane. «Da quel momento non ho avuto più pace» ha detto ai carabinieri tornando con la mente alla prima sera. E poi una ricostruzione dei fatti successivi. Nomi, luoghi, circostanze e accuse precise nei confronti degli autisti che conosceva bene, in quanto spesso utilizzava i mezzi. La violenza completa arriva il secondo giorno. Ad approfittare di lei, stavolta, sarebbe stato un altro. «Mi sentii soffocare, non riuscii neanche a gridare». Il rapporto sessuale sull'autobus, vicino all'ex Ilva. Di sera, in un luogo isolato. Episodi ripetuti nel tempo tra ottobre 2018 e aprile 2020. Presunti autori conducenti dell'Amat che hanno tra i 40 e i 62 anni. Per loro la procura aveva chiesto gli arresti domiciliari. Misura respinta dal gip che ha imposto il divieto di avvicinamento alla ragazza, alla mamma e al fidanzato. Stando a quanto raccontato, le violenze si sono interrotte quando ha comunicato ai suoi aguzzini di aver iniziato una relazione. È stato proprio l'attuale ragazzo a convincerla a denunciare. Il 19 giugno dell'anno scorso la scelta di recarsi in caserma e, nelle ultime ore, gli sviluppi dell'inchiesta. Per i giudici, la disabilità della vittima «è evidente e si desume dal suo aspetto fisico e dalla qualità dei ragionamenti».

La giovane abita con i nonni in un Comune della provincia di Taranto e i mezzi erano necessari per raggiungere la città. Gli autisti la conoscevano. In un'intercettazione, uno degli indagati dice all'altro: «A me è passato un anno e mezzo da quando mi ha fatto la pugnetta». Poi, il timore di essere ascoltati: «Noi per telefono non stiamo parlando, caso mai stiamo pure sotto... hai capito? Sono cose serie qua, quella menomata».

Per il pm, la violenza sessuale ha la duplice aggravante di esser stata esercitata su una persona sottoposta a limitazioni della libertà personale, in quanto tutto accadeva sui pullman a porte chiuse, e di aver commesso il fatto in qualità di incaricati di pubblico servizio.

Nelle 114 pagine dell'ordinanza, messaggi, intercettazioni telefoniche e numerose dichiarazioni della ragazza, ascoltata anche da due psicologhe. La sua fragilità, scrive il giudice, «era ben nota agli indagati». L'azienda Amat parla di «gravissime condotte», dicendosi pronta a prendere tutti i provvedimenti necessari alla propria tutela. «I fatti rappresentati – scrivono in un comunicato – lasciano sgomenti, aggravati dal fatto che sarebbero stati posti in essere durante il servizio pubblico che, invece, è esercitato dai tanti dipendenti con massimo impegno e serietà».

Le violenze sarebbero state consumate in luoghi isolati, anche al capolinea del porto mercantile, sotto un cavalcavia. Uno degli accusati l'avrebbe violentata in auto, dopo essersi offerto di accompagnarla per una passeggiata. Da alcuni indagati, in fase di interrogatorio, il tentativo di far passare la denuncia come la volontà della ventenne di estorcere loro del denaro. Ma il gip è chiaro: «Le accuse mosse non sono il frutto di una macchinazione o di un disegno calunnioso a scopo di lucro». E dalle carte spunta anche un episodio di qualche anno fa. Aveva 14 anni. Fu vittima di violenza sessuale da parte di un vicino di casa, poi condannato in via definitiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI
RENAULT KANGOO VAN
& EXPRESS VAN
apri la porta a grandi progetti

KANGOO VAN
EXPRESS VAN

fino a luglio
gamma small van Renault
139€ * tua a partire da / al mese (IVA ESCLUSA)
in caso di permuta o rottamazione e con leasing Renault Easy
anticipo 3.298 €. TAN 3,99% - TAEG 7,37%
salvo approvazione finrenault. info in sede.

nuova gamma renault express van. consumi ciclo misto: 5,1 -7,0 l/100 km. emissioni 133 -159 g/km. consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente. è una nostra offerta valida fino al 31/07/2021

*Esempio leasing calcolato su EXPRESS VAN Blue dCi 75 a € 10.900 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Importo totale del credito: € 11.867,69 comprensivo di prezzo del veicolo € 11.618,63 (MSS € 519,63, IPT € 199, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) e, in caso di adesione, di 4 anni di assicurazione GAP a 248,86 €. Anticipo € 3.298,38 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 30,08), n. 47 canoni da € 139,01; riscatto € 3.534,94; interessi € 1.004,84. Importi IVA esclusa; TAN 3,99% (tasso fisso) e TAEG 7,37%. Importo totale dovuto € 11.988,41 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00. Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Finrenault. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete RENAULT convenzionati Finrenault e sul sito www.finrenault.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/07/2021

Renault Pro+
renault.it

AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:
LA MAGGIORE - GORIZIA Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329
LA MAGGIORE - MONFALCONE Via Grado 87 - Tel. 0481 722035
PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620
AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT. Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Le aziende regionali ad alto tasso tecnologico

Alla Ikon lavorano insieme informatici, fisici, chimici e grafici 3D per offrire soluzioni fruibili tanto sul web quanto sugli smart glasses

La digital farm di Staranzano che coniuga creatività ed esperienze multi channel

REALTÀ VIRTUALE

Ikon è una digital farm «in cui innovazione e natura, fonte di ispirazione, si incontrano». La sintesi del sito aziendale è in linea con una sede, a Staranzano, circondata da vigneti, uliveti e bosco. Un edificio innovativo, progettato alla fine degli anni Settanta dal padre dell'amministratore delegato Enrico Degrassi come esperimento bioclimatico di autosufficienza energetica e alimentare.

Nel descrivere la lezione manageriale di Ikon, il report realizzato da Ditedi spiega che molte aziende, anche nel digitale, perseguono strategie di focalizzazione fondando il loro vantaggio competitivo su una componente di elevata specializzazione tecnologica. Ovvero, faccio una sola cosa, ma la faccio bene. O comunque meglio dei miei competitor. Al contrario, Ikon «ha



ENRICO DEGRASSI
AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA IKON DI STARANZANO

scelto di non specializzarsi verticalmente quanto piuttosto di combinare le competenze tecnologiche in proprio possesso con competenze creative in ambito digitale».

Il nome corretto di questo abbinamento è probabilmente quello di Digital Experience Platform. Vale a dire una piattaforma di gestione delle esperienze digitali erogabili in modalità multi-channel: su siti web, su app, visori di realtà virtuale, smart glasses e touch point digitali. Non sorprende dunque l'eterogeneità dei profili dell'organico al lavoro: informatici, fisici, elettronici, chimici per quanto concerne la componente tecnica, cui si affiancano grafici 3D e creativi per la parte di user experience e user interface. «Stiamo gestendo la transizione dai servizi di consulenza al prodotto in modo graduale – spiega Degrassi –. Non possiamo smettere improvvisamente di fare progetti, ma abbiamo iniziato anche a orientare i nostri sforzi in maniera più bilanciata fra i progetti e prodotto». Prodotto caratterizzato da due anime: una piattaforma di content management e una di realtà virtuale. «Questo significa affrontare sfide del tutto nuove sul fronte commerciale e di marketing». —

M.B.

La triestina Modefinance ha lanciato una piattaforma che ''abilita'' banche e investitori ad effettuare in proprio processi di analisi

Lo spin-off dell'Università capace di competere con i colossi del rating

SERVIZI FINANZIARI

Il piccolo provider locale che compete con i colossi globali della finanza. Ma Davide non batte Golia, non può, non stavolta. La lezione manageriale di Modefinance è che vincere non serve. Basta saper trovare il proprio spazio competitivo. La storia di Mf, spin-off universitario di Trieste fondato nel 2009, ha avvio per volontà del ricercatore Valentino Pediroda e di Mattia Ciprian, assegnista di ricerca, che tra il 2003 al 2005 avevano collaborato con una società di rating allo sviluppo di una metodologia di valutazione delle società. Le nicchie di mercato nei primi anni sono quelle del B2B con banche e grandi aziende clienti e del B2C attraverso la app S-Peek. Nel 2015 la svolta: l'azienda triestina viene ufficialmente riconosciuta da Esma come Agenzia di rating a livello europeo.



PEDIRODA E CIPRIAN
EX RICERCATORI E FONDATORI DELLO SPIN-OFF MF

Ed è appunto quello il momento in cui Davide entra nella stessa arena competitiva di Golia (chiamiamolo pure Moody's o Standard&Poor's). Mf sceglie di differenziarsi. Esce progressivamente da una logica di prodotto/servizio e inizia a ragionare in termini di platform strategy. E ci azzecca con lo sviluppo di “Rating as a service”, una piattaforma (la prima versione, Tigran, è del 2018) che “abilita” i clienti (banche, Sgr, Fintech e investitori in generale) ad agire a loro volta come vere e proprie agenzie di rating e a effettuare dei processi di analisi del merito creditizio e della solidità finanziaria dei loro clienti utilizzando il know-how messo a disposizione da Mf e integrando la funzione di rating all'interno del portafoglio di servizi. L'emergenza da Covid ha accelerato la diffusione del nuovo prodotto in un contesto in cui sono mutate le modalità di contatto. Anche banche e investitori hanno percepito l'esigenza di virtualizzare le relazioni con il cliente “a monte”, e dunque con il fornitore Mf, al fine di semplificare l'intero processo, che avviene senza soluzione di continuità dal terminale di ciascun dipendente dell'intermediario. —

M.B.

I NUMERI DELLE IMPRESE 4.0 DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

LE IMPRESE ICT IN FVG	2.206
di cui	
Società a responsabilità limitata	44,4%
Ditte individuali	35,9%
Società di persone	17,5%
Società per azioni	0,7%

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA*	
Provincia di Ts	441
Provincia di Go	185
Provincia di Ud	1.065
Provincia di Pn	515

IL CAMPIONE DEL REPORT	
Imprese che hanno risposto al questionario	86
di cui	
Attività di programmazione informatica	40,7%
Consulenza informatica	15,1%
Fabbricazione di computer e periferiche	10,5%
Riparazione di apparecchiature per le comunicazioni	8,1%

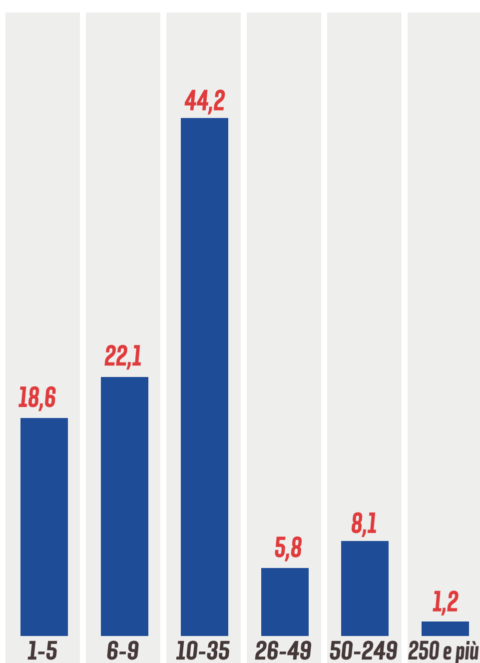
*Fonte: Cciaa Pn-Ud

IMPRESE PER ATTIVITÀ PREVALENTE

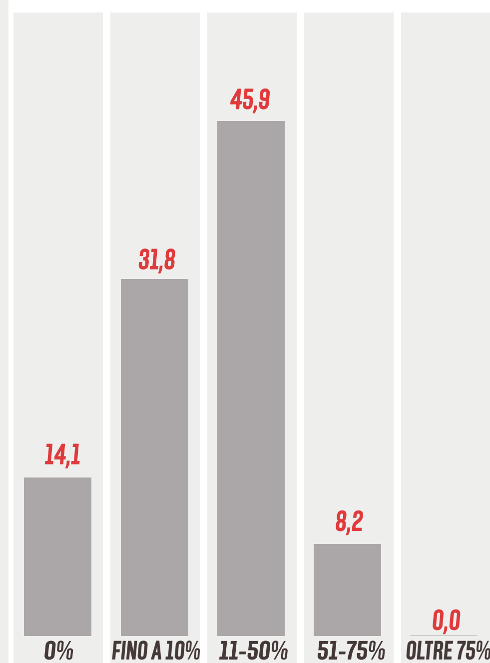
	ATTIVITÀ PREVALENTE		L'ATTIVITÀ COPRE ALMENO 50% DEL FATTURATO	
	VALORE ASSOLUTO	%	VALORE ASSOLUTO	%
Hardware	19	22,6	18	94,7
Software	37	44,0	33	89,2
Servizi e soluzioni	20	23,8	19	95,0
Contenuti	4	4,8	3	75,0
Altre attività	4	4,8	4	100,0
TOTALE	84	100,0	77	91,7



IMPRESE PER CLASSI DI ADDETTI



IMPRESE PER % DONNE SU TOTALE ADDETTI



Il modello di business delle imprese 4.0 regge all'onda d'urto provocata dal Covid

La fotografia scattata dal report ''Fvg digitale'' del Ditedi
Punti di forza l'attenzione ai clienti e alle risorse umane

Marco Ballico / TRIESTE

Un'azione “d'attacco” verso i propri clienti, sollecitati e aiutati nel lavoro a distanza e accompagnati nell'innovazione di prodotto. E una “di difesa” sul fronte interno: una strategia “wait and see” con una parziale riorganizzazione conseguente all'incremento ulteriore del lavoro in remoto. In questo modo le aziende Ict del Friuli Venezia Giulia hanno resistito meglio di altri settori alla crisi da Covid. Il risultato concreto è un impatto limitato sul portafoglio ordini: diversi clienti hanno posticipato i progetti di investimento, ma si registrano poche rinunce.

È una delle sintesi del report “Fvg digitale”, ricerca targata Ditedi, il Distretto delle tecnologie digitali ed ente gestore del cluster Ict della Regione, realizzata dai docenti di Scienze economiche dell'Università di Trieste Guido Bortoluzzi e di Udine Maria Chiarvesio e Raffaella Tabacco. «Una base di conoscenza importante – sottolinea il project manager di Ditedi Francesco Contin – per impostare con urgenza politiche di intervento e per realizzare i conseguenti progetti di trasformazione digitale sul territorio regionale».

La fotografia – scaricabile all'indirizzo www.fvgdigitale.ditedi.it – è su un comparto che a fine 2020, stando ai dati della Cciaa di Pordenone e Udine, contava 2.206 imprese (441 in provincia di Trieste, 185 in provincia di Gorizia, 1.065 a Udine, 441 a Pordenone) e che nel decennio ha registrato un +8,8% sulle localizzazioni attive contro il -6,2% dell'economia regionale nel suo

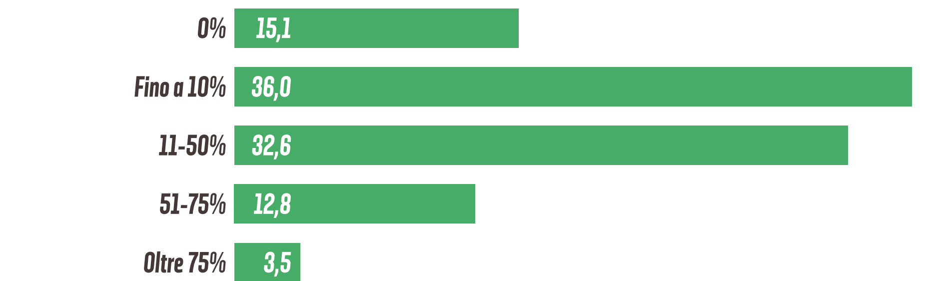
Le aziende regionali ad alto tasso tecnologico

CROMASIA









complesso.

Nel dettaglio, il 44% della "popolazione" Ict in Fvg ha la forma della società a responsabilità limitata, mentre le Spa rappresentano un'eccezione: sono appena 16 (0,7%). Il secondo blocco per consistenza numerica (36%) è costituito dalle ditte individuali, il terzo (17,5%) dalle società di persone (Snc o Sas).

L'analisi sulle 86 società che nel secondo semestre 2020 hanno risposto al questionario di Ditedi (appartenenti a uno "sotto-popolazione" di 461 imprese sulla base di alcuni criteri di selezione, poi ridotte alle 381 in possesso della Pec) ha fatto emergere che si tratta di aziende di dimensioni mediamente piccole, ma non così piccole come ci si potrebbe attendere (il 44% viaggia tra i 10 e i 35 addetti), una buona parte figlia della terza rivoluzione industriale, quella delle dot.com dei primi anni Duemila, con personale che ha un profilo alto (il 36% è laureato), oltre che variegato in termini di formazione, di età media abbastanza elevata (poco più di un dipendente su cinque è under 35) e molto poco femminile (solo l'8% ha una prevalenza di donne in organico, il 14% è esclusivamente maschile).

Per un settore in cui, prima della pandemia, le aziende realizzavano il 39% del fatturato attraverso la produzione di software, il 28% con servizi e soluzioni, il 22% con l'hardware, l'impatto del Covid è stato meno devastante del previsto. Certo, non si sono fatti più affari, ma a quanto pare si è superato lo tsunami. E se a livello di ricavi le aziende (si va da 0-0,5 milioni del 33% del campione ai 10 e più milioni del 5%) dichiarano di non avere trovato nuovi e significativi modi di generare fatturato, quanto alle uscite si dicono soddisfatte della capacità dimostrata di contenere e ottimizzare i costi interni. Emerge in sostanza un modello di business "da resistenza" che ha consentito di reggere l'urto.

Tra gli spunti forniti dal report, il presidente di Ditedi Mario Pezzetta evidenzia in particolare quello legato al capitale umano. «Quello digitale – dice Pezzetta – è un comparto fatto di competenze e know-how che risiedono principalmente nelle persone. Persone di altissimo profilo professionale e che rappresentano, a tutti gli effetti, la risorsa chiave a disposizione delle imprese». Di qui l'invito, «ad investire con lungimiranza nella retention del personale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A fine 2020 il comparto contava in totale 2.206 società di cui 441 a Trieste e 185 nell'Isontino

Il 44% viaggia tra i 10 e 35 addetti, nella maggioranza dei casi con alto profilo: il 36% dei dipendenti è infatti laureato

LA SCHEDA

Un ponte gettato tra aziende e territorio

Ditedi è nato come Distretto delle Tecnologie Digitali per rappresentare le aziende digitali che avevano sede a Tavagnacco, Udine e Reana del Rojale. Negli anni ha saputo estendersi a tutto il territorio, fino a essere riconosciuto - nel 2016 - dalla Regione come ente gestore del Cluster Ict regionale. Oggi, si legge su ditedi.it, Ditedi rappresenta «il punto di contatto tra i principali attori dell'ecosistema digitale presenti sul territorio regionale, le aziende Ict e le aziende manifatturiere regionali».

La pordenonese Tempestive spa ha continuato a investire in ricerca senza dimenticare un percorso di trasformazione aziendale

Vent'anni di innovazione dalla vendita di licenze fino all'Internet delle cose

SOFTWARE

Dalla consulenza freelance all'avvio di un'azienda, lungo un percorso di oltre vent'anni nei quali il 20% del fatturato è stato investito in ricerca e sviluppo nel segno dell'innovazione, senza dimenticare di intraprendere un cammino di trasformazione aziendale per essere sempre più orientati al mercato e costruire il prodotto pensando in anticipo al proprio target. Sono alcune delle caratteristiche di Tempestive, società per azioni insediata nel Polo tecnologico di Pordenone.

La storia di Tempestive parte nel 1998, quando Massimo Santin, consulente nel settore informatico, decide di fondare - coinvolgendo il fratello Paolo e due collaboratori - la Santin e Associati Srl. Nei primi dieci anni l'azienda svolge due principali attività: la vendita di licenze software e la produzione di software. Mentre l'azienda guarda con crescente interesse alle imprese manifatturiere, tuttora il mercato principale, dopo una decina di anni ecco il passaggio al cloud. L'azienda diventa "Tempestive Srl", si insedia al Polo Tecnologico di Pordenone e comincia ad ampliare la propria offerta, iniziando a vendere a servizio dei propri semi-lavorati. Altro passaggio-chiave tre anni fa, quando Tempestive diventa società per azioni per diventare potenzialmente aperta a iniziative che possono prevedere sia la partecipazione in altre aziende sia la partecipazione nella propria compagine societaria da parte di potenziali partner industriali, in ottica di collaborazione tecnica. Tra i partner principali, Ibm.



MASSIMO SANTIN
CONSULENTE INFORMATICO, NEL 1998 HA COFONDATO L'AZIENDA

Tre sono oggi le linee di attività principali dell'azienda. Fra le altre c'è l'Internet delle cose in cui Tempestive realizza progetti e dal 2020 vende un proprio prodotto, un software chiamato Nuboj, «prodotto IoT intelligente e pronto all'uso»: prodotto standard, che chi compra potrà usare nella versione aggiornata pagando un canone annuale. Il lancio di Nuboj è parte di un progetto di trasformazione aziendale nata dall'esigenza di valorizzare il know-how tecnico aziendale. —

La start up Soplaya modernizza l'intera catena di fornitura del food seguendo sia le cucine stellate sia le mense di scuole e ospedali

Con il marketplace online ristoranti e chef acquistano direttamente dai produttori

RISTORAZIONE

Digitalizzare un settore maturo e frammentato come quello della ristorazione. Una sfida titanica, ma che non ha impaurito Mauro Germani & Co. che nel 2017 decidono di creare Soplaya, start up nata a Codroipo e accelerata in Slovenia. «Dopo aver lavorato alla costruzione e vendita di un sistema operativo per ristoranti per decine di clienti, abbiamo pensato ad un modo per connettere in rete i prodotti e i fornitori di tutti i ristoranti – spiega Germani –. È nel fare queste riflessioni che ci siamo resi conto di quanto fosse obsoleta, inefficiente e poco trasparente l'intera catena di fornitura nel settore food. Dopo esserci guardati attorno, ci siamo resi conto che non esisteva nulla di simile a ciò che avevamo in mente sul mercato».

Così è nata Soplaya, concretamente un marketplace on-line che consente agli operatori della ristorazione di acquistare materie prime direttamente dai produttori, grazie a una filiera che diventa corta. Ma dietro a un'esperienza di acquisto semplice, che segue il modello del "click&shop", c'è una complessità gestionale elevatissima che va dalla logistica di back-end e di front-end, alla gestione della piattaforma, dell'esperienza di fruizione, all'ampliamento degli user. Il valore del business di un network composto attualmente da oltre 1.000 ristoranti registrati e da circa 300 produttori? Tutto negli utilizzatori: nella loro numerosità e nella loro fedeltà. I clienti dell'azienda sono soprattutto ristoranti (per il 45%), cui si accompagna un ulteriore 11% di stellati e alta ristorazione. A questi fanno seguito il comparto bar e ristorazione veloce (19%), agriturismi (18%), e hotel (7%). Ma, in conseguenza dell'emergenza da pandemia, nuovi segmenti di mercato si stanno affacciando e crescendo rapidamente. Tra questi, alimentari, gastronomie, scuole e ospedali. Soplaya ha pure messo in piedi una piattaforma online gratuita, finalizzata a supportare i ristoratori nell'offrire servizi di asporto. —



MAURO GERMANI
COFONDATORE DI SOPLAYA, DI CUI È AMMINISTRATORE DELEGATO

M.B.

ARCHEOLOGIA SUBACQUEA





A sinistra, un subacqueo sul luogo del ritrovamento dei resti della nave databile al diciassettesimo secolo, di cui sono ben visibili alcune parti in legno. Sotto uno strato di sabbia e sedimenti sono stati ritrovati anche piccoli oggetti che si trovavano a bordo dell'imbarcazione. A destra, le tracce dell'insediamento neolitico ritrovate a una settantina di metri dalla costa dell'isola di Curzola Foto da morski.hr

La nave della Serenissima colata a picco nel Seicento

Al largo di Capo Promontore scoperto il relitto dello scafo munito di cannoni
L'esperto: «Fondali depredati, uno scandalo. L'area è in regime di tutela»

Andrea Marsanich / ZARA

Il mare Adriatico non si smentisce quale scrigno di antichità. Gli archeologi hanno rinvenuto un'altra testimonianza del passato: si tratta di una nave datata al diciassettesimo secolo, dotata di cannoni in ferro. La scoperta - ha confermato Luka Bekić, responsabile del Dipartimento patrimonio culturale sottomarino del Centro internazionale per l' archeologia subacquea di Zara - è avvenuta nelle acque di Punta Franina, area che fa parte di Capo Promontore, in Istria.

«Il relitto, scoperto casualmente, giace a 23 metri di profondità – ha reso noto l'esperto – e nelle ultime due settimane abbiamo studiato quanto resta di questa imbarcazione colata a picco secoli fa. Di certo il sito verrà analizzato a fondo nei prossimi anni anche perché l'intera area è ricca di reperti archeologici e nota ormai da anni per l' abbondanza di materiale interessantissimo». Bekić ha aggiunto che «purtroppo negli ultimi tempi persone irresponsabili hanno depredato questi fondali, dimostrando di non avere alcuna sensibilità verso la storia di queste terre. Invece di permettere che le scoperte venissero valorizzate e diventassero di proprietà della comunità hanno rubato, cosicché sono rimasti solo i cannoni e delle parti in legno della nave colata a picco. Uno scandalo».

Gli archeologi, ha rilevato Bekić, hanno effettuato ricerche sotto il fondale rimuovendo lo strato di sabbia e di sedimento: hanno così ritrovato piccoli oggetti che facevano parte del carico, come delle perle di vetro e parti di vasellame e recipienti, come pure segmenti minuscoli dell'attrezzatura navale. «Non siamo ancora riusciti a stabilire a chi appartenesse l'unità – ha aggiunto – ma è da ritenere che fosse un'imbarcazione della Serenissima, che a quei tempi dominava le acque dell'Adriatico». Non mancano però indizi che fanno pensare «che la nave avesse un'altra provenienza». In ogni caso, «l'area del rinvenimento è nota - ha detto Bekić - e il ministero croato della Cultura l'ha proclamata zona in regime di tutela». L'esperto ha riferito che i centri per le immersioni subacquee possono condurre i turisti nell'area del rinvenimento, che però non è protetta in modo adeguato.

Oltre che parlare di Punta Franina, Bekić ha confermato la recente scoperta di un insediamento neolitico sui fondali dell'isola di Curzola (Korcula), in Dalmazia. Il sito si trova a una settantina di metri dalla costa e a una profondità di 4 metri e mezzo. Come ha confermato Mate Parica, del Dipartimento di archeologia presso l'Ateneo di Zara, «l'abitato appartiene al Neolitico. È una scoperta davvero rilevante e non solo per l'Adriatico, perché simili resti vengono rinvenuti quasi essenzialmente in grotte in terraferma e non su fondali marini. Siamo riusciti a effettuare questo ritrovamento - ha aggiunto Parica - grazie a dei filmati dall'alto: l'insediamento si è conservato abbastanza bene grazie all'innalzamento del livello del mare. L'abitato, di forma eptagonale, era stato costruito in modo pianificato. Una cosa fantastica per quei tempi».

Per Domagoj Perkic, dei Musei di Ragusa (Dubrovnik), a giocare a favore della discreta conservazione dell'insediamento è stata la copertura da parte del fango marino, che ha impedito la totale distruzione. Marta Kalebota, curatrice del Museo di Curzola, ha aggiunto che gli archeologi sono riusciti a riportare alla luce diversi pezzi di ceramica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

Un nuovo treno per collegare Fiume e l'entroterra

Un treno nuovo di zecca per la tratta Fiume – Permani, località quest'ultima situata nell'entroterra quarnerino. Il convoglio, prodotto dall'azienda croata Koncar, è il primo delle 33 unità che entro la fine del 2023 verranno consegnate alle Ferrovie statali croate. Lungo una settantina di metri, il treno costa 5 milioni e mezzo di euro, può viaggiare fino a 160 chilometri orari, dispone di 133 posti a sedere e trasporta un massimo di 500 passeggeri. Le fermate sono previste a Plasse San Nicolò, Mattuglie, Rucavazzo, Giussici e Giordani. Il convoglio viaggerà dal lunedì al venerdì mentre nei weekend sarà in servizio sulla tratta Fiume – Ogulin (Regione di Karlovac). La nuova linea vuole favorire l'arrivo in treno a Fiume di lavoratori e studenti, snellendo così il traffico stradale.

Presentati gli ultimi rinvenimenti nel sito di Loron, destinato a divenire attrazione di punta nell'offerta turistica di Torre–Abrega

E nella villa imperiale di Parenzo spunta anche la grande scalinata

FOCUS

Valmer Cusma / PARENZO

Il sito di Loron, di epoca romana, è a ragione considerato il più importante del genere nel Parentino, e l'obiettivo è di farne un Parco archeologico che sia attrazione di punta nell'offerta del turismo storico culturale del piccolo Comune di Torre-Abrega in cui si trova. Gli archeologi hanno da poco riportato alla luce l'imponente scalinata di una villa marittima che scendeva verso il mare. «La scalinata conduceva al peristilio - ha spiegato Gaetano Benčić, ricercatore del Museo del Parentino, alla conferenza stampa di presentazione degli ultimi ritrovamenti - che era il grande cortile interno al centro della villa. Questa era dotata di due ali, con i vani adibiti a uso residenziale. Qui si trovavano pure gli uffici di quanti gestivano l'imponente possedimento, la cosiddetta pars fructuaria, vale a dire un grande oleificio dotato di una cisterna per l'olio, della cisterna per l'acqua e di un magazzino». Il complesso, ha ricordato Benčić, fu costruito intorno all'anno 10 d.C. per il senatore romano Sisenna Statilius Taurus, il cui padre fu uno dei collaboratori più fidati dell'imperatore Augusto. Successivamente l'area passò nelle mani di Calvia Crispinilla, molto vicina a Nerone. Intorno al possedimento si coltivavano la vite e l'ulivo e nel complesso venivano prodotte anche le anfore per il trasporto dell'olio e del vino in tutto l'impero.

Nel corso delle pluridecennali ricerche a Loron è stato trovato anche il forno per la produzione di anfore meglio custodito su tutto il territorio croato. «È un sito estremamente interessante - ha aggiunto il ricercatore Davor Munda - visitato ogni anno da numerosi studenti di archeologia da tutta Europa».

Come annunciato, una volta diventato parco il sito - al cui finanziamento partecipano vari enti e istituzioni locali e non - sarà collegato con le Strade dell'olio d'oliva e con il Museo dell'olivicoltura che verrà allestito nel castello di Torre, in fase di capillare ristrutturazione. L'iniziativa avrà valenza turistica ma anche didattica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSOR
Armando Luches
Partecipiamo con affetto al dolore dei familiari.
LILLY e GIANFRANCO
Trieste, 26 luglio 2021

XX ANNIVERSARIO
26 LUGLIO 2001
26 LUGLIO 2021
Marino Glavina
Manchi sempre tanto
MARIA, FIORE, DANY
Trieste, 26 luglio 2021





Due immagini dell'incidente accaduto nella prima mattinata di ieri in Croazia e costato la vita a una decina di persone; decine i feriti ricoverati nel vicino ospedale, alcuni versano in gravi condizioni

La tragedia del bus che riportava a casa i lavoratori kosovari emigrati a Berlino

Si rovescia il pullman in viaggio dalla Germania: dieci i morti e 44 i feriti. Oggi a Pristina sarà giornata di lutto nazionale

Giovanni Vale / ZAGABRIA

«Andava tutto benissimo. C'era stata la musica, le canzoni... Gli autisti si erano dati il cambio a Zagabria. Poi mi sono addormentata, come quasi tutti sull'autobus. All'improvviso ho sentito le urla dei passeggeri e ci siamo ribaltati su un fianco». Con queste parole una signora sulla cinquantina ha raccontato al quotidiano croato Jutarnji List il drammatico incidente avvenuto ieri mattina, intorno alle 6.20, nei pressi di Slavonski Brod, nell'est della Croazia, dove un pullman di linea che viaggiava da Francoforte a Pristina è uscito di strada provocando 10 morti e 44 feriti, di cui 15 gravi. «Noi che eravamo seduti al piano superiore ce la siamo tutto sommato cavata, ma chi era al piano di sotto... lì c'è stato un massacro», ha spiegato Fidan Hajdari, un altro dei sopravvissuti, che ha aggiunto: «Ho aiutato a portar fuori i cadaveri, poi ho chiamato i miei. Erano contentissimi, ero vivo». Sul luogo della tragedia sono subito arrivate otto ambulanze dai vicini ospedali di Slavonski Brod e Nova Gradiška, mentre il capo della polizia locale, Franjo Galić, ha definito l'incidente «uno dei peggiori che io abbia mai visto».

A bordo del mezzo immatricolato in Kosovo c'erano al momento dello schianto 67 viaggiatori e due autisti, tutti di nazionalità kosovara, stando a quanto riportato dalla stampa croata. Emigranti in cerca di condizioni migliori, lavoratori che finalmente rientravano a casa per le vacanze, a volte dopo lunghissimi periodi passati all'estero. C'erano persone «che non vedevano la famiglia da due anni visto che la pandemia aveva reso impossibile viaggiare», ha fatto notare l'ex vicepremier kosovaro Besnik Tahiri parlando del «giorno più nero per il Kosovo».

All'origine della tragedia, secondo quanto reso noto dalla polizia, ci sarebbe un colpo di sonno. L'autista «ha ammesso di essersi addormentato per un attimo», ha dichiarato il vice procuratore di Slavonski Brod Slavko Pranjić, riferendosi all'uomo che si trovava alla guida del mezzo e che è al momento in stato di arresto in Croazia con l'accusa di omicidio colposo. «Attorno alle 6.19 l'autobus, arrivato al chilometro 211 dell'autostrada A3, è uscito dalla carreggiata entrando nell'area erbosa, dove si è ribaltato su un fianco», si legge nel rapporto della polizia croata. Una versione confermata dai sopravvissuti: «L'autobus si è rovesciato su un fianco e poi ha continuato a scivolare per circa cento metri».

La notizia della strage ha scosso l'opinione pubblica del Kosovo, dove oggi sarà giornata di lutto nazionale. Anche il capo di Stato kosovaro, Vjosa Osmani, è intervenuta ieri dal Giappone, dove si trovava per le giornate d'apertura delle Olimpiadi, esprimendo le condoglianze ai famigliari delle vittime. Il primo ministro Albin Kurti ha invece visitato ieri, assieme al suo omologo croato Andrej Plenković, il luogo della tragedia così come l'ospedale di Slavonski Brod dove sono tuttora ricoverati i passeggeri feriti, due dei quali sono in terapia intensiva, mentre altri quattro sono stati operati d'urgenza. «È un giorno tragico per il nostro paese e per il nostro popolo», ha dichiarato Kurti, mentre Plenković ha assicurato che il suo governo farà il possibile per «portare il nostro aiuto dove serve e quanto a lungo sarà necessario».

Tra le testimonianze più strazianti raccolte dalla stampa kosovara figura quella del figlio del secondo autista, che dormiva in fondo al pullman al momento dello schianto e che figura tra le dieci vittime. «Quel giorno in cui ci siamo salutati prima che tu salissi sull'autobus, avrei dovuto abbracciarti più a lungo», ha scritto il ragazzo sulla sua pagina Facebook. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTA STAGIONE TURISTICA

Da Zara a Zagabria weekend caotico sulle strade croate

L'inizio dell'alta stagione turistica si ripercuote sulle autostrade croate. Nel fine settimana lunghe code sono state registrate ai confini e ai caselli più importanti, in particolare attorno a Zagabria e a Bosiljevo, dove si uniscono i due rami autostradali che provengono da Fiume e da Zara/Spalato. La giornata peggiore è stata quella di sabato, con code da 9 chilometri sul ponte di Veglia, 3 chilometri al casello di Lučko a Zagabria e altrettanti al confine con la Serbia. Traffico intenso praticamente ovunque, salvo sulle strade statali. «Una situazione caotica» ha riassunto il quotidiano Večernji List citando anche il caso della sbarra caduta su un'automobile al casello di Lučko, perché l'autista non si era accorto di aver imboccato troppo velocemente la corsia del telepass . Il consiglio del servizio autostradale croato Hak è quello di evitare per quanto possibile di mettersi in viaggio durante i fine settimana.

La Macedonia del Nord vuol porre sotto tutela 62 mila ettari grazie anche all'assistenza dell'Onu

Skopje gioca la carta dell'ambiente Un parco nazionale sui monti Sar

IL PROGETTO

Stefano Giantin / BELGRADO

Un gioiello - al di fuori dei Balcani sconosciuto ai più - di inestimabile valore e a rischio, ma che finalmente va verso una protezione totale grazie a un mega-parco nazionale destinato a essere fra i più grandi dell'area balcanica e dell'Europa centro-orientale. Parliamo della "Sar Planina", ossia di quei monti Sar che si estendono per una lunghezza di quasi cento chilometri, su un'area di 1.600 chilometri quadrati, a cavallo tra Albania, Kosovo e Macedonia del Nord: il picco più alto raggiunge i 2.764 metri (monte Korab), la flora e la fauna sono ricchissime e uniche nel Vecchio continente. L'area a cavallo di tre nazioni è stata lasciata negli ultimi decenni in balia di sfruttatori e deforestazione selvaggia, senza considerarne le potenzialità naturali e soprattutto turistiche.

Le cose ora dovrebbero cambiare. A suggerirlo sono i passi della Macedonia del Nord, impegnata nella creazione di un enorme parco nazionale sulla parte di sua competenza dei Monti Sar, da collegare poi con le zone della stessa catena montuosa già oggi protette dalle autorità di Pristina e Tirana. Si tratta, hanno specificato i media locali, di un'opera imponente sulla carta. Skopje intende infatti mettere sotto massima tutela 62.000 ettari di boschi, foreste, cime e laghetti alpini, anche grazie all'assistenza delle Nazioni Unite attraverso l'Environment Program dell'Onu. L'obiettivo – se raggiunto – garantirà alla piccola Macedonia del Nord di raggiungere con ampio anticipo l'obiettivo del 13% di superficie sotto protezione, come richiesto dall'Ue di cui l'ex repubblica jugoslava ambisce di far parte.



Uno scorcio dei monti Sar Foto danas.rs

I Monti Sar, in particolare nella parte macedone, hanno sperimentato minacce e subìto gravi ferite, negli ultimi anni, con una massiccia e illegale deforestazione. Aree sono state disboscate – si parla di oltre 30mila ettari persi per sempre - per favorire lo sfruttamento agricolo intensivo e per procurarsi legna da ardere, non per la sussistenza delle economie locali, ma per commerci su larga scala. Ma ora «insieme coi Paesi vicini avremo la più grande area protetta transconfinaria d'Europa e ne siamo molto orgogliosi», ha affermato Anela Stavrevska-Panajotova, esperta della International Union for Conservation, citata dalla Associated Press. E «dopo 60 anni riavremo un nuovo parco nazionale» nel cuore dei Balcani.

Del Parco si parla dal 1994, ma guerre e instabilità hanno per anni congelato ogni tentativo in questo senso. Il momento buono sembra però essere arrivato. Per il beneficio di flora e fauna e anche delle popolazioni locali. L'area del parco proteggerà anche 25 laghi di origine glaciale, oltre che 12 specie di anfibi, 130 di uccelli, 167 di farfalle, 45 mammiferi e 200 piante endemiche.

«Il progetto rappresenta un enorme potenziale per le future generazioni, perché potremo usare una risorsa nazionale in modo sostenibile», aprendo anche a «sci in inverno, escursioni in bicicletta in estate», ha detto il ministro macedone dell'Ambiente, Naser Nuredini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più Smile, più premi.

fuoriformat

“Play&Win di Gedi Smile è un’operazione a premi valida dal 15 luglio 2021 al 15 luglio 2022, premi richiedibili entro il 12 agosto 2022. Montepremi stimato pari a € 71.582 IVA inclusa. Regolamento disponibile su smile.gedidigital.it”

CON PLAY&WIN DI GEDI SMILE GRANDI PREMI PER I NOSTRI ABBONATI.

Con **Play&Win**, iniziativa nell’ambito di **GEDI Smile**, il nuovo club riservato ai nostri abbonati digitali, ti aspettano tanti splendidi premi. Ottenerli è facile: ti basta raccogliere gli Smile del mese. Più Smile raccogli, più premi vinci!





IL PICCOLO

LE IDEE

GIOCHI, ADDIO UGUAGLIANZA ATLETI SCELTI PER I RECORD

ROBERTO WEBER

E' un campetto da basket all'aperto dalle parti dello Scalo di S.Lorenzo a Roma, a ridosso della superstrada che lambisce il rione. Si gioca un torneo a 3, con 12 squadre. La provenienza dei singoli giocatori è quanto mai composita: qualcuno che gioca in serie B, qualcuno ha giocato A2, svariati dalla serie C, altri da campionati minori, altri ancora praticanti esclusivi dello street-basket.

L'età va dai 16 ai quarant'anni ed oltre, i profili sono quanto più diversi, dal barista di 1,60 per 130 – un blocco di ossa, muscoli, carne – maestro di finte, al trentenne affetto da una congenita malformazione al braccio destro che tuttavia possiede un micidiale tiro da tre, a svariati africani naturalizzati, ad un team di filippini con appresso genitori, parenti e nonni a fare il tifo, ad altri africani naturalmente irregolari.

Arbitra una ragazza, la partecipazione è aperta a tutti, il canestro è alto uguale per tutti e non ci sono sconti: quello dal braccio corto non avrà un trattamento di favore, il barista dovrà guadagnarsi il pane a suon di finte, il senegalese da 2,06 dovrà dimostrare di valerli, quello che ha giocato in serie A meglio che si scordi di averlo fatto, nessuna pietà per chi è più anziano o è giovanissimo. Tutti fratelli, ma tutti uguali nel rispetto delle regole del gioco e degli avversari.

Per quanto riguarda invece la cosiddetta 'regina' dei Giochi Olimpici, cioè l'atletica leggera, scordatevi che sia così. La famosa linea di partenza uguale per tutti, non è più tale. Il principio delle stesse opportunità offerte a ogni atleta è smentito. La Federazione Mondiale di Atletica Leggera infatti, d'accordo con alcuni dei principali produttori di scarpe (New Balance, Adidas, Brooks, Mizuno, Asics, Nike) offre 'solo' ad una serie di atleti 'scelti' dei prototipi fuori commercio. Si tratta di calzature innovative che a parere di molti e in particolare di Stefano Tilli (ex campione europeo sui 60 metri indoor) consentono di incrementare fortemente le prestazioni.

A riguardo il grande Usain Bolt ha osservato come sia 'profondamente antisportivo' che i suoi record vengano battuti da atleti che 'indossano scarpe truccate'. Vabbè - direte voi – io l'atletica manco la seguo, oppure, dello sport non mi interessa, o tanto sappiamo che il doping c'è sempre stato etc. etc. E facendo così sbagliate, sbagliate di grosso. Perché un cambiamento del genere è qualcosa che vi riguarda da molto, molto da vicino. Lo sport – in assoluto il primo spettacolo più seguito a livello planetario - è uno straordinario veicolo di valori; è una sorta di cemento a presa rapida che plasma quanto la società trasferisce in esso. Lo sapevano i nazisti «…il luogo in cui Goebbels parla più spesso ai berlinesi è il Palazzo dello Sport e proprio dallo sport deriva le metafore che gli appaiono più adatte allo spirito popolare…» così Viktor Klemperer in 'La lingua del terzo Reich'; lo sapeva Mussolini, lo sapevano tutti i paesi del blocco comunista e l'hanno sempre saputo gli Usa che hanno sofferto un Mohammed Alì o l'accoppiata Carlos-Smith come se fossero stati un secondo Vietnam.

Nell'atletica leggera i grandi sponsor decidono a chi dare le super scarpe fuori commercio



Una partenza dei 100 metri in una batteria delle precedenti Olimpiadi

Ora se passa - e passerà – l'idea degli 'atleti scelti' cui offrire materiali d'eccezione, non verranno intaccati i valori decoubertiani. No, verrà intaccata quella roba che recita "libertà, fraternità, uguaglianza". Vi lascieranno 'la libertà' (in abbondanza), vi consentiranno "la fratellanza" (ci sono mille modi per inventarsela), ma vi toglieranno l'idea di 'uguaglianza.' Andremo in modo più accelerato verso un mondo in cui alcuni "sono più uguali degli altri" e comunque le stesse opportunità per tutti non saranno più un valore. Lo dico a tutti voi, perché i vostri nonni o i vostri bis-nonni, o quelli ancora prima, sono stati (come i miei) dei 'pezzenti' e di quell'uguaglianza ci siamo giovati. E dico tutto questo perché dentro lo sport, come ben sapeva Goebbels, le cose si realizzano prima e in breve poi investono tutta la società. Bisogna ripartire dal campetto di San Lorenzo, lì fortunatamente molto è ancora intatto. —

NO-VAX, IL FRUTTO DELLA STANCHEZZA DELLA DEMOCRAZIA LOTTA SULLA SALUTE

VINCENZO MILANESI

Il "Green pass" come surrogato. Per non dover imporre un obbligo vaccinale generalizzato che lo Zeitgeist, lo "spirito del tempo" in cui viviamo, rende impraticabile. Salvo per le professioni sanitarie con operatori a stretto contatto con soggetti fragili. Ripiegando sul "Green pass" per insegnanti ed operatori della scuola, o per accedere a luoghi ad alta concentrazione di persone potenzialmente infettabili.

Con buona pace di Giorgia Meloni, che straparla di "incostituzionalità", e dell'equilibrista funambolo "di lotta e di governo" Matteo Salvini. Negli anni Cinquanta e Sessanta l'obbligo vaccinale era pacificamente accettato. Le vaccinazioni contro malattie terribili come il vaiolo o la poliomielite venivano salutate dall'opinione pubblica come liberatorie conquiste della scienza medica. Oggi i no-vax, pur percentualmente minoritari nella popolazione, sono così rumorosi (e coccolati anche da forze politiche altrettanto rumorosamente anti-sistema come il M5S o la Lega) da aver innescato diffusamente diffidenze ed incertezze nell'opinione pubblica.

E da aver intimorito una classe politica che non vuole assumersi alcun rischio di impopolarità. Cosa è cambiato da allora? Una opposizione anti-vax c'è stata sin da quando fu scoperta, nell'Inghilterra di fine Settecento, la vaccinazione come pratica medica salutifera ed efficace, da utilizzarsi senza rischi significativi su larga scala. Era un'opposizione "ideologica", di matrice liberistica spinta, rinforzata a fine Ottocento dal diffondersi di un'indebita estensione a livello della società della teoria darwiniana. Che portò all'abolizione dell'antivaiolosa in Inghilterra nel 1898, dove era obbligatoria dal 1840.

Ma negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento la diffusione di un malattia come la polio e la scoperta di ben due vaccini in grado di eradicarla indussero a vaccinazioni di massa che raggiunsero l'obiettivo, senza alcuna "rivolta" sociale. Grazie all'obbligo anche il vaiolo fu dichiarato eradicato nel 1980. Lo Zeitgeist odierno esprime un'idea di società anarcoide più che liberale, in cui ci sono solo diritti e nessun dovere.

Sarà la "società liquida" di Zygmunt Bauman, sarà l'esasperazione di un individualismo che non sa coniugare un legittimo empito "libertario" con il necessario senso di responsabilità sociale, ma, insomma, ciò che è "collettivo" pare caduto in disgrazia, con buona pace di quanti difendono con enfasi i "beni comuni".

Ma quale "bene comune" più importante c'è della salute, la mia ma anche quella altrui (dalla quale dipende anche la mia, peraltro)? La perdita del senso di appartenenza ad una comunità che si manifesta quando non si rivendica un diritto ma viene richiesto di ottemperare ad un dovere, è la premessa della catastrofe di qualsiasi forma di socialità autentica.

L'ideologia no-vax esprime la più assurda sfiducia nella scienza cui è sottesa un'analoga sfiducia nelle élite (politiche e non). C'è una diffusa stanchezza della democrazia, e una diffidenza verso la razionalità scientifica, in Occidente. Che non fa stare tranquilli per il futuro prossimo venturo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRESCITA SENZA LAVORO PATTO DA RISCRIVERE

MASSIMILIANO CANNATA

Previsioni al rialzo per la crescita. Le stime di Bankitalia, sono state infatti riviste al rialzo da Prometeia. Il Pil italiano quest'anno potrebbe far registrate un +5,3%, le previsioni di marzo si attestavano intorno al +4,7%. Una performance superiore a quella attesa per altro dall'eurozona (4,3%). L'impulso decisivo verrà dai 205 miliardi del Pnrr a cui vanno aggiunti i 30 del fondo complementare. Crescere dunque, ma per andare dove se il tema lavoro rimane il banco di prova che tiene sotto scacco l'intera Europa?

Se volgiamo lo sguardo in casa nostra è facile accorgersi come addirittura più del Covid sia lo spettro della disoccupazione che toglie il sonno ai cittadini. L'80% degli italiani dichiara di essere poco sereno per la propria situazione economica, una cifra pari a venti punti in più della Germania, e il doppio della Danimarca. Se poi consideriamo che la nostra, che non scordiamolo è la sesta economia del pianeta, occupa solo il 58% degli adulti, contro il 65% della Francia e una media Ue del 68% e 77% della Germania, ci possiamo rendere conto come dalle nostre parti lavorare sia una rarità.

Lo è anche nelle regioni più dinamiche, come ha fatto notare Paolo Gurisatti, denunciando la fuga dei giovani non dal Mezzogiorno ma dal "ricco Nord Est". Bisognerà interrogarsi su questa fenomenologia emergente, cominciando a impegnarsi perché si faccia strada un diverso modello di sviluppo, realmente inclusivo e innovativo, al di là degli slogan. La voce più lucida in questi difficili mesi è stata quella di Papa Francesco, che ha enunciato, nelle Encicliche Laudato si e Fratelli Tutti, una verità semplice e profonda, che rivoluziona i paradigmi del vecchio capitalismo: "nessuno può salvarsi da solo". La categoria dell'essere si sposa con quella dell'abitare, imponendo un rispetto per il creato, che significa rispetto dell'individuo e delle sue legittime aspettative di vita. Bisognerà ricordarsi di metter al centro l'uomo e il creato in ogni momento della nostra vita, solo a queste condizioni riusciremo non solo a imprimere una vera svolta al cammino della storia, ma anche a creare nuove opportunità per le generazioni che verranno. «Le regole stesse della civile convivenza - ha scritto Minouche Shafik direttrice della London School of Economics - necessitano la riscrittura del patto sociale. Alt all'avidità e all'ignoranza, da questo momento bisogna cercare quello che ci unisce, non quello che ci divide».

Sono i valori che faranno sempre più l'economia e che possono cementare il tessuto slabbrato della nostre comunità. Gli economisti del pianeta stanno cominciando a raccogliere il monito del Sommo Pontefice. Un vento sconosciuto comincia a spirare nei palazzi delle istituzioni, oltre che negli ambienti imprenditoriali. Tocca alle nostre classi dirigenti saper cogliere questi segni. La storia ha ampiamente dimostrato che le svolte epocali sono avvenute quando le forze in campo hanno rivitalizzato il patto sociale, da cui dipende la crescita e la coesione. Non bisogna perciò stupirsi se il metodo della concertazione sia tornato protagonista nel confronto politico. Non è ammissibile che possa bastare un semplice click per modificare un contratto, risolvere una vertenza, decidere un licenziamento. Sarà bene tenerlo a mente in questo tempo gonfio di incertezze e di paure. —

TRIESTE

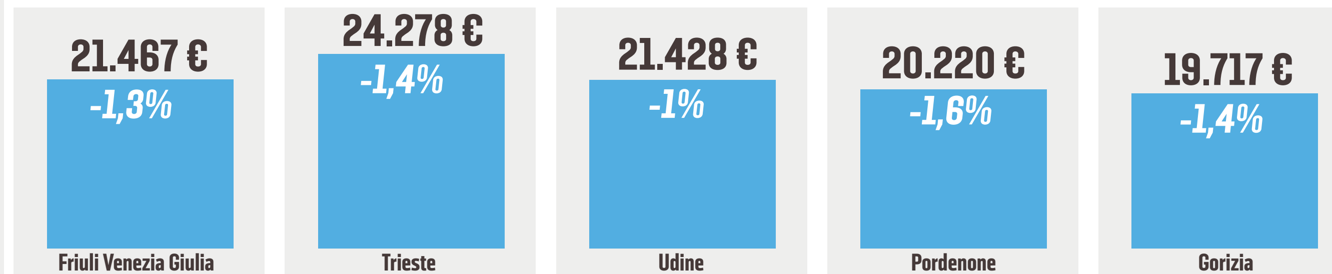


L'impatto della pandemia sulle famiglie

RICCHEZZA E CONSUMI: LA FOTOGRAFIA DEL 2020

CROMASIA

REDDITO PRO CAPITE *e differenza rispetto al 2019*



GLI ACQUISTI DI BENI DUREVOLI A TRIESTE

	Immatricolazioni	Differenza rispetto al 2019
Auto nuove	4.339	-23,3%
Auto usate	8.755	-11%
Motoveicoli	1.857	-3,2%
	Spesa per famiglia	
Elettrodomestici	182€	+5,8%
Elettronica da consumo	66€	+5,6%
Mobili	527€	-13,8%
Telefonia	219€	-4%

Dati osservatorio Findomestic - elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne



Il Covid frena i consumi ma Trieste rimane tra le città più ricche

Il reddito pro capite nel 2020 è di 24.278 euro: scende dell'1,4%, il capoluogo però è settimo in Italia. Si comprano meno auto e scooter e più elettrodomestici

Laura Tonero

Con 24.278 euro pro capite, l'1,4% in meno rispetto all'anno precedente, Trieste si conferma una delle provincie "cassaforte d'Italia", piazzandosi al settimo posto della graduatoria delle 107 provincie per disponibilità finanziarie dei residenti. A livello regionale il reddito pro capite si attesta a 21.467 euro (settima regione a livello nazionale) con un calo dell'1,3% rispetto al 2019, mentre nella provincia di Udine è di 21.428 euro (23esima della classifica), in quella di Pordenone di 20.220 (40esima) e a Gorizia di 19.717 euro (50esima).

I dati emergono dall'Osservatorio dei consumi di Findomestic redatto elaborando i dati 2020 di Istat, Svimez e dell'Istituto Tagliacarne, presi in considerazione anche nel report sulle economie regionali stilato dalla Banca d'Italia. Lo stesso documento scatta una dettagliata fotografia su quelli che sono stati i consumi dei triestini nel corso del 2020, l'anno segnato dalla pandemia: hanno investito di più in tecnologia e in elettrodomestici, meno invece rispetto all'anno precedente in automobili e motocicli, in mobili e in telefoni cellulari. L'emergenza sanitaria, dunque, ha modificato gli investimenti di chi vive nella nostra provincia, con le restrizioni sugli spostamenti e lo smart working che hanno spinto molti a dotarsi di computer e altri dispositivi tecnologici più performanti, così come di nuovi elettrodomestici soprattutto per migliorare le prestazioni ai fornelli. Allo stesso tempo, la scarsa mobilità imposta dalle misure per il contenimento dei contagi ha rallentato la spinta verso l'acquisto di nuovi veicoli, a due e quattro ruote.

Per i beni durevoli, in generale, nella nostra provincia lo scorso anno sono stati spesi 289 milioni di euro (in media 2.365 euro per famiglia), quando erano stati 308 milioni nel 2019. Come detto, sono diminuiti gli acquisti di automobili, sia da parte di privati che di aziende, con un numero di immatricolazioni di auto nuove passato dalle 5.655 del 2019 alle 4.339 del 2020 (-23,3%) e con una spesa complessiva in milioni di euro passata da 67 a 65. Le immatricolazioni delle auto usate sono passate invece da 9.840 a 8.755, con una diminuzione dei consumi del 10,9%. Stessa sorte per il mercato dei motoveicoli, che da quasi un decennio non registrava un rallentamento e che in Fvg nel 2020 ha raccolto il risultato peggiore (-7,8%) rispetto alla media nazionale (-6,9%). Nello specifico, a Trieste, che vanta uno dei primati nazionali per concentrazione di motoveicoli, le immatricolazioni sono calate da 1.918 (nel 2009 si era registrato un +14,4%) a 1.857 (-3,2%) con una spesa complessiva invece invariata di 11 milioni di euro: significa che per ogni mezzo è stata sostenuta una spesa maggiore. Nel primo semestre del 2021 la ripresa di questo segmento di mercato a livello di immatricolazioni è comunque già evidente. Sul versante degli elettrodomestici grandi e piccoli (frigoriferi, lavatrici, ma pure frullatori o ferri da stiro) lo scorso anno sono stati spesi 22 milioni di euro, il 6,5% in più rispetto al 2019. Ogni famiglia ha speso in media 182 euro, quando nell'anno precedente alla pandemia la media si era attestata sui 172 euro. Trieste resta a livello regionale la provincia che investe meno in questo settore.

A spopolare tra i piccoli elettrodomestici lo scorso anno sono state le macchine per l'espresso, le impastatrici e i fornetti per pizza. Tra i grandi invece freezer e lavatrici. L'elettronica da consumo (televisori, lettori audio e video, fotocamere e videocamere digitali, accessori, console per videogiochi) ha visto i triestini spendere 8 milioni di euro, con una spesa per famiglia passata da 62 a 64 euro, mentre per la telefonia è stata sostenuta una spesa complessiva di 27 milioni, un milione in meno rispetto al 2019. Infine i mobili: l'arredamento ha registrato un flessione del 3,3%, con una spesa per famiglia passata da 228 a 219 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I SOLDI A DISPOSIZIONE

La contrazione

La pandemia ha frenato la disponibilità finanziaria dei residenti nella provincia di Trieste, come nel resto della regione e del Paese, anche se ciò non toglie al capoluogo una ricchezza pro capite tra le più alte d'Italia: è settima tra 107 province italiane. Il reddito è comunque sceso dell'1,4% rispetto al 2019, mentre a livello regionale dell'1,3%. In ogni caso un dato migliore del Nordest, pari al -2%.



I BENI DUREVOLI

Acquisti in calo

Nel 2020 il livello di spesa destinata ai beni durevoli per famiglia si e attestato in regione sui 2.566 euro, 218 in più rispetto alla media nazionale, ma 209 in meno rispetto a quella del Nordest. Tra le province l'indicatore ha raggiunto livelli più elevati a Pordenone (2.699 euro per famiglia) e Udine (2.630), più modesti della media regionale a Gorizia (2.427) e Trieste (2.365).



I TELEFONINI

Un taglio del 4%

È quella di Udine la provincia del Fvg dove le famiglie spendono di più per la telefonia, ma anche quella dove è stata avvertita una riduzione maggiore di questo tipo di consumi. Lì, in ogni casa, si sono spesi lo scorso anno 223 euro (-4,5% rispetto al 2019), quando a Trieste la spesa si attesta a 219 euro (-4%), a Gorizia 217(-4%) e a Pordenone 222 (-3,9%).



PC E TABLET

Un balzo del 24%

Gli investimenti delle famiglie triestine in Information Technology, ovvero in tecnologie per la trasmissione e l'elaborazione di dati e informazioni, lo scorso anno hanno raggiunto i 12 milioni di euro, quando nel 2019 ne erano stati spesi 10 e nel 2018 invece 9. Ogni famiglia ha speso in media 102 euro, il 24% in più, ma con una spesa su questo settore che risulta la più bassa a livello regionale.



L'ARREDAMENTO

Giù pure i mobili

In Fvg lo scorso anno si sono spesi per beni durevoli 1.464 milioni di euro, il 7,3% in meno rispetto all'anno precedente. La contrazione maggiore si è avvertita nel comparto dei mobili, con una spesa passata da 367 a 322 milioni di euro, il 12,4% in meno. Il settore più performante è stato quello dell'information technology delle famiglie (+23%).



LE AUTO AZIENDALI

Crollo del 63%

Il mercato delle automobili ha registrato una brusca frenata sul versante dei mezzi aziendali. L'incertezza ha imposto un rallentamento degli investimenti, con una contrazione del 63% delle immatricolazioni di auto aziendali nella provincia di Trieste. Nello specifico le immatricolazioni di automobili aziendali sono passate dalle 1.783 del 2019 al 659 del 2020.

NOTIZIE IN BREVE

Testimoni di Geova

Congresso dei Testimoni di Geova in modalità virtuale: nella provincia di Trieste sono più di 1.500 le persone che hanno assistito alle prime due giornate.



EppiDay

Successo per l'Eppi Day, presentazione con visita e degustazione dei nuovi prodotti di pasticceria organizzata da Eppinger nei rinnovati spazi di via Dante.



Quinta circoscrizione

I consiglieri in Quinta circoscrizione di ProgettoFvg Sabrina Polacco, Monica Fabris, Silvio Pahor mantengono «alta l'attenzione su verde pubblico e viabilità».

Il presidente di Federconsumatori D'Adamo

«Qui meglio che altrove Il peggio deve arrivare»

IL SINDACALISTA

Il cambio delle abitudini dettato dalla pandemia ha modificato in parte i consumi dei triestini, «ma il vero impatto di questa emergenza sulle spese dei consumatori – valuta il presidente di Federconsumatori Angelo D'Adamo – si vedrà più avanti, quando la curva dell'emergenza calerà definitivamente, e pure quando verranno meno gli ammortizzatori sociali, visto che le azioni di protezione fino ad ora hanno salvaguardato anche i consumi». Per il rappresentante dei consumatori un aumento della spesa per tecnologia ed elettrodomestici era prevedibile: «Per lavorare da casa – indica – in molti hanno investito in attrezzatura per poter operare al meglio. Riguardo agli elettrodomestici, è ovvio che dovendo restare di più a casa, si è puntato a rendere l'ambiente domestico più performante, rendendosi autonomi anche su alcuni servizi».



Angelo D'Adamo

Oltre al caffè, che in molti prima bevevano al bar e ora sono in grado di prepararsi anche in casa, c'è pure chi prima della pandemia fruiva molto dei servizi delle lavanderie, e ora ha imparato a farsi il bucato in casa. «L'ansia creata dalla pandemia – aggiunge – ha generato anche acquisti compulsivi».
Sul versante delle automobili, D'Adamo ritiene che i consumatori stiano aspettando tempi migliori, «da un lato perché l'incertezza economica impone acquisti più cauti, dall'altro si attendono delle super promozioni da parte delle case produttrici, che si trovano con una mole non indifferente di invenduto».

C'è poi un altro aspetto che il presidente di Federcomsumatori prende in considerazione: «Il fatto che Trieste mantenga una buona media del reddito pro capite e che abbia avuto un calo dei consumi non così evidente come altrove è dettato anche dall'elevato numero di pensionati, dipendenti pubblici o delle grosse compagni assicurative». —

LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rivenditore di scooter Chicco

«Tempi di consegna lunghi dopo la crisi più acuta»

IL COMMERCIANTE

«Il Covid lo scorso anno ha rallentato gli acquisti, anche a causa dei mesi di chiusura delle attività, ma poi c'è stata una ripresa, e ora per uno scooter nuovo, che non sia in pronta consegna, serve attendere mesi causa problemi di approvvigionamento». Warner Chicco, titolare della rivendita Scooterin di via della Sorgente, conferma i dati diffusi dall'osservatorio Findomestic. «Il calo delle immatricolazioni per nuovi motoveicoli nel 2020 c'è stato, ma l'incremento dei prezzi non ha determinato un calo complessivo della spesa», valuta. Per questo motivo non vi è una sostanziale riduzione dell'importo complessivo che i triestini hanno destinato a questo comparto.



Warner Chicco

«Dopo la crisi del 2011 – riferisce il commerciante – fino al 2019 a Trieste aravamo assistito a un'impennata degli acquisti, che ha subito una battuta d'arresto con lo scoppio della pandemia e gli oltre due mesi di chiusura delle attività». Poi la ripresa: «Il timore di usare i mezzi pubblici ha dato un forte impulso al mercato, me lo confermano anche i colleghi che vendono moto di grossa cilindrata, con acquisti a mio avviso spesso compulsivi». Il 2021 per Chicco è un anno di soddisfazioni, salvo alcuni rallentamenti nelle consegne. «Ci siamo dotati di un buon magazzino, capace di soddisfare molte richieste, – spiega – ma la richiesta è diventata importante e gli approvvigionamenti sono compromessi, perché c'è un rallentamento nella produzione causa le difficoltà a reperire sul mercato certi pezzi, soprattutto per gli scooter di alta gamma e con determinati optional». Se un acquirente vuole uno scooter con una centralina di ultima generazione o un colore specifico, «ordinandolo oggi deve attendere fino a settembre, anche ottobre». —

LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







DA 199€ AL MESE
CON SCELTA OPEL. TAN 5,95% - TAEG 7,48%

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026
MONFALCONE Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE Via Iseo, 10 Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329
TRIESTE CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

TAN 5,95% - TAEG 7,48% – EDITION 1.2 T 100 CV – ANTICIPO 4.300 € - 199€/35 MESI – VALORE FUTURO GARANTITO 11.913,98 €

Mokka Edition 1.2 T 100 CV MT6 al prezzo promozionale di 18.550 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 19.550 €; anticipo 4.300 €; importo totale del credito 16.350,39 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.750,39 €). L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; interessi 2.528,59 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 19.035,98 €. Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Rata finale denominata valore futuro garantito da 11.913,98 €. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/07/2021 con permuta/rottamazione auto e "Speciale Voucher" online presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it.
CONSUMI CICLO MISTO WLTP: 4,4 – 6,1 (l/100km). EMISSIONI CO_2 CICLO MISTO WLTP: 0 – 139 g/km. CONSUMO ENERGETICO: 17.0 – 18.3 kWh/100. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico, degli equipaggiamenti o delle opzioni.

LE MANOVRE VERSO LE AMMINISTRATIVE

Da Progetto Fvg fino a Zoccano: gli "acquisti" della Lista Dipiazza

I seguaci di Bini candidati nella civica del sindaco uscente, che avrà a disposizione pure l'ex sottosegretario. Centristi in fermento per contare di più nella coalizione

Lilli Goriup

Un'anima civica moderata si fa largo nel centrodestra che candida a sindaco l'uscente Roberto Dipiazza con l'obiettivo dichiarato di far contare di più il centro in uno schieramento che annovera colossi nazionali come Lega e Fdi. Notizia di queste ore è che alle amministrative Progetto Fvg incarnato a livello regionale dall'assessore Sergio Bini correrà con suoi candidati sotto il simbolo della Lista Dipiazza. E a disposizione della civica del primo cittadino ci sarà pure l'ex sottosegretario di Stato in quota M5s nel governo Conte I, Vincenzo Zoccano, che ha appena lasciato il neonato Partito liberale europeo per «disallineamenti» con i vertici nazionali. Intanto l'ex dipiazzista Marco Gabrielli annuncia la nascita di Cambiamo Trieste: presentazione a inizio agosto, alla presenza di Gaetano Quagliariello, senatore di Cambiamo, il movimento del governatore della Liguria Giovanni Toti.


GIORGIO CECCO
COORDINATORE TRIESTINO DI PROGETTO FVG


VINCENZO ZOCCANO
EX SOTTOSEGRETARIO IN QUOTA M5S NEL PRIMO GOVERNO CONTE


MARCO GABRIELLI
EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE LAVORA A UN «SOSTEGNO CRITICO»


BRUNO MARINI
IL CONSIGLIERE DI FI NON ESCLUDE L'INGRESSO NELLA LISTA DIPIAZZA

L'intento che accomuna queste realtà "centriste" è che anche nel centrodestra il civismo abbia un ruolo nell'intercettare l'elettorato. «L'accordo è un primo passo per creare un forte polo civico e moderato interno al centrodestra, radicato sul territorio, anche in vista di una civica del presidente Fedriga alle regionali 2023», afferma Giorgio Cecco, coordinatore triestino di Progetto Fvg: «Non abbiamo riferimenti nazionali. Lavoreremo a un programma di continuità ricalibrando alcune situazioni: lavoro e ambiente in primis». Così l'assessore Giorgio Rossi, presidente della Lista Dipiazza: «Lavoreremo assieme guardando al futuro. Siamo entrambi centro puro». Per Zoccano «il centrodestra deve essere unito a sostegno di Dipiazza: sia Lega e Fdi, peraltro in forte crescita, sia i più piccoli. Bene se convergono in un'anima civica, purché non dispersiva dei voti. Ma importante è soprattutto eleggere consiglieri di qualità: dicevano che uno vale uno, ma l'uno non vale l'altro».

L'ex presidente del Consiglio comunale Gabrielli lavora da mesi a una lista di «sostegno critico» al sindaco uscente, anche per smarcarsi da Fdi, Lega e Fi: «Mi fa piacere che ci sia movimento al centro, io vado avanti con il mio progetto. Sto raccogliendo disponibilità per le candidature, puntando su giovani e volti nuovi, per un cambiamento nel modo di fare politica». Bruno Marini non scioglie la sua riserva: potrebbe ricandidarsi con Fi – dove in ogni caso resterà fino a fine consiliatura «per coerenza verso gli elettori» – o approdare a sua volta nella civica del sindaco. Da vecchio leone istro-cattolico vede in ogni caso «con favore il polo civico moderato: risponde al candidato del centrosinistra Francesco Russo che punta molto sul civismo. E tanti elettori stimano Dipiazza ma non si riconoscono nei partiti nazionali». Anche Renzo Tondo aveva di recente annunciato una civica, con ogni probabilità Autonomia Responsabile per Dipiazza sindaco. E sempre a sostegno di Dipiazza, a marzo Vittorio Sgarbi aveva a sua volta annunciato la lista Rinascimento. I liberali di Trieste2030 alla fine sostengono Russo: Alberto Pasino, in passato vicino a Roberto Antonione, si candida con Punto Franco. A ore Azione di Daniela Rossetti e +Europa di Alessio Briganti sveleranno le loro mosse: si definiscono «centro liberale e riformista».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICONOSCIMENTI

Premio Hazel ai ragazzini generosi col prossimo

Sono stati scelti i vincitori della prima linea di provvidenze del Premio alla Bontà "Hazel Marie Cole". Questi i nominativi, con le motivazioni. Aurora Gallo dell'Istituto comprensivo "Maiore" di Noto «che si è distinta – si legge nella motivazione - per la sua sensibilità nell'assistenza prestata alla nonna paterna fino ai suoi ultimi giorni di vita, dimostrando maturità anche a livello relazionale», Carmelo Vella (scuola Vincenzo Navarro di Ribera), «che si è preso cura di un suo compagno di classe affetto da grave ritardo mentale e motorio», Cristian Parrella ("Don Milani"di Lanciano di Chieti), distintosi «per l'empatia e la capacità di mettersi nei panni degli altri, nonché per il suo costante rispetto nei confronti dei docenti», Valentina Boscarino ("Maiore" di Noto) «per l'aiuto ai compagni, in particolar modo nei confronti di una compagna straniera con difficoltà linguistiche e di adattamento», Celeste Cova ("Parenzo" di Rovigo), che «con costanza e dedizione sin dalla scuola primaria, ha seguito e aiutato una compagna di classe affetta da grave disabilità, diventando suo punto di riferimento».

La Fondazione del premio istituita nel 1999 dalla famiglia Pianciamore, ha già assegnato 415 premi, suddivisi in tre linee di provvidenze.

La prima linea premia atti di bontà nell'ambito della scuola elementare e media, la seconda fornisce aiuti finanziari a ragazzi provenienti da Paesi disagiati, vincitori di borsa di studio per il Collegio del Mondo unito di Duino, la terza linea premia chi aiuta i non autosufficienti. Del totale dei premiati (415), 187 sono italiani e 228 stranieri.—

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO "ORIGINI"

Riprende in presenza al Mib il corso per i figli degli emigrati italiani

Linda Caglioni

A partire da oggi i giovani discendenti degli emigrati italiani nel mondo tornano nelle aule del Mib di Trieste, per prendere parte alla ventesima edizione del corso Origini Italia in Export management e Sviluppo imprenditoriale.

La volontà è quella di valorizzare la risorsa rappresentata dalla grande emigrazione italiana: per questo motivo la scuola ha creato un corso intensivo di cinque mesi per formare e seguire gli allievi nella preparazione di progetti di esportazione per le aziende italiane che operano o vorrebbero operare nei Paesi di provenienza dei corsisti, come Cile, Argentina, Brasile, Bolivia, Colombia, Perù, Venezuela, Guatemala e Stati Uniti d'America.

Iniziato a distanza lo scorso novembre, il corso prosegue d'ora in poi in presenza con i 18 studenti iscritti, nove uomini e nove donne (età media 29 anni). Ben otto di loro hanno origini in Friuli Venezia Giulia.

L'occasione formativa viene portata avanti dal 2001 e, oltre a creare connessioni di tipo professionale, offre anche l'opportunità a chi partecipa di riscoprire le radici italiane della propria famiglia. Come? Attraverso un viaggio esplorativo che intreccia tradizioni, abitudini, elementi linguistici ed elementi gastronomici del Tricolore.

Il corso promosso dal Mib Trieste School of Management terminerà il 13 novembre 2021 con la cerimonia di chiusura al Palazzo Ferdinandeo.—

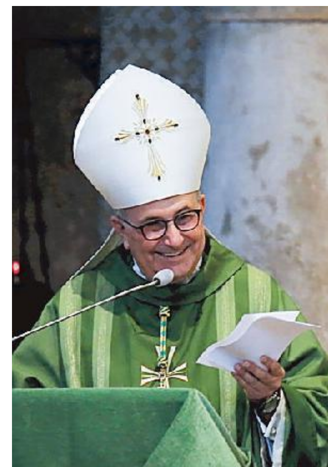
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA

I 45 anni di Casa Ieralla: oggi messa del vescovo

Oggi alle 16, a Casa Ieralla, la casa di assistenza per anziani di Padriciano, si celebreranno i 45 anni dalla costruzione della struttura in occasione dei santi patroni Gioacchino e Anna.

Nell'occasione - annuncia il presidente di Casa "Livia Ieralla" onlus Pier Giorgio Luccarini - l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi officerà una messa cui seguirà, nel rispetto delle normative vigenti, «un momento di convivialità alla presenza delle autorità assieme a ospiti, familiari e collaboratori di Casa Ieralla.—


Giampaolo Crepaldi

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola

BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

- ☐ Luciano **Bronzi**
- ☐ Publio **Carniel**
- ☐ **Carpinteri & Faraguna**
- ☐ Lalla **Cecchi**
- ☐ Sandro **Chersi**
- ☐ Bruno **Chersicla**
- ☐ Fulvia **Franco**
- ☐ **Garinei** (& Giovannini)
- ☐ Mario **Giacaz**
- ☐ Margherita **Hack**
- ☐ Martin **Jevnikar**
- ☐ Gianfranco (Dado) **Lombardi**
- ☐ Marino **Lombardo**
- ☐ Pierpaolo **Luzzatto Fegiz**
- ☐ Cesare **Maldini**
- ☐ Giorgio **Manzin**
- ☐ Tatiana **Menotti**
- ☐ Ottavio **Missoni**
- ☐ Tiberio **Mitri**
- ☐ Ave **Ninchi**
- ☐ Primo **Rovis**
- ☐ Ferruccio **Valcareggi**
- ☐ Gianfry **Varin**
- ☐ Fulvio **Varljen**

CROMASIA

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

E
SPECIALITÀ DI PESCE
NEL CUORE DI TRIESTE
eccellente ristorante
Via Trento, 7 - Trieste
Prenotazioni/ Reservations:
+39 040 2038634
prenotazioni@ristorante-eccellente.it
Eccellente Trieste
eccellente_trieste

LA CITAZIONE DIRETTA A GIUDIZIO EMESSA DAL PM A CARICO DI UN CINQUANTENNE TRIESTINO

Botte e minacce alla ex, finanziere a processo

Il militare sotto inchiesta dopo la denuncia della compagna. Aperto anche un procedimento disciplinare delle Fiamme gialle

Gianpaolo Sarti

Pugni e calci alla compagna. E minacce di morte. Dovrà rispondere di lesioni personali aggravate e di violenza privata un finanziere triestino in servizio nel Comando del capoluogo.

Il militare, un cinquantenne la cui identità deve rimanere anonima in modo da non rendere identificabile la vittima, sarà processato. I superiori della Guardia di finanza hanno già aperto un procedimento disciplinare a suo carico.

I fatti sono stati accertati dal pubblico ministero Maddalena Chergia, il magistrato titolare del fascicolo di inchiesta.

Le violenze si trascinavano da tempo, fintanto che la donna – anche lei residente a Trieste – non ha trovato il coraggio di sporgere denuncia e rivelare tutto alle forze dell'ordine. E così è partita l'indagine.

La vittima ha riferito nei dettagli un episodio in particolare che risale a metà del settembre scorso. L'uomo, sempre secondo quanto riportato nella denuncia, in quell'occasione aveva colpito ripetutamente la convivente con una serie di pugni e calci.

La donna era finita all'ospedale, dove le erano state diagnosticate contusioni multiple e la frattura di una costola. Le lesioni sono documentate in un referto medico del Pronto soccorso.

Durante l'aggressione il finanziere triestino aveva anche minacciato la compagna con queste parole: «Tu muori qua a casa mia, non ti faccio uscire».

In un episodio in particolare l'uomo le ha pure puntato contro un cacciavite

La donna aveva cercato di scappare e di chiamare aiuto. Ma il cinquantenne glielo aveva impedito puntandole addosso un cacciavite. «Se chiami aiuto ti ammazzo qua...».

La compagna è stata oggetto di violenze anche in altre circostanze. In precedenza, nell'estate del 2019, durante un litigio l'uomo le aveva impedito di telefonare alle forze dell'ordine strappandole lo smartphone delle mani. Poi glielo aveva rotto.

Una situazione che per la donna era diventata insostenibile. La convivente viveva nella paura costante di subire maltrattamenti e violenze.

Stando a quanto riportato negli atti giudiziari del procedimento penale, sui reati contestati all'imputato (lesioni personali, violenza privata e minacce) pesa anche l'aggravante di aver commesso i fatti «in danno di convivente o comunque di persona a lui legata da relazione affettiva», così si legge nella documentazione giudiziaria che ripercorre in sintesi quanto avvenuto.

Il pubblico ministero ha emesso a carico del militare della Guardia di finanza un decreto di citazione diretta a giudizio. L'udienza in Tribunale è fissata per il 7 marzo del prossimo anno.

Il cinquantenne è difeso dall'avvocato di fiducia Andrea Frassini del Foro di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORO DELLA SQUADRA MOBILE

Decessi per overdose: indagini sul metadone

Continuano gli accertamenti della Squadra mobile sui casi del sedicenne e del ventiseienne deceduti nei giorni scorsi a causa di un'overdose di metadone.

Gli investigatori vogliono capire se le sostanze, che in genere sono fornite regolarmente dal sistema sanitario alle persone con problemi di tossicodipendenza, provenivano dal Sert o dal mercato nero.

Per quanto riguarda il caso specifico del sedicenne, morto nell'alloggio di un'amica in via Alpi Giulie, ad Altura, la polizia ha già appurato che il minore aveva sottratto il metadone dal padre, un uomo seguito dai servizi sanitari. Il ragazzino aveva poi trascorso una serata assieme ad almeno un altro amico, un coetaneo.

Pure lui aveva abusato del metadone ed è stato ricoverato al Burlo. Fortunatamente non è mai stato in pericolo di vita e ora sta bene.



Via Galleria. Francesco Bruni

Anche il ventiseienne era un giovane in carico ai servizi che si occupano delle dipendenze. È stato trovato privo di vita nel suo appartamento di via della Galleria, a San Vito. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEPUTATA FORZISTA

L'affondo di Savino: «Russo specula sui morti per droga»

«Un pessimo inizio, quello del candidato sindaco della sinistra. Triste speculare su tre giovani vite spezzate dalla droga, indegno farne argomento di campagna elettorale arrivando a chiedere il lutto cittadino per creare un elemento divisivo. Vale la pena ricordare che in occasione dell'uccisione di Pierluigi Rotta e Matteo Demenego il neo candidato sindaco condivise la proclamazione del lutto cittadino da parte del sindaco Dipiazza. Non c'è una graduatoria di importanza dei morti, specie se giovani, e mi stringo alle famiglie delle vittime della droga: ma quel che serve per evitare simili tragedie non è un lutto cittadino, ma una battaglia culturale contro la droga, controlli ferrei, servizi di gestione delle dipendenze efficaci». Lo afferma la deputata e coordinatrice di Fi Fvg Sandra Savino, criticando Francesco Russo. —

IL SIT-IN NEL 78.MO DELLA CADUTA DEL FASCISMO

«No ai nuovi autoritarismi»

Presidio della memoria contro i «nuovi autoritarismi» di Comitato Dolci e Associazione Modotti, ieri in piazza Unità, vicino alla targa che ricorda la promulgazione delle leggi razziali, nel 78.mo anniversario della caduta del fascismo. Bruni

GLI EPISODI AVVENUTI NEGLI STATI UNITI

Molestie nei ristoranti Bastianich e l'ex socio pagano maxi risarcimento

Lo chef Mario Batali e l'ex socio, l'ex giudice di MasterChef Joe Bastianich, pagheranno 600 mila dollari di risarcimento in accordo con la procura generale di New York per chiudere un'inchiesta su episodi di molestie sessuali avvenute nei ristoranti di cui i due erano insieme proprietari. È la cifra destinata a una ventina di ex dipendenti, molti dei quali lavoravano nel Greenwich Village: un'inchiesta ha stabilito che in tre famosi ristoranti di Manhattan, il "Babbo", il "Lupa Osteria Romana" e "Del Posto", Batali e Bastianich avevano lasciato che si diffondesse un clima avvelenato da molestie sessuali e «condotte inappropriate».

Va sottolineato che Joe Bastianich, lo chef che ha origini friulani e ha un locale anche in provincia, non è stato chiamato personalmente in causa nelle denunce. I richiamati episodi di violazione, infatti, fanno riferimento a Mario Batali.

«La fama e la celebrità – ha dichiarato il procuratore generale, Letitia James – non esonerano nessuno dal seguire la legge. Le molestie sessuali sono inaccettabili per chiunque e ovunque. Batali e Bastianich hanno permesso un ambiente di lavoro intollerabile e comportamenti vergognosi. Ogni individuo – ha aggiunto – ha diritto a lavorare in un ambiente sano, e l'accordo di oggi segna un passo avanti nel ristabilire questo principio».

Il risarcimento sancisce la fine di quattro anni di inchieste che avevano accertato la diffusione di atteggiamenti scorretti nel posto di lavoro: proposte spinte, palpeggiamenti non richiesti, commenti espliciti da parte di manager e dipendenti. Una ex cameriera ha raccontato che quando aveva segnalato di essere stata vittima di molestie a "Del Posto", i manager l'avevano trattata come se «fosse stata lei a volerlo». «Consideravano il subire proposte esplicite o molestie – ha raccontato – come un rito di passaggio». In un episodio, Batali aveva preso la mano di una cameriera che lo stava servendo e l'aveva portata verso i propri genitali. In un altro, Batali aveva voluto mostrare a un cameriere di «Lupa» un video porno. Nel 2017 lo chef si è ritirato dall'attività dopo le accuse di quattro donne che avevano parlato di «palpeggiamenti inappropriati».

Mario Batali e Joe Bastianich non sono più in società. Il "Batali & Bastianich Hospitality Group" che riuniva i ristoranti dei due, infatti, è stato sciolto. Joe Bastianich attualmente opera nel settore con il nome di "Pasta Resources". Il locale friulano firmato Bastianich si chiama Orsone e si trova a Cividale. È stato aperto nel 2013.—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

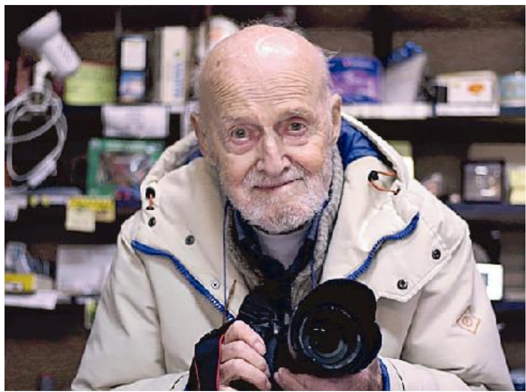
Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.
A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

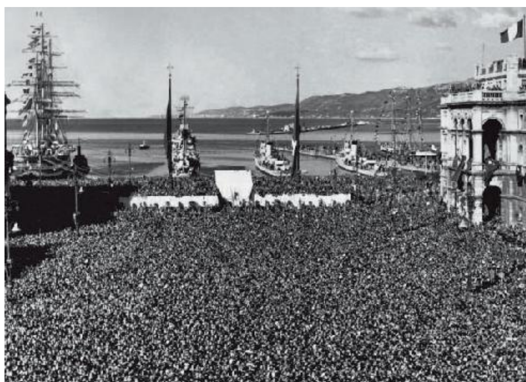
LAVORO
OFFERTA 4

AZIENDA agricola cerca cantinieri con esperienza zona Cormons e vendemmiatori zona di raccolta Manzano e San Giovanni al Natisone. Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 17:00 il numero 3462680203

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE
PROMOZIONE ESCLUSIVA
TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi
Monosplit Modello HR
Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.
OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE
* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).
CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
Numero Verde 800-84.22.70

Le storie











A sinistra Ugo Borsatti e una sua foto della festa per il ritorno all'Italia nel '54. Al centro una mareggiata immortalata nel '57. A destra il negozio (Silvano). L'archivio storico di Borsatti è proprietà della FondazioneCRTrieste

Il "maestro" Ugo, classe 1927, ha deciso di dismettere la sua attività di via Gatteri: «Una scelta sofferta, dettata sia dall'età che dalla crisi»

Chiude dopo quasi 70 anni "Foto Omnia" di Borsatti leggendario studio-negozio del decano dei fotografi

IL PERSONAGGIO

Andrea Di Matteo

Le sue foto hanno portato l'immagine di Trieste nel mondo per decenni, conferendogli fama, prestigio e importanti riconoscimenti. Ma ora, dopo quasi 70 anni di attività, a breve abbasserà la serranda del suo studio fotografico per l'ultima volta. Così il "maestro" Ugo Borsatti, classe gennaio 1927, decano dei fotografi di Trieste, ha deciso, sia pure a malincuore, di chiudere definitivamente la sua creatura, la "Foto Omnia", la ditta individuale aperta il primo settembre del 1952. Al momento la data di cessazione dell'attività non è ancora decisa, ma comunque avverrà nelle prossime settimane, dopo una vendita promozionale. «Purtroppo – afferma Borsatti – ho dovuto prendere questa decisione con grande sofferenza, data la mia età, ma su questa scelta dolorosa ha influito anche la crisi economica che stiamo attraversando». Per il fotoreporter triestino questo non è stato soltanto un lavoro, ma un amore che lo ha coinvolto per tutta la vita. La fotografia è proprio una passione di famiglia: il padre Romano, rinomato maestro di musica e compositore, era pure un fotoamatore. «Ho scattato le mie prime foto a 16 anni», ricorda Borsatti: «Si tratta di alcuni scatti che ho fatto dalla finestra della casa dove abitavo, in via Ginnastica, con l'apparecchio di mio fratello, assente perché catturato dei tedeschi. Sono riuscito a immortalare alcuni soldati italiani fatti prigionieri dai tedeschi che stavano transitando sotto la mia abitazione l'8 settembre '43. Queste foto sono molto importanti perché sono fra le poche immagini che testimoniano di quel periodo, prima della costituzione dell'Adriatisches Kuestenland, senza contare che a quei tempi era quasi impossibile trovare pellicole per macchine fotografiche».

Dopo il diploma da geometra, Borsatti fa mille mestieri: dall'aiuto pesatore al Mercato ortofrutticolo al rappresentante di commercio. Quindi, come geometra, entra in uno studio di architettura e per quattro anni, poi, collabora con la Divisione Lavori Urgenti (SeLaD). Prima di aprire l'attività di fotografo in proprio lavora con gli eredi del famoso fotografo triestino Francesco Penco, nello studio di Corso Italia: è il massimo cui può ambire un aspirante fotografo, vista anche l'eccellente qualità delle attrezzature in dotazione allo studio. Qualche mese dopo la Questura liberalizza le licenze e il primo settembre 1952 Borsatti può finalmente aprire la "Foto Omnia", intanto nella casa di via Ginnastica a causa delle ristrettezze economiche del momento, mentre per la leggendaria sede di via Gatteri dovrà aspettare fino al 1961.

Fedele al nome della sua agenzia, il decano dei fotoreporter inizia a spaziare in vari campi, dallo sport alla cronaca, stampando in bianco e nero anche per fotoamatori. Comincia a collaborare con varie testate sportive come *Stadio*, *TuttoSport* e *Corriere dello Sport*. Per oltre vent'anni è il fotografo ufficiale di *Gazzettino* e *Messaggero Veneto* ed è corrispondente del *Corriere della Sera* e dell'agenzia RotoFoto di Fedele Toscani, padre di Oliviero. E proprio andando a seguire una partita di calcio Borsatti realizza uno degli scatti che lo porteranno oltre Oceano. «Quando la Triestina giocava in casa – narra il fotoreporter – andavo sempre allo stadio Grezar e una domenica, il 15 gennaio 1961, un uomo che spingeva un carretto all'interno della galleria di Montebello venne urtato da un'automobile e morì sul colpo. Feci alcune foto per dovere di cronaca e qualche anno dopo Piero Racanicchi ne scelse qualcuna per esporla nel 1964 al Moma di New York, all'interno di una mostra dedicata ai fotoreporter italiani».

L'archivio storico di "Foto Omnia" di Ugo Borsatti è stato dichiarato di interesse storico ed è stato vincolato dalle "Belle arti" nel 1995; nei primi anni Duemila è stato acquisito dalla Fondazione CRTrieste e attualmente si trova alla Fototeca dei Civici musei di Storia e arte a Palazzo Gopcevich.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tappa a Trieste per il lombardo che sta per portare a termine una super traversata da mille chilometri a suon di pagaiate

Dal Po a Salvore in kayak a settant'anni suonati La sfida in mare di Francesco



L'arrivo ieri di Francesco Gobbi al Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro. Foto di Francesco Bruni

L'IMPRESA

Giulia Basso

A suon di pagaiate ieri è arrivato a Trieste, accolto con tutti gli onori al Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro, dove è stato rifocillato e coccolato. Qui si è fermato per la notte, prima di proseguire il suo viaggio in solitaria verso la meta finale, Punta Salvore, dove lo attende la comunità italiana locale per festeggiarlo. Quando giungerà al punto più occidentale dell'Istria il lombardo Francesco Gobbi, capelli bianco platino, abbronzatura da lupo di mare e un sorriso da ragazzino, contagioso come il suo entusiasmo, avrà compiuto più di mille chilometri sul suo kayak, che ha voluto battezzare col nome di una delle figlie, Lunachiara.

Settantuno anni portati con quella classe che non di rado chi va per mare possiede, Francesco è partito ormai 29 giorni fa da Casale Monferrato, in Piemonte. È sceso lungo il corso del Po fino alla provincia di Ferrara, quindi ha preso la diramazione del Po di Volano fino all'Adriatico. È risalito via mare fino alla Laguna di Venezia, ha toccato Aquileia, Grado, Sistiana e ieri è arrivato a Trieste. In tutti i luoghi dove si è fermato lungo il tragitto è stato accolto dai locali con grande calore e gentilezza: ha incontrato pescatori, canoisti, medici, geometri, registi, giornalisti, un caleidoscopio di umanità che l'ha arricchito con le proprie storie e ha ascoltato le sue, rendendolo partecipe di usi e costumi dei territori toccati. Così a Trieste, al Nazario Sauro, ha provato i sardoni impanati e il Pelinkovec, ha canticchiato un "Viva l'a' e po bon" e ha imparato la differenza, quasi sacra da queste parti, tra Friuli e Venezia Giulia.

Nei cavoni del suo kayak Francesco ha la tenda e il materassino per dormire, una minima scorta di cibo e acqua e qualche vestito, quei pochi necessari quando non sta in costume. Non è la prima volta che affronta un'avventura di questo genere: è allenato a macinare chilometri una pagaiata dietro l'altra, tanto che anche l'anno scorso ha compiuto il tragitto da Laveno a Venezia. Ed è preparato agli imprevisti: non si è lasciato abbattere neppure quando, al 15° giorno di viaggio, complice l'oscurità, il suo kayak se n'è fuggito per conto proprio lungo il corso del Po. Recuperatolo con l'aiuto delle tante persone giunte in suo soccorso, è ripartito per il viaggio. Nel corso del quale, per stare più tranquillo, si è pure vaccinato. Sul suo profilo Facebook si può seguire la cronaca della sua avventura, che, da buon lombardo, inizia sempre con il preambolo "Ades ve cönte".—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

Polizze vita e salute, le novità

Stai sicuro

LA GUIDA ALLE ASSICURAZIONI

La pandemia ha prodotto una serie di cambiamenti che si sono fatti sentire anche nella scelta dei prodotti: come funzionano e a chi convengono. Il caso dei riscatti anticipati e la necessità di prestare attenzione alle clausole

MASSIMO RIGHI

Più di 100 miliardi di premi. È la raccolta ogni anno in Italia per le polizze vita da parte delle compagnie monitorate dall'Ivass, l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni. Un dato che nel 2020 ha visto una contrazione del 5,3% rispetto al 2019, ma che rappresenta comunque il più alto rispetto a tutti i rami del settore. In controtendenza rispetto all'anno precedente è andata anche la sottoscrizione di polizze danni: 34 miliardi, -2,2%, circa un quinto delle quali (oltre 6 miliardi) riguardano la copertura sul fronte salute. Fin qui l'esame dei dodici mesi del 2020 nella loro complessità, ma guardando al solo secondo semestre, i due segmenti di mercato hanno segnato insieme un +0,5% sul 2019. E i risultati di un'indagine commissionata da Facile.it agli istituti di ricerca mUp Research e Norstat - compiuta alla vigilia dell'estate su un campione rappresentativo della popolazione nazionale adulta - dicono che più di 750.000 italiani hanno sottoscritto una polizza vita per la prima volta in assoluto e che oltre mezzo milione nell'ultimo anno hanno pagato un premio per infortuni, copertura sanitaria, malattia.



L'evoluzione della specie

Vari analisti attribuiscono questo quadro, almeno in parte, alla situazione innescata dall'emergenza Covid, che ha determinato anche scelte precise in termini di prodotti sul mercato assicurativo. In alcuni casi c'è stata più propensione all'acquisto di polizze vita Tcm (Temporanea caso morte, il cui valore è limitato a un preciso periodo di tempo, oltre la cui scadenza la morte o l'invalidità permanente dell'assicurato non danno luogo ad alcuna liquidazione in denaro a vantaggio dei beneficiari). E, in altri casi, le compagnie hanno anche dovuto fronteggiare il rischio dei riscatti anticipati per quei clienti che avevano la possibilità di chiederlo. Una scelta soggetta a regole ben precise e che spesso comporta notevoli penalizzazioni, da considerare con attenzione al momento della sottoscrizione del contratto.

Il nuovo contesto

Tutti questi fattori, rapportati alla pandemia e a un quadro generale mutato rispetto a situazioni prima nemmeno immaginabili, rappresentano un motivo di grande attenzione sia per chi stipula una nuova assicurazione, sia per chi semplicemente ragiona su quella che già possiede. Questo inserto vuole fornire un aiuto proprio per capire come prestare attenzione al contesto. Vantaggi e svantaggi vanno sempre valutati a fondo, ma per farlo servono gli elementi di comprensione. Non sempre sono semplici, non sempre esaustivi. Ma porsi delle domande, a volte, evita di trovarsi di fronte a brutte sorprese nel momento del bisogno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOFFICINA ENZO



REVISIONI AUTO MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE

• RICAMBI ORIGINALI
• MESSA A PUNTO MOTORI
• ASSISTENZA TAGLIANDI
• RIPARAZIONI CAMPER

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com

Polizze vita

Premi, beneficiari e indennizzi così la pandemia incide sul settore

MARCO FROJO

Le polizze vita riscuotono un grande successo presso gli italiani. Secondo i dati raccolti da Ania, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, nell'arco di un decennio i premi sono passati da 81,1 a 106 miliardi con una crescita di oltre il 30%. E oggi la loro incidenza sul Pil è arrivata al 6%. A favorire questo andamento sono state sicuramente le compagnie assicurative, che hanno portato sul mercato polizze sempre più evolute, ma resta il dato di fondo che vede il cittadino italiano alla ricerca di "sicurezza". E le polizze vita rispondono proprio a questa esigenza. Servono infatti a garantire una sicurezza economica alle famiglie colpite da un lutto. Ai cosiddetti "beneficiari" indicati nel contratto d'assicurazione, che solitamente sono i parenti più stretti dell'assicurato (ma nulla vieta che siano persone con le quali non c'è alcun legame di parentela), viene corrisposto un indennizzo in caso di decesso della persona assicurata (che solitamente è il contraente, ma anche in questo caso non esiste nessun obbligo che le due figure siano la stessa persona).

Le caratteristiche

Questa tipologia di polizza si adatta in particolar modo alle famiglie monoreddito, oppure a quelle con una prole numerosa. In entrambi i casi, infatti, il coniuge che sopravvive potrebbe andare incontro a problemi economici. E lo stesso discorso vale per quei nuclei familiari che hanno un grosso debito a carico, come può per esempio essere un mutuo. Le polizze vita trovano infine impiego anche in ambito aziendale, dove vengono impiegate per avere una (parziale) copertura nel caso in cui venga a mancare una figura apicale.
Come è facile immaginare, le caratteristiche e soprattutto il costo dell'assicurazione variano notevolmente in base all'età e allo stato di salute dell'assicurato. Fino ad arrivare a un limite oltre il quale la compagnia non è disposta a emettere l'assicurazione. Nel caso invece di un giovane padre di famiglia, le procedure sono piuttosto semplici e, in molti casi, non è neanche richiesta una visita che ne attesti lo stato di salute. I fattori presi in considerazione per il calcolo del premio sono numerosi e, fra questi, ci sono per esempio la pratica di sport pericolosi e la condizione di fumatore. L'altro importantissimo parametro è la cifra assicurata: più è alto l'indennizzo, maggiore è il costo della copertura. Nel calcolo del costo complessivo della polizza vita va però tenuto conto anche della possibilità di detrarre fiscalmente il premio. Rientra infatti nel ristretto gruppo di assicurazioni che godono di questo beneficio (non succede invece, per esempio, per la Rc auto). Nel dettaglio il sottoscrittore può portare in detrazione il 19% degli importi versati fino a un massimo di 530 euro ogni anno. La polizza caso morte spesso contempla coperture aggiuntive, che vanno dall'invalidità permanente alla perdita temporanea di autosufficienza fino alla perdita del lavoro (ne parliamo a pagina V di questo inserto).

Le alternative

Esistono però "declinazioni" delle polizze vita che vengono raggruppate in categorie a se stanti. In alternativa alla cosiddetta polizza vita "intera", c'è per esempio quella "mista" che, pur restando incentrata sulla copertura del decesso dell'assicurato, introduce una forma di gestione del risparmio. Essa consente infatti di maturare un capitale alla scadenza del contratto. Il premio assicurativo, sia esso in un'unica soluzione o sotto forma di rendita, viene infatti corrisposto al beneficiario nel caso sia ancora in vita alla scadenza del contratto sottoscritto oppure riconosciuto ai beneficiari in caso di decesso del sottoscrittore. Nel primo caso costituisce dunque un investimento, mentre nel secondo una vera e propria assicurazione contro la scomparsa prematura dell'assicurato.

Esiste infine una terza tipologia di polizza vita che prende il nome di "polizza temporanea caso morte". Quello che la distingue dalla polizza "intera" è il fatto che il periodo in cui i beneficiari godono della protezione è limitato ed è quello stabilito in sede di stipula del contratto. Questa può essere presa in considerazione da chi ha un figlio minorenne e non vuole che corra rischi economici fino al compimento della maggiore età, oppure da chi ha stipulato un mutuo e vuole avere la certezza che venga estinto qualsiasi cosa avvenga. Come nota l'Ania in un suo recente studio, l'emergenza sanitaria ha spinto le compagnie assicurative a integrare la polizza vita "con la copertura della *long-term care* e/o delle spese mediche", che è bene specificare, anche se ovvio, non possono in alcun modo modificare i contratti già in essere. «Gli eventuali pagamenti a fronte dei servizi assicurativi riducono, ovviamente, il valore di riscatto della polizza e l'indennità in caso di morte - annota l'associazione di categoria - Questi prodotti potrebbero servire a soddisfare una domanda per assicurazione sanitaria e malattie gravi che, probabilmente, crescerà a seguito della pandemia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come funziona il riscatto dell'assicurazione?

1 Il riscatto della polizza vita può essere richiesto ma non è detto che venga accordato. Questo avviene perché ci sono compagnie che escludono questa opportunità per cui, prima di sottoscrivere una polizza, bisogna leggere con attenzione le clausole di disdetta e le condizioni generali. Per chi avesse già firmato una polizza che esclude il riscatto, questa opportunità non è prevista. Quando il riscatto è previsto, bisogna valutare i ''costi'' dell'operazione.

Quando è possibile effettuare il riscatto?

2 Per le polizze che prevedono un piano di accumulo, è assai raro che il riscatto possa avvenire nei primi tre anni in cui si versa. La richiesta va fatta compilando un apposito modulo (generalmente è presente sul sito della compagnia) in cui insieme ai documenti vanno illustrate le motivazioni della richiesta. La somma restituita non sarà uguale a quella versata perché, a seconda delle condizioni contrattuali, il riscatto anticipato prevede penali: per queste ragioni è sempre preferibile chiedere preventivamente. In alternativa, se previsto, si può optare per il riscatto parziale.

Le caratteristiche dei prodotti



LA GUIDA ALLE ASSICURAZIONI

I premi per salute e infortuni

Coperture sanitarie, il nuovo volto nell'era Covid

CARLO GRAVINA

L'emergenza Covid ha fatto aumentare la sensibilità dei cittadini nei confronti delle polizze sanitarie e indotto alcune compagnie a prendere iniziative nei confronti dei clienti. Il presidente dell'Ivass Luigi Federico Signorini, nelle considerazioni finali alla Relazione sull'attività svolta nel 2020 dall'Istituto di vigilanza, ha sottolineato che «alcune compagnie hanno riconosciuto, su base volontaria, forme di ristoro ai propri assicurati» ma che però tali iniziative non sono state prese «da tutte le compagnie» e che «non tutte lo hanno fatto allo stesso modo o nella stessa misura». Tra le iniziative intraprese, così come si evince nei trend sulla tendenza dei prodotti assicurativi, «l'estensione, se non prevista, delle coperture in caso di pandemia, l'equiparazione del periodo di quarantena al ricovero ospedaliero, la non applicazione di franchigie e l'aumento dei massimali». Dai report dell'Ivass, inoltre, emerge che «alcune imprese hanno offerto gratuitamente coperture sanitarie che prevedono servizi di teleconsulto medico, consegna di farmaci a domicilio e altri servizi di assistenza, indennità da ricovero e post ricovero in terapia intensiva in caso di Covid 19». Al momento, non sembrano esserci stati aumenti dei prezzi dei premi delle polizze. Questo lo si può spiegare per due ragioni. La prima: è passato poco tempo per fare una ricognizione esaustiva del mercato. Secondo: la maggior parte delle garanzie riconosciute causa Covid hanno costi contenuti. Ma è consigliabile sempre chiedere lumi al momento di versare.

Gli indennizzi

Dai report dell'Ivass, inoltre, risulta che «i risarcimenti corrisposti per sinistri causati da Covid 19 ammontano a 184 mila euro e rappresentano il 3% dei risarcimenti pagati nel 2020». Nel grafico in pagina sono riportate le caratteristiche principali di alcune tipologie di polizze tra le più diffuse, i costi medi e i criteri generali da seguire per fare una scelta quanto più ponderata possibile. Che ci sia un interesse maggiore nei confronti delle polizze, lo conferma anche Antonio Agliata, intermediario assicurativo. «Il bisogno di protezione è aumentato – dice – avere una polizza sanitaria integrativa che possa migliorare, e rendere più libera la scelta su dove curarsi, è una motivazione che ha coinvolto molti durante l'emergenza Covid». Agliata va oltre e spiega che «più che i rischi legati al virus» in senso stretto, la pandemia «ha fatto emergere» il nodo della sanità pubblica «in termini di risposta ai problemi di salute per quanto riguarda tempi di attesa e prestazioni».

Le detrazioni

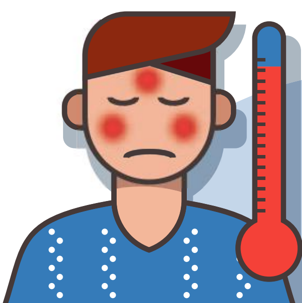
Tra le voci di spesa che si portano in detrazione al 19% nel 730, ci sono anche i premi delle polizze. Lo sconto fiscale può avere tetti di spesa diversa e non può essere richiesto per tutte le assicurazioni. Per le polizze legate al rischio morte, o invalidità permanente superiore al 5%, l'importo massimo detraibile è di 530 euro, mentre per le assicurazioni che coprono dal rischio di non autosufficienza, l'importo è di 1.291,14 euro. Dal 2016 è stato elevato da 530 a 750 euro l'importo detraibile per i premi per le polizze a tutela delle persone con disabilità grave. Essendo spese detraibili al 19%, i pagamenti dei premi devono essere effettuati con mezzi tracciabili.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le soluzioni principali

Dati: quelcheconta.gov.it; Altroconsumo.it; facile.it

MALATTIA



CHE COS'È

La polizza offre una copertura assicurativa in caso di malattia in aggiunta alle prestazioni offerte dal Servizio sanitario. **Per "malattia" si intendono le alterazioni dello stato di salute che non dipendono da un infortunio**, ovvero non attribuibili a una causa esterna, fortuita e violenta

A COSA SERVE

- Si ottiene il rimborso delle spese sostenute a causa di **malattia** o **intervento chirurgico**
- **In caso di ricovero** si riceve un indennizzo giornaliero per il **periodo di degenza**
- Si riceve una liquidazione in caso di **invalidità permanente** dovuta a malattia

COME PUÒ VARIARE

La polizza può essere:

Individuale: il contratto è sottoscritto da un singolo per sé stesso ed eventualmente per i componenti del nucleo familiare

Collettiva: il contratto è sottoscritto da un datore di lavoro o da un'associazione per assicurare i suoi dipendenti o associati

IL TIPO DI ASSISTENZA

Diretta: presso strutture mediche e medici convenzionati. In questo caso, l'assicurazione sostiene le spese necessarie e paga al posto del titolare della polizza

Rimborso: l'assicurazione, dopo la presentazione della fattura, rimborsa al titolare della polizza le spese sostenute

QUANTO DURA

La polizza può essere **annuale** o **poliennale** (più anni).
Nel secondo caso, se si ha un contratto stipulato dopo il 15 agosto 2009 e di **durata superiore a 5 anni** e si è in regola con i pagamenti, si può recedere a partire dal quinto anno dalla stipula con un **preavviso di 60 giorni**. Firmato il contratto, la copertura si attiva dopo un determinato periodo di tempo detto **periodo di carenza**, lasso di tempo durante il quale non si riceverà alcuna somma in caso di sinistro, nonostante il pagamento del premio

IMPORTANTE

Trascorsa la durata prestabilita, va comunicato all'impresa se porre termine al contratto oppure prorogarlo.
Se nel contratto è prevista la clausola della "proroga tacita", la polizza si rinnova automaticamente ma non può superare i due anni

COSA INCIDE SUI COSTI

L'assicurazione stabilisce l'importo da versare (il premio) sulla base di molti fattori.

Tra questi ci sono:

- **l'età.** Generalmente, il limite massimo per cui le imprese stipulano queste polizze è 70 anni
- **esito del "questionario sanitario".** Prima di sottoscrivere il contratto, l'impresa propone il "questionario sanitario" sullo stato di salute

GLI ESEMPI

Profilo
Nucleo familiare composto da 4 persone, due genitori e due figli. Polizza rimborso spese sanitarie standard
Premio annuo:
dai 1.300 ai 2.000 euro

Uomo, dipendente, 40 anni senza problemi sanitari
Costo medio:
750 euro l'anno

Donna, libera professionista, 40 anni senza problemi sanitari
Costo medio:
790 euro l'anno

INFORTUNI



CHE COS'È

Questa assicurazione copre l'inabilità temporanea, l'invalidità permanente o la morte, nel caso in cui tali eventi siano conseguenza diretta ed esclusiva di altro evento (l'infortunio) identificabile necessariamente come:

fortuito (non prevedibile e inevitabile)

violento ed esterno (non rinvenibile all'interno dell'organismo)

COME FUNZIONA

Si può stipulare questa tipologia di polizza per tutelarsi da infortuni che potrebbero verificarsi durante:

- **la circolazione su un veicolo** (infortuni del conducente, se non è stata già acquistata come garanzia accessoria alla Rc auto)
- **l'orario lavorativo** (infortuni professionali; è incluso l'infortunio durante il tragitto casa-luogo di lavoro e viceversa)
- **il tempo libero** (infortuni extra-professionali)
- **tutta la giornata** a prescindere dall'attività svolta

QUANTO DURA

Questo contratto può avere durata annuale o poliennale. Nel secondo caso (purché la polizza sia stata stipulata dopo il 15 agosto 2009), se si sottoscrive un contratto con una durata superiore a 5 anni si potrà, trascorsi i primi cinque anni e con pagamenti regolari, disdire il contratto con un **preavviso di 60 giorni**

IMPORTANTE

L'eventuale proroga tacita, inserita nel contratto, non può superare i due anni

COSA TUTELA

La polizza è utile per tutelare il patrimonio, in caso di evento violento ed esterno che causi lesioni fisiche obiettivamente accertabili e che potrebbero anche impedire il normale svolgimento dell'attività lavorativa. A seguito d'infortunio, infatti, potrebbe seguire un'**inabilità temporanea**, un'**invalidità permanente** o, ancora, la **morte**

COSA SI PUÒ ACQUISIRE

- una **diaria** (paga) giornaliera per ogni **giorno di lavoro perso**
- una **diaria** (paga) giornaliera per ogni **giorno di ricovero**
- **un indennizzo** in favore dei beneficiari superstiti (per il caso morte)

COSA INCIDE SUI COSTI

Il premio è legato a specifici fattori:

- **all'ambito temporale della copertura** (una garanzia 24 ore su 24 risulterà più costosa di una legata solo alle ore lavorative)
- **alla tipologia di attività svolta** (con relativo profilo di rischio, più o meno alto)
- **all'inclusione o meno dei rischi sportivi** (specie se sport pericolosi)
- **all'età** (in genere il limite massimo per cui le imprese stipulano queste polizze è di 70 anni)

GLI ESEMPI

Profilo
Mario, elettricista 48 anni, lavoratore autonomo. Copertura rischi professionali ed extraprofessionali. No sport pericolosi. Massimale assicurato: 100.000 euro per il caso morte; 150.000 euro per invalidità permanente; 60 euro di diaria in caso di inabilità temporanea.
Premio annuo:
dai 693 ai 1.024 euro

Gianni, impiegato 48 anni, dipendente. Solo rischi extraprofessionali. No sport pericolosi. Massimale assicurato: 100.000 euro per il caso morte; 150.000 euro per invalidità permanente con franchigia del 3%
Premio annuo:
dai 204 ai 228 euro

LE ECCEZIONI

- Non sono coperte malattie o infortuni provocati dall'abuso di **alcol** o **sostanze stupefacenti**
- In caso di **malattie croniche** o **pregresse**, la copertura può essere negata o concessa parzialmente
- Nella maggior parte dei casi sono escluse **visite di routine**, costi per i **vaccini**, esborsi per **cure estetiche o dietetiche**

Importante: la copertura può variare molto da polizza a polizza, ad esempio per quanto riguarda anche le cure all'estero. Leggere con attenzione il capitolo "esclusioni" del contratto che si firma: tutte le eccezioni sono indicate obbligatoriamente

VANTAGGI E SVANTAGGI

Un'assicurazione sanitaria va considerata come un **alleato** da affiancare a ciò che offre il Servizio sanitario nazionale. Qualora una persona, o un nucleo familiare, avesse bisogno di cure particolari, la polizza garantisce **risorse** per affrontare al meglio il problema.
È un mercato interessante per persone **giovani** e con **figli piccoli**, perché consente di spalmare l'investimento negli anni.

Oltre ai limiti legati all'età e a eventuali malattie pregresse, bisogna valutare con attenzione le clausole del contratto relative a:

- **spese rimborsabili**
- **massimali indennizzabili**
- **riduzioni dei rimborsi**
- **franchigie e scoperti**

FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?





OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l
Serramenti

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30

Tel. 040. 2456150 - **www.nsdsrl.it**

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

LA GUIDA ALLE ASSICURAZIONI

Perdita dell'impiego: le polizze

Lavoro e indennizzi, attenzione alle clausole

MARCO FROJO

Perdere il lavoro rappresenta uno dei rischi più gravi per le finanze personali ed è proprio per questo motivo che, in epoca Covid, stanno prendendo sempre più piede le polizze contro questo evento. Nate per i lavoratori dipendenti, ora si rivolgono anche a quelli autonomi. La loro funzione è quella di garantire un reddito su cui il disoccupato possa fare affidamento nel periodo in cui è alla ricerca di un nuovo impiego (oppure avere comunque entrata nel caso in cui sia impossibilitato a lavorare a causa di una malattia o di un infortunio). Si tratta di polizze che vengono vendute singolarmente oppure all'interno di pacchetti, che possono per esempio prevedere la copertura contro il decesso o la malattia. Nello specifico, le assicurazioni contro la perdita del lavoro prevedono che l'assicurato, nel caso in cui venga licenziato, riceva un indennizzo mensile che corrisponde a una parte del suo stipendio precedente e per un limitato periodo di tempo (esistono però anche soluzioni che contemplano la corresponsione di una cifra fissa, a prescindere dall'importo dell'ultimo stipendio).

Le caratteristiche

L'ammontare dell'indennizzo dipende dalle condizioni previste dal contratto - si aggira però solitamente attorno al 60-70% dello stipendio - così come la durata del sostegno - in questo caso la copertura va da sei mesi a tre anni. Il contratto assicurativo va comunque letto attentamente, anche perché le condizioni per accedere agli indennizzi sono numerose e variano da compagnia a compagnia. Alcune per esempio non assicurano i lavoratori molto giovani (meno di 18 anni) oppure in età già avanzata (più di 65 anni). La protezione inoltre è valida solo se il licenziamento non è dettato da giusta causa. Vale quindi in caso di chiusura dell'azienda o ristrutturazione della stessa, ma non nel caso in cui il lavoratore sia stato denunciato dal datore di lavoro per furto o per aggressione nei confronti di un collega. L'assicurazione contro la perdita del lavoro è disponibile anche come copertura aggiuntiva nella protezione dei mutui, oltre alle più conosciute polizze contro "scoppio e incendio". Ma in questo caso il suo raggio d'azione è più limitato.

A differenza della "sorella maggiore", questa versione "minore" si occupa solo di pagare le rate del mutuo nel caso in cui il mutuatario non possa più farvi fronte in quanto disoccupato. Anche in questo caso l'assicurazione non subentra senza limiti di tempo ma per un periodo pre-stabilito dal contratto assicurativo, al termine del quale si spera che il mutuatario abbia ritrovato il lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA SONO

Le polizze contro la perdita del lavoro servono a garantire un'entrata sostitutiva all'assicurato che potrebbe trovarsi in difficoltà a causa della disoccupazione. La casistica principale è quella del licenziamento, ma molti contratti contemplano anche la malattia e gli infortuni. Queste polizze sono rivolte soprattutto ai lavoratori dipendenti (con contratto a tempo indeterminato), ma è in crescita il numero delle compagnie che mettono sul mercato offerte destinate anche ai lavoratori autonomi.

COSA COPRONO

Questa tipologia di polizze interviene se il licenziamento è dettato da "giustificato motivo oggettivo", e dunque non per "giusta causa". Nel caso degli autonomi, l'assicurazione protegge dall'inabilità a lavorare dovuta a infortuni o altre cause che impediscano di svolgere il lavoro, come le malattie. L'indennizzo ha due forme, una somma fissa che prescinde dall'entità dell'ultimo stipendio o un valore che è calcolato sulla base di quest'ultimo. La percentuale dell'ultimo stipendio che l'assicurato si vedrà corrispondere varia da contratto a contratto.

GLI SCONTI FISCALI

Le polizze che possono essere scaricate fiscalmente sono quelle che prevedono il decesso, gli infortuni, le disabilità gravi e la sopravvenuta impossibilità di essere autosufficienti. Le polizze specifiche sulla perdita del lavoro non rientrano dunque in questa categoria e non è possibile richiedere alcuna detrazione fiscale. Assieme al proprio assicuratore può però essere presa in considerazione la possibilità di inserire la copertura contro la disoccupazione all'interno di un pacchetto "vita" più ampio.



QUANTO DURANO

La durata di queste polizze è solitamente compresa fra uno e tre anni. Ogni compagnia però ha le proprie condizioni che sono riportate nel contratto. Altrettanto importanti sono le clausole riguardanti il rinnovo. Anche la durata dell'indennizzo varia da compagnia a compagnia, ma è generalmente compreso fra i 6 e i 36 mesi. Alcuni contratti prevedono una franchigia, ovvero un periodo iniziale in cui l'indennizzo non viene corrisposto. Questo significa che, per esempio, i primi due mesi di disoccupazione non vengono coperti dall'assicurazione.

QUANTO COSTANO

Per conoscere il costo del premio si deve richiedere un preventivo. Le condizioni previste dai diversi contratti variano molto e non rendono possibili offerte standard. In generale, all'interno di polizze più ampie, questa garanzia può costare dai 50 ai 162 euro annui. Attenzione sempre e comunque alle clausole. Chi è interessato a questa copertura deve per prima cosa cercare la polizza che meglio si adatta alla sua situazione lavorativa e famigliare e, una volta chiarito questo quadro, cercare ulteriori preventivi.

COME DISDIRLE

La disdetta dei contratti deve avvenire con raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite Pec. Per effettuare correttamente l'operazione, è necessario osservare il termine di disdetta e la scadenza del contratto, solitamente riportati nelle condizioni generali della polizza. Se la disdetta non avviene puntualmente, il contratto si rinnova tacitamente per almeno un anno e se ne devono pagare i premi. In caso di recesso, l'assicurato ha diritto alla restituzione della parte di premio relativa al rischio non corso, ad esclusione delle eventuali imposte.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione volture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA · RISERVATEZZA · ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Le coperture brevi

Dai viaggi all'escursione di un giorno: come tutelarsi

CARLO GRAVINA

Un viaggio in moto su un mezzo che si usa saltuariamente, oppure l'esperienza in barca al mare attesa per tutto l'inverno. Sono due esempi che consentono di utilizzare polizze assicurative temporanee. Si tratta di una formula sempre più diffusa che, a seconda dei casi, consente di risparmiare denaro e di affrontare viaggi ed escursioni con maggiore serenità. Alcuni esempi di quello che offre il mercato, con i relativi costi indicativi, sono illustrati nei box in pagina. Si va dalle assicurazioni temporanee già diffuse da tempo per la Responsabilità civile di auto e moto, ai pacchetti per viaggi o escursioni che offrono copertura sanitaria, anche all'estero, in caso di imprevisti. Prima di decidere se sottoscrivere una di queste polizze, però, vanno fatte alcune valutazioni. Una in particolare riguarda il prezzo. Nonostante la casistica davvero variegata - basti pensare al Paese in cui ci si reca in caso di assicurazione sanitaria per il viaggio o al tipo di attività che si svolge durante il tempo libero - è piuttosto evidente che i costi, se rapportati alle polizze con durata maggiore, sono più alti. Assicurare una moto per una settimana, quindi, avrà in proporzione un costo maggiore rispetto a una polizza annuale. Per quanto riguarda i pacchetti vacanza, invece, sul costo incide la durata del soggiorno e la destinazione, mentre per le attività ludico-sportive l'esborso è legato anche alla pericolosità di ciò che si fa: un'escursione in montagna è sicuramente diversa da un'immersione in mare.

AUTO E MOTO



Tra le assicurazioni temporanee ci sono quelle per la Responsabilità civile (Rc) per auto e moto. Le compagnie offrono pacchetti assicurativi minimi che coprono 1, 3 o 5 giorni. È prevista la possibilità di stilare anche polizze Rc auto mensili e trimestrali. I costi variano dal mezzo assicurato e dal guidatore/proprietario: per un solo giorno la cifra si aggira attorno ai 50 euro.

PARTENZE



Le polizze salute per i viaggi offrono, in caso di necessità, assistenza sanitaria se ci si trova all'estero. Molte di queste coprono anche dai rischi legati al coronavirus. Per una famiglia di 4 persone la copertura per una settimana di vacanza può andare dai 5 ai 13 euro al giorno. Altre polizze, invece, sono specifiche per il Covid e sono richieste espressamente dai Paesi.

ATTREZZATURE A NOLEGGIO



Può essere un mezzo di trasporto o attrezzatura per fare sport. Quando si noleggia qualcosa è preferibile chiedere informazioni al titolare, perché le politiche sulle coperture assicurative, e relativi costi, variano a seconda del gestore. In alcuni casi, insieme al nolo, può essere richiesta una polizza. Altre volte, sono previste franchigie in caso di danneggiamento al materiale che si usa.

TEMPO LIBERO



Anche per le attività ludico sportive può servire un'assicurazione. In alcune località di mare, ad esempio, è obbligatoria una polizza per fare immersioni (costo medio 7 giorni 19 euro). Se ci si mette al timone di una barca noleggiata, per un giorno o per più tempo, può essere utile una polizza legata ai danni provocati per negligenza grave da parte dello skipper non professionista.

L'estate Covid

Tra le assicurazioni temporanee che si stanno diffondendo in queste settimane, per cause di forza maggiore ci sono quelle legate al Covid. Non si tratta solo delle polizze viaggio che coprono dai rischi sanitari all'estero che, a seconda dei casi, coprono i costi delle emergenze legate alla pandemia (contagio, spese sanitarie, rimborso per annullamento vacanza a causa di quarantena o infezione, eventuali rimpatri). Sono state create, infatti, polizze sanitarie ad hoc perché alcuni Paesi accettano visite turistiche solo in presenza di un'adeguata polizza sanitaria. In pratica ai turisti viene negato l'ingresso nel Paese se non sono in possesso di un'assicurazione specifica per i costi di cura in caso di contagio da Covid. Generalmente, queste polizza hanno un tetto medio di copertura di circa 100 mila dollari, ma la copertura può andare da un minimo di 50 mila fino a essere illimitata. Il costo varia molto dalla destinazione che si sceglie. Su Internet si trova un ventaglio molto ampio di possibilità a partire da 30 euro. Ma, come sempre accade in questi casi, è buona norma documentarsi bene e leggere tutte le clausole del contratto. E non necessariamente limitarsi all'online.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA
DOTTOR. GIULIO MELLINI
SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14
c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO
POLIGARDELLI
FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI SPECIALISTI
AMBULATORIO INIEZIONI
Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA
DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 328 9759090

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA E GINECOLOGIA
Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com
www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO
DOTT. CARLA BALDASSARE
Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio
PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA
Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA
DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA
Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111
drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO
AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.
ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE
Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI**
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO

HA COLLABORATO **MARCO FROJO**
REALIZZAZIONE GRAFICA **ENRICO FACCINI**

LA GUIDA ALLE ASSICURAZIONI

Domande e risposte

Mutui casa, obbligo di garanzia solo per alcuni rischi

1 Quando si ottiene un mutuo per l'acquisto della prima casa, è obbligatorio stipulare una polizza assicurativa che copre da eventuali rischi tra cui anche quelli legati alla perdita del lavoro?
L'unica assicurazione obbligatoria quando si ottiene un mutuo è quella che tutela dai rischi di scoppio e incendio dell'immobile che si acquista. Le altre, invece, non sono obbligatorie. Tra queste, anche le polizze che servono a garantire la capacità di rimborso delle rate del finanziamento nel caso si verifichino eventi come malattia, morte o perdita di lavoro. Nel caso in cui vengano sottoscritte, però, possono avere anche una durata inferiore rispetto al mutuo e, in caso di estinzione anticipata, la compagnia è obbligata a restituire il premio non goduto. Qualora il cliente decidesse di fare una surroga, per continuare a usufruire delle coperture previste dall'eventuale polizza sottoscritta prima, deve stipularne una nuova perché la precedente decade.

2 Può un cliente proporre alla banca la polizza scoppio e incendio di una compagna di fiducia o deve necessariamente sottoscrivere quella proposta dall'istituto di credito?
Si, la legge Concorrenza ha introdotto l'obbligo per gli istituti di credito di accettare le polizze vita e danni autonomamente reperite dal cliente sul mercato, senza variare le condizioni offerte per l'erogazione del mutuo, purché la polizza presentata dal cliente abbia i contenuti minimi corrispondenti a quelli richiesti dalla banca.

3 Quali sono le modalità di pagamento del premio di una polizza vita?
Non è possibile pagare in contanti il premio di una polizza vita. È possibile effettuare pagamenti con assegni bancari, postali o circolari con clausola di non trasferibilità. È possibile inoltre pagare con bonifici o sistemi di pagamento elettronico.

4 Come è possibile controllare l'andamento di una polizza vita?
Per tutte le polizze (tranne quelle caso morte) è previsto l'invio al contraente di un rendiconto annuale (in genere inviato entro la fine di febbraio) che riporta le principali informazioni sull'andamento della polizza: premi versati, eventuali riscatti parziali e per le polizze rivalutabili il tasso di rendimento della gestione separata a cui sono collegate le prestazioni.

5 È vero che stipulare una polizza della durata di più anni comporta obbligatoriamente l'applicazione di uno sconto?
Sì, se l'impresa propone una copertura poliennale, deve applicare una riduzione del premio rispetto a quello previsto per un'analoga copertura annuale. Lo sconto deve essere indicato in polizza e deve essere specificato che non è possibile esercitare il diritto di recesso per i primi cinque anni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMATIVA



Caso vita, diritto di recesso entro trenta giorni

Chi ha stipulato una polizza vita ma nel giro di pochi giorni ha cambiato idea, può esercitare il diritto di recesso entro 30 giorni dal momento in cui hai ricevuto la comunicazione che il contratto è stato concluso. Le modalità per esercitare il recesso sono indicate nel contratto. La compagnia, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione del cliente, deve rimborsare il premio corrisposto sottraendo solo l'importo relativo ai giorni in cui il contratto ha avuto effetto.



Mal di schiena?
Rivolgiti agli specialisti



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati
I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche
Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Esperienza e professionalità
Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

TRIESTE
Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA
Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl
Fisioterapia Ortopedica, Colonna Vertebrale, Medical Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it





RESTATE AL GIULIA

PROGRAMMA DAL 26 LUGLIO AL 1 AGOSTO

VENERDÌ 30 FIESTA LATINA

STAGE ed ESIBIZIONI di balli latino americani a partire dalle 21:00.
SPECIAL MENU LATINO a 10€ bevande escluse.

SABATO 31 ALICE IN WONDERLAND

CINEMA GRATUITO per le famiglie CON PROIEZIONE SU MAXISCHERMO alle 21:00.
A partire dalle 17:30 cosplayer, babydance e truccabimbi.

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle 16:30 alle 19:30 PORTA I TUOI BAMBINI A DIVERTIRSI SUI GONFIABILI sotto l'occhio vigile della tata Nicoletta.

Scopri tutte le novità sulla pagina Facebook e sul profilo Instagram del centro commerciale e su www.ilgiulia.it



Gli eventi si svolgeranno nel pieno rispetto delle normative anti-covid
ORARI APERTURA GALLERIA E NEGOZI: TUTTI I GIORNI 9:00 - 20:00

DISIMPEGNO POLIZZE

NADIAORO



COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
D'ARGENTO



LOCALI SANIFICATI
IN CONTINUA

ACQUISTO
VENDITA
LINGOTTI
MONETE
E ORO DA
INVESTIMENTO

UDINE – VIA DEL GELSO 31
UDINE – VIA MARTIGNACCO 110
TRIESTE - VIA DE RITTMEYER, 6/C
TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO 2/D
CODROIPO - P.za GARIBALDI 95

IL RINVENIMENTO NELLA VALLE DEL BREG

Avamposto romano sul Monte San Rocco Una mostra in ottobre svelerà la scoperta

L'ex fortificazione dovrebbe risalire al secondo secolo avanti Cristo ai tempi dei conflitti in zona con gli illiri

Gianni Pistrini / SAN DORLIGO

L'unicità di Trieste ammalia i turisti? Non solo loro. Anche gli stessi triestini, infatti, vengono spesso sorpresi dalle unicità del proprio territorio. Bellezze talvolta ignote, oppure mai considerate abbastanza in epoca pre-Covid. Costretti a più riprese in quest'ultimo anno e mezzo a uno stazionamento di fatto obbligato, ecco che si può godere pure di quegli aspetti straordinari e al tempo stesso poco noti che Trieste sa offrire. E di valore non è solo quel che si può osservare in superficie: anche il sottosuolo riserva sorprese. Che dire a esempio di quella recentemente svelata dal Monte San Rocco, nella Valle del Breg, luogo pressoché inaccessibile, brullo e senza alcuna apparente attrattiva. Eppure ora vi è chi, proprio sulla cima di questa collina, ha scoperto un avamposto romano, forse il più vecchio d'Italia, rimasto praticamente inalterato, realizzato prima ancora dell'antica Tergeste. Realtà similari si possono trovare solo in Spagna. Protagonisti di questo ritrovamento il ricercatore Stefano Bernardini e l'archeologo Giacomo Vinci.

La scoperta fatta sul Monte San Rocco si fa risalire all'Età Repubblicana, verso il secondo secolo avanti Cristo. Per comprendere il periodo, si va al tempo in cui veniva fondata la colonia di Aquileia (181 a.C.), momento storico che visse una serie di guerre fra le milizie romane e gli Illiri, attraverso i conflitti del 178 e 177 a.C. «La datazione non è semplice - afferma Bernardini - ma alcuni elementi presenti fanno pensare proprio a quel periodo». Sono diversi gli storici antichi che ne riferiscono: questo avamposto rientra tra i potenziali luoghi di quel tempo atti alla difesa del territorio attraverso una serie di fortificazioni. Il ritrovamento accende così una nuova luce sulla storia antica della zona. Allora la linea di costa, nell'attuale spazio industriale di Zaule, era decisamente più arretrata. Per cui questo sito poteva effettivamente fungere da vedetta di difesa, utile a controllare sia chi transitava dall'interno, attraverso la Val Rosandra, sia chi proveniva dalla costa.


La zona del Monte San Rocco dove è stata fatta la scoperta

La risorgiva che scorreva nei pressi, di fatto a pochi passi, era certamente fonte di ristoro per i legionari. Ma cosa si può osservare oggi, un ammasso di pietre? Anche sì, a un occhio disattento. Per la verità, grazie alle spiegazioni degli esperti, qui è stato realizzato un cosiddetto "sistema a sacco", con una barriera di pietre esterne, una serie sagomata all'interno e un riempimento di terriccio, così da realizzare appunto un muro a sacco (probabilmente alto un metro), che fungeva da camminamento. Su un'altra area attigua, dove sono stati eseguiti ulteriori scavi, si possono osservare i diversi terrazzamenti prodotti e un sistema difensivo che utilizzava anche delle travature lignee a lancia, a difesa da eventuali attacchi nemici. In effetti, sembra che gli avversari siano arrivati e abbiano espugnato il posto, dandogli pure fuoco.

«Questo si denota - rileva ancora Bernardini - dal fatto che l'arenaria, col calore così elevato, addirittura si sia colorata di rosso, fino a fondere in alcuni elementi». Trattasi comunque di strutture temporanee, quelle in oggetto, non fortificazioni stanziali. Certo è che l'ampiezza del manufatto fa intendere come esso potesse ospitare un rilevante numero di miliziani, probabilmente fino a ottomila individui. Tito Livio ne fa cenno, ma anche più recentemente Carlo Marchesetti riporta la vana resistenza subita dai legionari romani che, costretti, indietreggiarono per poi riprendere successivamente gli avamposti. E la datazione? Alcuni importanti elementi fra cui i "chiodi di caliga" delle calzature dei militi romani, nonché pezzi di anfore e lucerne, la fanno risalire verso il 177 a.C. Ora lo scavo pianificato procederà per un po', quindi l'area verrà coperta per successivi sviluppi. E il tutto porterà a una condivisione di questa scoperta con una mostra a metà ottobre al Centro visite di San Dorligo della Valle, associata a un importante congresso.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento su scala europea a settembre

Settimana della mobilità: Duino Aurisina conferma la sua partecipazione

L'ADESIONE

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina aderirà anche quest'anno alla Settimana europea della mobilità, in programma dal 16 al 22 settembre. Il 2021 sarà un anno speciale per l'evento, che ormai accomuna milioni di cittadini e migliaia di enti nell'impegno per una mobilità sempre più sostenibile, in quanto si tratterà della 20.ma edizione. Quest'anno inoltre, per la particolare situazione che si sta vivendo a livello mondiale, la Settimana europea della mobilità sarà incentrata sulla sicurezza e sulla salubrità delle scelte di mobilità sostenibile: in tale prospettiva è stato scelto lo slogan "Muoviti sostenibile... e in salute". I cittadini europei saranno incoraggiati a tenersi in forma fisicamente e mentalmente, esplorando la bellezza delle città e avendo cura dell'ambiente e della salute degli altri nella scelta tra le differenti modalità di trasporto. «Abbiamo deciso di aderire anche quest'anno – commenta Massimo Romita, assessore a Turismo, Sport, Ambiente e Viabilità – perché si tratta di un appuntamento irrinunciabile, che permette di condividere, assieme al territorio, azioni, progetti, idee e iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel nostro Comune».


Massimo Romita

«Stiamo lavorando su più fronti e su varie azioni amministrative – spiega la presidente della Commissione Ambiente Chiara Puntar – dimostrando come sempre estrema sensibilità verso queste tematiche». Sebbene il Covid già lo scorso anno abbia costituito una delle principali preoccupazioni per agenzie di trasporto, amministrazioni e imprese, la Settimana europea della mobilità proprio nel 2020 ha registrato il secondo numero di adesioni più alto di sempre, con quasi tremila città per 53 paesi. Chi volesse proporre iniziative per Duino Aurisina può scrivere a *urp@comune.duino-aurisina.ts.it* entro il 30 luglio, indicando nell'oggetto: proposta per la Settimana europea della Mobilità sostenibile.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO DI RIFONDAZIONE

«Polidori candidato estraneo a Muggia»

MUGGIA

La candidatura a sindaco di Muggia per lo schieramento di centrodestra dell'attuale vicesindaco di Trieste Paolo Polidori continua a macinare dibattito.

Pure da Rifondazione, che alle amministrative appoggerà la candidatura del dem Francesco Bussani, attuale vicesindaco, arriva un commento negativo: per il circolo muggesano del partito guidato da Maurizio Acerbo «la designazione di Polidori evidenzia le difficoltà del centrodestra locale, che ha dovuto puntare su una persona estranea alla socialità della nostra cittadina. Inoltre tutti ricordiamo come il vicesindaco di Trieste abbia creato imbarazzo al suo stesso sindaco Roberto Dipiazza con l'azione nei confronti di un povero senzatetto. Sconcerta quindi questa scelta, perché la vita politica di Muggia, sia a destra che a sinistra, non è mai scaduta a livelli di atti dimostrativi "muscolari", garantendo il rispetto di ruoli e istituzioni».— LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIORGANIZZAZIONE ALLA SCUOLA MEDIA

In terza tornano tre classi De Marchesetti, è scontro

DUINO AURISINA

Si profila all'insegna della conflittualità l'inizio dell'anno scolastico 2021-22 alla media De Marchesetti di Duino Aurisina. A causa dell'emergenza pandemica e per garantire il necessario distanziamento fra gli alunni, all'inizio dello scorso anno scolastico fu deciso di aumentare il numero delle seconde classi, portandole da tre a quattro. Fu così creata la seconda D, in aggiunta alle tre seconde già esistenti. Un'esperienza positiva, che ha portato i genitori dei ragazzi che hanno frequentato la seconda D e si preparano ad affrontare il terzo anno a chiedere la prosecuzione della divisione in quattro sezioni anche per il 2021-22. Una richiesta che ha trovato il no della dirigente scolastica Caterina Mattucci. «Lo scorso anno – spiega – eravamo in una situazione di emergenza. Oggi non lo è più allo stesso modo, perciò, se non interverranno particolari direttive, l'organizzazione delle classi tornerà a essere quella tradizionale, anche perché io devo badare al progetto educativo di tutti i ragazzi della scuola, e non solo a un gruppo limitato. Fra l'altro – aggiunge – oggi tutto il personale è vaccinato».

Una decisione contro la quale si sono schierati i genitori dei ragazzi che vorrebbero la loro terza D: «La positiva esperienza dello scorso anno – sottolineano – vorremmo fosse ripetuta, evitando nuovi cambiamenti che potrebbero influire sul rendimento».—

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE PREVISTA DOMANI

Casetta dell'acqua pronta di fronte al centro vaccini

Luigi Putignano / MUGGIA

Tutto pronto, o quasi, per l'inaugurazione a Muggia della prima casetta dell'acqua, in programma alle 11 di domani, martedì 27 luglio.

Si tratta della fine di una storia travagliata che è durata anni.

In questi giorni infatti i tecnici sono al lavoro per definire gli ultimi accorgimenti in vista dell'apertura della struttura di erogazione di acqua pubblica, che è stata collocata e allacciata alla rete in prossimità del civico 9 di via D'Annunzio, proprio di fronte alla palestra "Pacco" che ospita il centro vaccinale cittadino.


La casetta dell'acqua

Alla cerimonia d'inaugurazione di domani saranno presenti il sindaco di Muggia, Laura Marzi, il direttore acqua della multiutility AcegasApsAmga Franco Berti e il direttore di Adriatica Acque Alberto Sebastiani. Inoltre saranno presenti più di 50 bambini del Ricremattina i quali, con le loro borracce in alluminio che provvederanno a decorare, saranno i primi a poter attingere da questa nuova "sorgente" urbana muggesana.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO

"La bellissima farfalla nero-arancio ci ha visitati"

''Allego la foto scattata la mattina del 24 luglio scorso nel giardino di casa'' commenta l'autore Marinko Stopar, che aggiunge: ''Questa mattina ci è venuta a trovare una bellissima farfalla arancione con macchie nere''. Inviate le vostre immagini (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it.



LO DICO AL PICCOLO

Finalmente il Crocifisso ha l'omaggio floreale

Finalmente il Crocifisso, testimone di tante vicende di vita vissuta, dell'ancona di piazza Cavana, ha nuovamente il suo omaggio floreale.

Vi provvedeva l'affabile signor Mario, titolare della cartoleria, situata all'angolo, ormai chiusa.

Euro Benes



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



GATTINI
Tanti mici cuccioli in attesa di casa si trovano all'Astad.



DAMON
Cagnolino Ideale per una famiglia dinamica, cerca casa.



REX
In cerca di una casa tranquilla dove vivere serenamente.



JACK
Cucciolo clamo e tranquillo, in attesa di una famiglia.



MARCO
Il Compagno perfetto per gli umani e altri gatti, al Gattile.

Ci sono tanti mici in adozione questa settimana all'Astad: sono 3 femmine e 1 maschietto, tutti categoricamente neri, vaccinati, non ancora sterilizzati perché hanno solo 3 mesi.

Attende casa anche Rex, cagnolino di 11 anni un po' timido all'inizio ma tanto giocherellone quando prende confidenza: si cerca per lui una famiglia tranquilla dove farlo vivere sereno. Per info tel. 040-211292, visite su appuntamento: da lun. a ven., domenica e festivi 10–12, sab. 10-12 e 15-17.

Demon ha tre mesi e mezzo per quattro chili di peso, è un cucciolo curioso, sempre alla ricerca di nuove cose da fare tutti assieme. Sarà una futura taglia medio piccola, un ottimo cagnolino per famiglie dinamiche e con bambini. Anche Jack ha appena tre mesi, futura taglia media pelosona: il piccolino è un cucciolo molto calmo e tranquillo, indicato per le famiglie che hanno un divano abbastanza largo per tutti. Per conoscere Demon e Jack info Ass. Progetto Magico, Fabio 328-2190433

Il Gattile propone Marco, un micio di appena 1 anno, dolce e molto affettuoso, abituato a stare in casa e in compagnia di umani e gatti, un compagno di vita stupendo. Oltre a lui ci sono ancora molti cuccioli in attesa di una famiglia. Info Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30. Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Roy, bellissimo maschio rottweiler nato nel 2014, un buon cane anche se un pochino esuberante. Molto socievole con gli umani e con tanta voglia di fare aspetta la sua nuova famiglia preferibilmente come "figlio unico" (info Patrizia, 338-5933056).

Pipistrelli scagionati per il virus Sono innocui e tutelati per legge

Nicole Cherbancich

Sono stati indicati come origine del virus Sars-Cov-2, causa della pandemia che sta sconvolgendo il mondo: in sintesi, ora più che mai, non godono di una buona fama. Ingiustamente però. Stando a quanto dichiarato dall'Ispra, Istituto superiore protezione e ricerca ambientale, i mammiferi volanti non sarebbero pericolosi per l'uomo, in quanto non in grado di infettarlo direttamente. «Il coronavirus - spiega - è dotato in superficie di glicoproteine spike che si legano ai recettori cellulari dell'ospite che viene infettato. L'infezione avviene attraverso un meccanismo tipo chiave-serratura ed è quindi necessaria una specificità strutturale. Le glicoproteine dei coronavirus Sars-like presenti nei pipistrelli non hanno la capacità di legarsi efficacemente ai recettori delle cellule umane, il che rende queste forme virali innocue per l'uomo».

Gli studiosi quindi, cercando di far chiarezza sulla nascita della malattia, hanno ipotizzato che la struttura del virus sia mutata fino a diventare compatibile con l'organismo umano all'interno di un ospite intermedio di un'altra specie, probabilmente il pangolino. Ciò sarebbe stato possibile per via della compresenza di pipistrelli e pangolini tra i banchi del mercato di Wuhan, dove entrambe le specie sarebbero state vendute perché tradizionalmente adoperate a scopo alimentare. Spostandoci nel nostro Paese, nessuna forma potenzialmente pericolosa di coronavirus è stata isolata in Italia e la prossimità di questi animali nelle zone abitate non rappresenta alcun rischio di contagio da Sars-Cov-2. Qui da noi i chirotteri, comunemente chiamati pipistrelli, "sono protetti dalla legge - ricorda il Ministero della transizione ecologica -, pertanto è illegale catturarli o detenerli, nonché disturbarli o distruggere i loro rifugi". Inoltre sono una presenza indiscutibilmente positiva, in quanto svolgono un importante servizio per l'ecosistema, cacciando una gran quantità di insetti nocivi per la salute umana, i boschi e le coltivazioni. Com'è valido per una grandissima quantità di specie, anch'essi sono a rischio d'estinzione a causa della scomparsa del loro habitat, inquinamento sempre più opprimente e diffusione di pesticidi. Il periodo di ibernazione per svernare lo trascorrono in grotte e miniere, luoghi umidi e dalla temperatura costante. Tra primavera e tardo autunno invece si spostano nelle aree abitate, dove trovano riparo sotto le grondaie o nelle fessure di muri e cornicioni. Vista la vicinanza alle abitazioni, può capitare che entrino nelle case, ma "se dovesse accadere - sottolinea l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina - non dobbiamo allarmarci, è un animale innocuo e sicuramente in quel momento ha molta più paura di noi. Non esistono pericoli reali per l'uomo".



Un pipistrello

Per scacciare un esemplare intrufolatosi nella nostra casa, è sufficiente chiudere tutte le porte per isolarlo in una stanza e spalancare una finestra che dia sull'esterno. Grazie agli ultrasuoni che emette per orientarsi nel buio, riuscirà a individuare la via d'uscita e, in pochi minuti, se ne andrà da solo. Una volta che l'ospite se ne sarà andato, ricordiamoci di pulire e disinfettare la zona in cui si è appostato: anche se non pericoloso dal punto di vista sanitario, il chirottero è pur sempre un animale selvatico. —

ALBUM

Mercato e arte in piazza Barbacan



Dopo tanto tempo è tornata l'edizione serale del design market Barbacan Produce! (*foto Lasorte*). Diversa dalle altre per l'orario acquista ancora più magia grazie alle luci dei lampioni e di ogni banchetto espositivo lungo le vie: 60 gli espositori e artisti.

GLI AUGURI DI OGGI



GUERRINA
Anche gli 80 sono arrivati! Tanti auguri dal marito Luciano, i figli, i nipoti e parenti tutti



BIANCA
Evviva la festeggiata: sono 80! 80 abbracci dai tuoi ''pici'', parenti e amici

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

26 LUGLIO 1971

– Gli americani si stanno interessando al porto di Capodistria, nel quadro di un ben definito programma economico, un elaborato progetto per il porto concorrente tanto vicino a noi.
– Lungo le strade del popoloso rione, si è svolto il XXVI Giro podistico di S. Giacomo coppa ''Mamma Crasso''. La gara di corsa è stata vinta da Fabio Flamini (CUS) e quella di marcia da Nordio Faccio (Fiamma).
– L'arbitro Paolo Toselli, nato a Trieste e trasferitosi giovanissimo a Cormòns, a soli trentacinque anni, dopo 17 anni di carriera, è stato designato ''fischietto'' internazionale.
– Nell'hockey su prato, perdendo in casa anche l'ultimo incontro con il Club Roma sul terreno di Valmaura, il CUS Trieste retrocede in serie B, dopo un responso conclusivo, che non ammetteva più appelli.
– Nella gara di trotto riservata ai giornalisti, il Premio Cigno è stato vinto dal giornalista Vittorio ''Toio'' Firmiani con Erzurum. Il primo premio della corsa è stato consegnato dal prof. Faraguna.

LE LETTERE

Pandemia
Come funziona Sesamo?

Il call center delle prenotazioni sanitarie è oberato dal lavoro. Una gentile voce registrata invita a utilizzare l'applicazione Sesamo. Non avendolo mai fatto, sono un po' titubante, comunque ci provo. Sul promemoria inviatami telematicamente dal medico sono presenti un codice contenente la lettera B, il quesito diagnostico e la necessità che la visita venga effettuata entro 15 giorni. Nella sezione di destra del promemoria l'indicazione non oltre i 30 giorni, preceduta dalle lettere: u, b, d, p. Apro l'applicazione e seguo la procedura, una volta arrivato alla voce disponibilità, il sistema m'informa che per l'Ospedale di Cattinara ci sono 14 possibilità per la visita richiesta. La prima il 5 di agosto con 2 orari presenti, scelgo alle 11. Escludendo la lettera U che penso indicherà urgente, utilizzo la B inserisco tutti i dati richiesti ma alla conferma di prenotazione non succede nulla!
A parte l'indicazione che il Nre e ok. Al terzo tentativo mi arrendo. Quindi decido di chiamare il call center. Dopo svariati tentativi e lunghe attese, una gentile operatrice mi fissa l'appuntamento per il 13 settembre. Mi permetto farle presente il mio tentativo con Sesamo e di aver trovato una data molto antecedente a quella propostomi, evidenziandole che pur inserendo la lettera B questa non concludeva la procedura. Mi fa presente che la priorità è la D e che lei la vedeva; la visita deve essere prenotata entro i 30 giorni dalla prescrizione. Ma non ha la possibilità di farlo entro questo termine. Non avendo la possibilità di visionare il suo monitor, non insisto e le confermo l'appuntamento! Lei nel salutarmi mi ricorda la necessità d'informare il medico dello sforamento. Così mi sono posto le seguenti domande: a) Come mai l'operatrice conosceva il codice della priorità ma questo non era presente nel mio promemoria? b) Come mai la richiesta era di massimo entro 15 giorni ma a lei ne risultavano 30? c) Come mai pur in presenza di 14 disponibilità non poteva fissare quella del 5 di agosto? c) Perché il Nre mi da l'ok ma non mi consente la prenotazione? d) È possibile conoscere con quale discrezionalità vengono gestite le 14 disponibilità presenti al 16 luglio 2021? Personalmente, sono un fautore della digitalizzazione ma un'applicazione che non viene usata giornalmente, dovrebbe "aiutare" anche il smanettone nel caso si trovasse in difficoltà. Non ci sarebbe stata la telefonata e avrei avuto la possibilità di prenotare entro i 15 giorni.

Michele Marolla

Via XXX Ottobre
Pedonalizzata e dimenticata

Ho letto di un (presumo) candidato sindaco che si è messo a pulire un marciapiede sporco a Valmaura. Gesto encomiabile che dovrebbero fare un po' tutti i candidati, se non altro per capire che la città è a volte sporca.
A poco serve che il Comune affidi l'appalto milionario della pulizia stradale all'Acegas se dopo, quest'ultima, lo subappalta ad atri, cooperative in testa, ad un costo notevolmente inferiore a quello che il Comune riconosce in favore dell'Acegas. Esistono comunque vie (nel salotto buono) che vengono pulite con sufficiente regolarità. Altre, pur essendo in centro e anche riqualificate con la pedonalizzazione, hanno invece ormai perso la memoria dell'operatore ecologico dotato di bidone e ramazza. Una di queste vie è la via XXX Ottobre e in particolare i due tratti di strada che vanno da via del Lavatoio a via Valdirivo. Qui, la regolare pulizia stradale è un pio desiderio. Più volte, in passato, abbiamo già segnalato questo stato anche con lettere pubblicate dal Piccolo. Il risultato non è minimamente mutato. Ogni tanto, dopo che è stato direttamente interessato l'assessore competente, un tratto (Lavatoio-Milano) è stato lavato. Il lavaggio è stato effettuato con autobotte ma senza previa rimozione delle auto presenti. Ma oltre all'inesistente pulizia, lamentiamo un completo abbandono della via sotto altri aspetti. A esempio i paletti parapedonali che sono asportati da ignoti o che vengono piegati da qualche mezzo in manovra diventando anche pericolosi per i pedoni. Anche per questo sono state fatte le dovute segnalazioni senza, tuttavia, alcun risultato.

Silvano Brajnik

Pattuglie miste
Maggiore chiarezza sulle disposizioni

A pagina 13 de Il Piccolo di data 21 luglio scorso è stato pubblicato un articolo a firma S. Giantin nel quale si annuncia il reimpiego delle pattuglie miste italo/slovene nelle zone confinarie del Friui Venezia Giulia con la Slovenia con lo scopo di bloccare i migranti al confine; sorvegliare la frontiera in chiave anti-migranti; frenare gli ingressi in Italia. Ma per chiarezza d'informazione il lettore dovrebbe essere informato sulla concreta attività e utilità di questi nuclei misti, che presidieranno sia il territorio italiano che quello sloveno.
Per fare un esempio reale: cosa succederà quando scopriranno un gruppo di clandestini nella parte slovena e analogamente in quella italiana? Ognuno si prenderà carico dei "propri"?
Se vengono trovati in Italia li respingiamo in Slovenia (ultimo Paese di provenienza)? Se invece vengono sorpresi in Slovenia loro li rimandano in Croazia, Austria, Ungheria (possibili Paesi da cui possono arrivare)?
Certamente non è una situazione molto chiara!
Infine vorrei sapere se corrisponde al vero che tutti i migranti presi ufficialmente in consegna vengono sottoposti ai controlli anti Covid-19 e "assimilati", negativi o positivi, nelle liste sanitarie del Friuli Venezia Giulia.

Fabio Dominicini

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Marino in cammino con Loredana al Cai e nella vita



MARINO

Ho lavorato sempre e solo per la Fincantieri, quando si chiamavano Cantieri riuniti dell'Adriatico e poi Italcantieri. Mio padre Carlo lavorava ai Cantieri San Marco, per cui la nostra è una tradizione di famiglia.

Sono stato impiegato come programmatore nel centro elettronico e come controllore della produzione. Ho iniziato a lavorare con un calcolatore che aveva 1.600 caratteri di memoria, mentre i computer di adesso ne hanno molti milioni. Era un cubo enorme che occupava un'intera stanza. Altri tempi. Sento di essere una persona molto fortunata, perché sono stato pagato per fare un lavoro che mi ha sempre appassionato e divertito. Mi sono impegnato in favore dell'azienda per 36 anni, senza mai tirarmi indietro. La pensione, che ho raggiunto nel 2001, l'ho accettata come il giusto traguardo per quanto fatto. Mi sono così potuto dedicare alla mia grande passione: i viaggi. Il primo l'ho fatto in Perù, per coronare il sogno di visitare lo straordinario sito di Machu Picchu. Da quel momento in poi non mi sono più fermato e, assieme alla mia compagna Loredana, ho girato tutto il mondo. L'ultimo viaggio risale allo scorso anno, quando siamo volati a Mosca e a San Pietroburgo. Con Loredana ci siamo conosciuti nel corso di una gita con il Cai. Abbiamo camminato assieme e quel cammino non si è più interrotto.

IL CALENDARIO

Il santo Anna e Gioacchino
Il giorno è il 207°, ne restano 158
Il sole sorge alle 5.40 tramonta alle 20.43
La luna sorge alle 22.33 tramonta alle 8.02
Il proverbio La pioggia di Sant' Anna (26 luglio) è una manna

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via dell'Istria 33, 040 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) $\mu g/m^3$ - Valore limite per la protezione della salute umana $\mu g/m^3$ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme $\mu g/m^3$ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	64,6
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	NP
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	62,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili $\mu g/m^3$ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	19
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	19
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	NP

Valori di OZONO (O_3) $\mu g/m^3$ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 $\mu g/m^3$
Concentrazione oraria di «allarme» 240 $\mu g/m^3$

Via Carpineto	$\mu g/m^3$	112
Basovizza	$\mu g/m^3$	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

In memoria di Vecchiet Martina (26/07) da parte di Zingale Fabrici Popazi Dessanti Turchi Bellini Arianna 210,00 pro AIRC

In memoria di Naccari Angela (26/07) da parte della figlia 20,00 pro ISTITUTO RITTMEYER

In memoria di Manuele Braico nel IV anniversario (08/07) da parte di B.M. 50,00 pro ANVOLT ONLUS TRIESTE

In memoria di Raimondo D'Ambrosi da parte di Bruno Marini 50,00 pro FONDAZIONE CARITAS ONLUS TRIESTE

In memoria di Silvano Grossi da parte di De Biasio, Gregoratti, Ortolani, Tribel 45,00 pro AMICI DEL CUORE TS

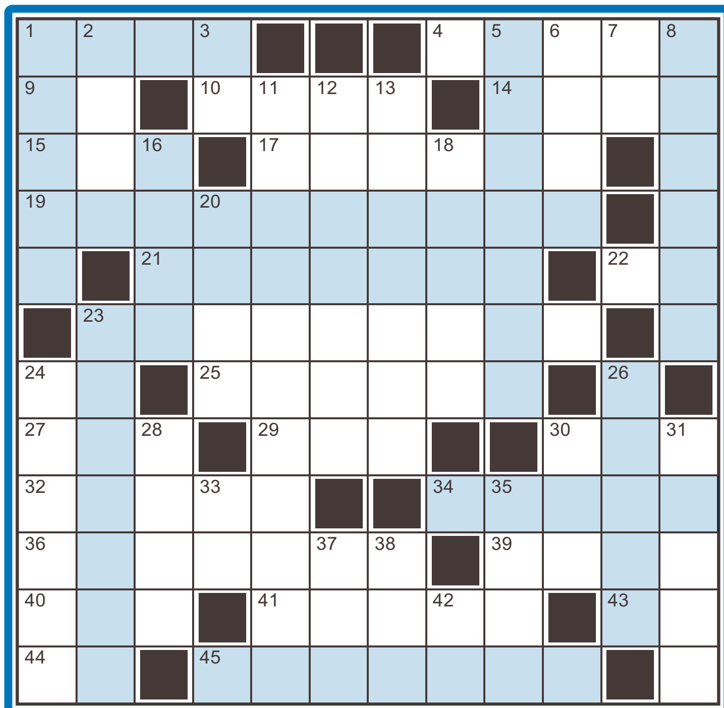

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia
www.anvgd.it


www.arcipelagoadriatico.it
Lettori de Il Piccolo da 140 anni

...estate a giocare

studiogiochi

Cruciverba a tema - Animali







ORIZZONTALI

1. Bovino con le corna - **4.** La santa patrona di Catania - **9.** Iniziali della Muti - **10.** Fabbrica la "Kuga" - **14.** I sacchi delle cornamuse - **15.** Il cantautore Riefoli - **17.** Oggetti coordinati tra loro - **19. È simile al cammello** - **21. Lince dalle orecchie nere** - **22.** Articolo indeterminativo - **23.** Si sciolgono in bocca - **24.** La chiave di basso - **25.** Nome di donna - **27.** Si coglie a grappoli - **29.** L'attrice Di Marzio - **30.** Scorre sotto i ponti di Berna - **32.** Centro in provincia di Treviso con la nota villa Barbaro - **34. Roditore allevato** - **36.** Laurence, grande attore inglese - **39.** Stato confederato della Germania - **40.** Era l'amico prediletto di Ercole - **41.** L'isola con Candia - **43.** Oramai alla fine - **44.** Un romano senza... mano - **45. Uccello dalla lunga coda e piumaggio variopinto**.

VERTICALI

1. Uccello... ben pasciuto - **2.** Il califfo arabo che istituì l'era musulmana - **3.** La scrittrice Fallaci (iniz.) - **5. La scimmia più grande** - **6.** Non crede nella sopravvivenza dell'anima - **7.** Sigla di Terni - **8. Nidifica in garzaie** - **11.** Il genere musicale di Verdi - **12.** Muore con Aida - **13.** La pianta nota come "tronchetto della felicità" - **16. Pinnipede marino** - **18.** Catena montuosa tra Europa e Asia - **20.** Si promettono con i monti - **23. Corre nell'ippodromo** - **24.** Salottino per chi ha il "vizio delle sigarette" - **26. Fa razzia nei pollai** - **28.** Il continente più esteso - **30.** La Gardner del cinema - **31.** Osso del braccio - **33.** Poco evidente - **35.** L'Alda di Hollywood - **37.** Il deserto con le dune - **38.** Non tutti sono confessi - **42.** Di qualità fine.

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

		8		6	5			
5		2					3	6
		3		8		4		
	1		8					4
	2			7			9	
6					4		8	
		1		9		3		
3	4					6		9
			4	5		2		

Livello ●●○

Crittografato

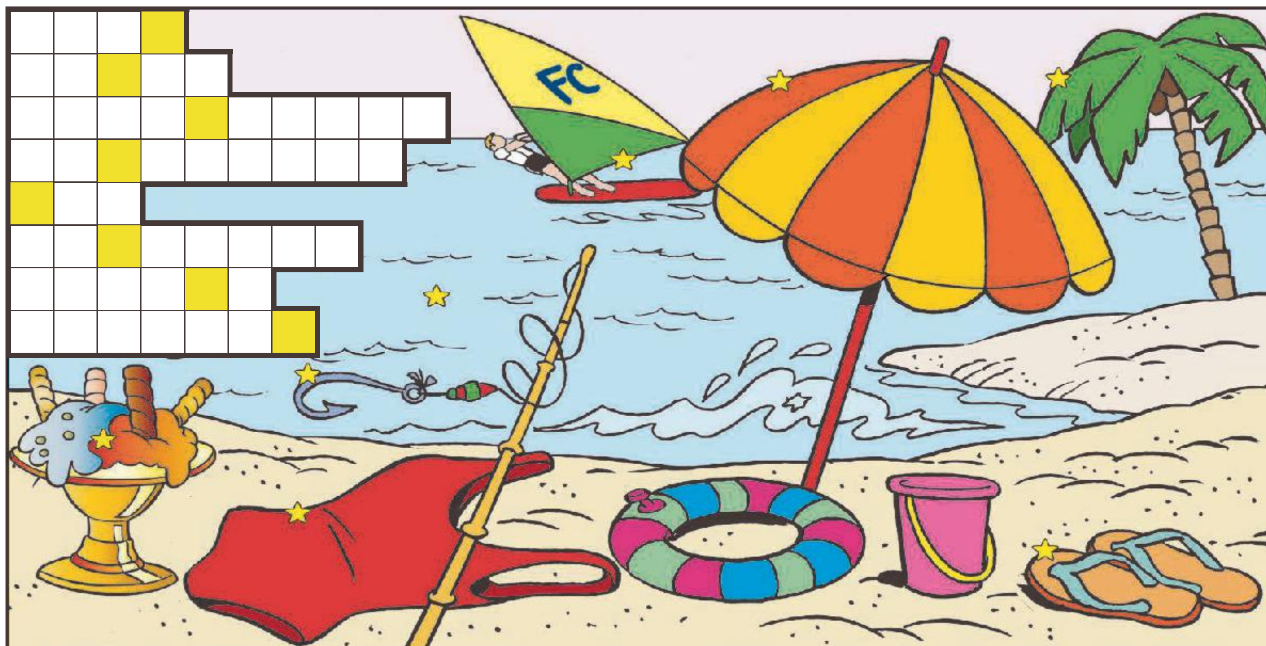
Risolvi lo schema sapendo che a numero uguale corrisponde lettera uguale e a ogni lettera corrisponde un solo numero.



1	■	1	2	■	3 C	4 O	5 P	6 I	7 A
7	3	8	■	9	7	10	11	6	8
5	4	■	2	7	2	2	7	■	1
7	12	9	8	1	8	■	10	8	4
■	13	6	14	7	1	15	6	■	15
14	8	13	6	12	6	9	4	■	4
3	1	4	7	9	8	■	■	5	11
■	2	■	15	6	1	8	12	7	■
3	7	9	8	12	7	3	3	6	4
13	■	15	9	4	■	4	■	7	10

Parola misteriosa

Riporta nella griglia i nomi dei soggetti indicati dalle stelle (in base alla lunghezza) e, leggendo in ordine le lettere nelle caselle colorate, scoprirai la parola misteriosa.



Chiave: Un mammifero

Aforisma

Chi vede la saggezza negli altri,
ha raggiunto la propria saggezza.

Confucio

Soluzioni

Cruciverba a tema

T	O	R	O	■	■	■	A	G	A	T	A
O	M	■	F	O	R	D	■	O	T	R	I
R	A	F	■	P	A	R	U	R	E	■	R
D	R	O	M	E	D	A	R	I	O	■	O
O	■	C	A	R	A	C	A	L	■	U	N
■	C	A	R	A	M	E	L	L	E	■	E
F	A	■	I	L	E	N	I	A	■	F	■
U	V	A	■	I	S	A	■	■	A	A	R
M	A	S	E	R	■	■	C	A	V	I	A
O	L	I	V	I	E	R	■	L	A	N	D
I	L	A	■	C	R	E	T	A	■	A	I
R	O	■	F	A	G	I	A	N	O	■	O

Sudoku

4	7	8	3	6	5	9	2	1
5	9	2	7	4	1	8	3	6
1	6	3	2	8	9	4	7	5
7	1	9	8	3	2	5	6	4
8	2	4	5	7	6	1	9	3
6	3	5	9	1	4	7	8	2
2	5	1	6	9	7	3	4	8
3	4	7	1	2	8	6	5	9
9	8	6	4	5	3	2	1	7

Crittografato

R	■	R	M	■	C	O	P	I	A
A	C	E	■	T	A	G	L	I	E
P	O	■	M	A	M	M	A	■	R
A	N	T	E	R	E	■	G	E	O
■	F	I	D	A	R	S	I	■	S
D	E	F	I	N	I	T	O	■	O
C	R	O	A	T	E	■	■	P	L
■	M	■	S	I	R	E	N	A	■
C	A	T	E	N	A	C	C	I	O
F	■	S	T	O	■	O	■	A	G

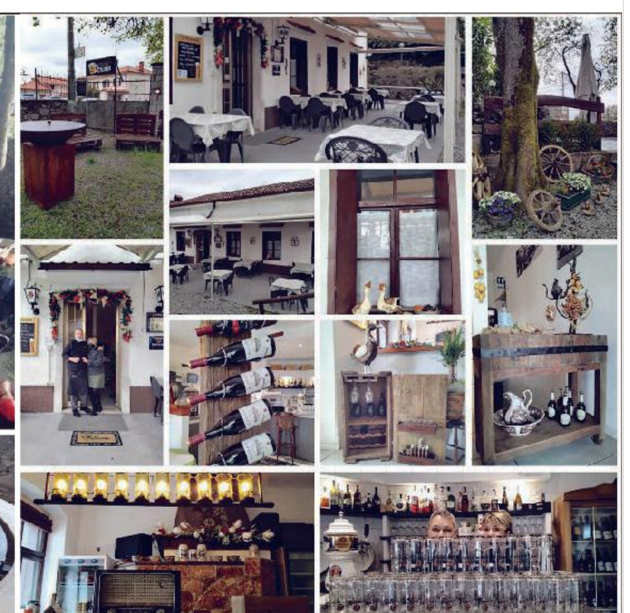
Parola misteriosa
Elefante (mare, palma, ombrellone, infradito, amo, windsurf, gelato, costume).











La Trattoria Dolina propone piatti della tradizione e non.
Le nostre varietà di carni da gustare: **l'anatra, il bisonte o la carne Argentina. Gli antipasti sfiziosi a base di tartufo.**

E **ogni venerdì** fino alla fine di agosto proponiamo il nostro **braceritivo (aperitivo con braciere)** con i nostri sfiziosi **spiedini di carne mista**.

Trieste - Località Padriciano, 59 - Tel. 040.2456054 - Cell. 342.3667225

Paolo Stigliani
Perito gemmologo IGI
Collegio Italiano Gemmologi n. 98
Trieste
Largo Santorio, 4
(Via Ginnastica)
040.772770

EL CINCIUT

N. 04/2021

L'oro
Laurenti di Stigliani
•Compra • Vende • Scambia
• Ritiro di intere eredità
Largo Santorio, 4
772770 / 338.3681299

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

LE DISGRAZIE DEL TRAM

Diego Manna

Eco le prove che el tran xe per bon disgrazià:
1. El tran de Opcina xe un'atrazion turistica triestina. E quindi el subissi la maledizion de Miramar, andando automaticamente a remengo.
2. El tran de Opcina xe nato soto l'Austria. E quindi el subissi la lege "se stava meo co se stava pezo", andando automaticamente a remengo (de novo!) co riva l'Italia.
3. Le riparazioni vien sempre fate tropo in furia. L'Austria lo ga costruido in 11 mesi nel 1902. Xe evidente che 5 ani nel 2021 per cambiar un do sine xe pochi...
4. La parola tranvai xe ssai simile a "tran, vai!", che xe un incitamento al lavor che al tran, da bon triestin, no ghe piasi per gnente.
5. La canzon del tran de Opcina xe un falso storico portado da cospiratori furlani. La prova xe nel verso "Bona de Dio, iera giorno de lavor". Nissun triestin gavessi el coragio de scriver una roba simile. Un triestin diria "Bona de Dio, iero in ferie" o "Bona de Dio, fazevo ponte"...

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

I triestini ga la mania de le galerie. Cossa mai ghe servirà tuti 'sti busi nela rocia che dopo perdi joze, bisogna riparar, vinzi i apalti dite dela Kamchatka e quando i dovessi lavorar, de estate, i xe ancora la che i scia e no i se fa veder? Oltre a tuto i lavori bisogna farli ben, se no finissi come co iera el Giro, che i ga rifato la galeria de Montebel in una note, e dopo che xe pasadi i ciclisti, tempo 24 ore e iera de novo come esser in Grota Gigante. In Comun i ghe ga pensado, perché lori pensa ssai, e ala fine eco l'idea: no ocori riparar le galerie, basta serarle. Però no sarìa bel veder un muro svodo, e alora eco la genialada: un bel murales de quei in 3D al posto de l'entrata! Come quei, per capirse, de Wile E. Coyote co ghe cori drio a Beep Beep. In 'sta maniera se pol anche inaugurar la galeria, finta, tra Largo Mioni e via D'Alviano, che tuto iuta. E chi se dimentica e se s'cioca sule finte galerie? Pezo per lori. Un'auto de meno in giro e aria più bona.

EL CINCIUT

Cristina Marsi

Me son sveià col Cinciut,
ingropà in tei cavei,
coi calcagni puntai,
el me fraca i budei.
Ghe piasi filar scure nuvolaze,
tirar scovaze, sbusar le straze,
ghe piasi impinir le teste,
de tristeze e paure moleste.
El Cinciut ga tanti fradei,
e stamatina verso le sei,
i se ga spanto per la cità,
che cussì la se ga capotà.
Cossa far, cossa no far,
una soluzion xe de trovar,
aili quanti, de qua fin el mar,
i sa cantar, e anche svolar...
A chi podessimo domandarghe
aiuto?
Forsi San Giusto, podessi col suo
fiuto...
trovarli tuti e mandarli via,
con un fia' de cortesia.





DIAMANTE

Gianfranco Pacco

El mona xe come 'l diamante, per sempre...

Se mia nona gaveva le riode iera un banco de scola.

Amore, te son 'ssai intrigante: te pol spostarte?

Chi no torna mai sui propri passi, forsi ga pestà una merda.

EL GATAZ DE BORDO

Marco Englaro

(CONTINUA DE OGI OTO)
-Altri dò giorni ai feri ne ga comandà el capitano, e dopo un poco, no so gnanca mi perché, el xe tornà zo tuto sgrafà e el ga zigà: -quatro giorni!!, anzi sie!!! Remenghis !!
-E de là a pochi giorni xe nato el disastro...
-El gato? Chi el ga sgrafà ancora?
-No. L'assassinio de Sarajevo, guera insoma, Ferdinando in capoto de legno sula Viribus Unitis, funeral in pompa magna, e noi do subito destinai a bordo, KUK!
-Su una barca, come?
-Kaiserliche und Königliche Kriegsmarine, in marina de guera del kaiser, insoma, mi sul Carlo Sesto e Tonin comandà sui primi somergibili, che anzi me son sempre dimandà che fine gavessi fato el gato...
-Eh povero Tonin, me ricordo, i diseva che xe sta un Mas, un motosilurante fora de Pola...
-Eh si, povero Tonin, per mesi, nele osterie de Trieste, i contava che qualchedun gaveva visto a Venezia tornar un Mas co su la prora un gato nero...mi go sempre pensà che Taz doveva esser el diminutivo de bruto schifoso gataz...



LA RIZZA

Giulio Giadrossi

La rizza de Giarizzole: mulona che se ga fato la permanente solo perchè la abita a Giarizzole.

Istruir l'istrice istrian: impararghe al porcospin de oltreconfin a no esser cussì spinaza. L'istrice gavendo indosso aculei o spini xe per natura una bestia spinaza.

LA IOZA DE PIAZA FORAGI

Maxino

La sua storia se perdi nel tempo
E la esisti de quando son picio
E fin quando che sburto radicio
Son sicuro: la speterà la

In asilo, ale medie o de grande
Mi cressevo e passavo là drento
Saludandola sempre contento
Forsi sì, me sarò afezionà

Ma i vol far come fussi l'inverno
Che sbiadissi el color de una rosa
E la magica ioza cragnosa
Se i va avanti i la pensionerà

Quindi passo e ripasso in sti giorni
"Come xe? Tuto ben?" ghe domando
Ma so za, la se sta preocupando
Che el destin la volessi fermar

La rispondi "Ma sì, tuto a posto"
Ma la vedo, la trema de bruto
Ma se sa, come el mona, so tuto
E so za che te resterà là

E mi so che te speti in silenzio
Che mi passo seren là de soto
E per sempre butarte de boto
Quando l'auto go pena lavà

DRAGHI

Ruden

Co iero zovine in osteria in via del Veltro iera el mulo Ciano che saveva tuto e fazeva tuto ben e tuti lo ciamava drago...'desso no xe più i Draghi de una volta.



Fino al ultimo rion,
tute senti el campanon,
le finissi la bireta,
le se fraca la bareta
e, montada la dentiera,
riva là de gran cariera.



La ghe disi: "Ne se imponi
de risolver 'ste quistioni.
'ndemo tuti al Pedocin
e la lege de Stevin
pei vasi comunicanti
la useremo coi bagnanti!"

CONTINUA...

L'oro
Laurenti di Stigliani
•Compra • Vende • Scambia
• Ritiro di intere eredità
Largo Santorio, 4
(Via Ginnastica)
040.772770 / 338.3681299

IN BAR AL PEDOCIN

Micol Brusaferro

Ordinazion light: "Volessi un panin con solo una sfoia de mozarela e una foia de insalata. E una Coca Zero".
Ordinazion strong (che varda storto quela "light"): "Gavè panin de porzina? Bon, va ben anca parsuto, ma la ghe daghi de maionese, e dopo anche una bela biroza".
Ordinazion insicura: "Son in dieta, la ga un ghiaciolo al'amarena? No? Alora la ga quei gelati che xe scrito fora che xe fati con poche calorie? Bo? Bon dei, la me daghi un Magnum, evidentemente iera destin".
Ordinazion elegante con sbrissada dialetale: "Buongiorno mi scusi, gradirei una coppetta per il mio bimbo, con gusti molto semplici, niente di elaborato grazie, e per favore no cioccolato altrimenti... mi si scagazza tutto!"
Ordinazion multi-tasking: "Alora, un capo in B per Nella, un gociato per Ucia, un deca per Serena, un lungo per Marina, un nero per mi e un nero per Maria, ma per ela un calice de nero, ogi la buta strambo!"

Paolo Stigliani
Perito gemmologo IGI
Collegio Italiano Gemmologi n. 98
Trieste
Largo Santorio, 4
(Via Ginnastica)
040.772770
338.3681299

CULTURE

Storia

Esce pubblicato da Gaspari un saggio a quattro mani di Luca G. Manenti e Fabio Todero che analizza le strategie comunicative al di là degli slogan dell'occupazione della città

Tutte le ambiguità d'Italia nei miti, parole e riti dell'impresa di Fiume

LA RECENSIONE

PIERLUIGI SABATTI

L'impresa fiumana è stata un'"esplosione di gioia e di passione ma anche di odio e divisione". È stata un "caleidoscopio rutilante di colori che può procurare vertigine". È stata un'esperienza che ha provocato "simpatia o disgusto", viziata dalle "scorribande della politica".

Nella sua elegante prefazione, più da scrittore che da storico, Raoul Pupo spiega il pregio di questo libro: superare questi trabocchetti e offrire al lettore uno sguardo diverso sull'impresa fiumana. Il libro, fresco di stampa per **Gaspari Editore** si intitola **"Di un'altra Italia – Miti, parole e riti dell'impresa fiumana"** di **Luca G. Manenti** e **Fabio Todero (135 pagine, 18.50 euro)**.

Il libro si divide sostanzialmente in due parti e fa tesoro delle esperienze dei due autori in altre opere quali "Si scopron le tombe. Ricordare, commemorare, evocare i caduti della Grande guerra" (edito dall'Irsrec, Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea) che riunisce sette saggi di autori vari che scandagliano il tema della memoria, partendo da diverse aree disciplinari: storia, sociologia, arte , architettura e da un ciclo di conferenze e di mostre documentarie tenutesi a Ronchi e a Trieste.

Le due parti sono premesse da una terza, scritta a quattro mani, che si intitola "Antinomie di un'impresa", che mette subito in evidenza le contraddittorietà del "laboratorio" fiumano.

La prima: nazionalismo e internazionalismo: bisognava parlare italiano ma si trescava con i croati (peraltro definiti "luridi", "scimmie"), i montenegrini e gli albanesi contro i serbi per minare il neonato regno di Jugoslavia. Con gli slavi e contro gli slavi.

La seconda: modernità e classicismo, linguaggio futurista, per dirla in sintesi, ed espressioni classiche; armonia latina e "barbarie slava". "Fiume: Città-Simbolo, Città-Fulcro, Città-Polo, Città-Arcobaleno", ecco un esempio, tratto dall'unico romanzo scritto nella città del Carnaro da uno che c'era, lo scrittore e giornalista Mario Carli.

La terza: mascolinità e omosessualità, virilità guerresca e cameratismo, diciamo alla greca, come testimonia Giovanni Comisso nel suo "Porto dell'amore", con le varianti della bisessualità, dell'amore saffico, il tutto spolverato di cocaina.

Queste le premesse, passiamo alle due parti del libro. La prima riguarda il culto dei caduti e la mistica della patria. Si tratta di comunicazione e di linguaggio in cui si manifesta la genialità del Vate. Dalla "vittoria mutilata", slogan che crea molti crucci ai governi del primo dopoguerra, al culto del milite ignoto; dalla esaltazione dei caduti come martiri al linguaggio religioso, come la definizione dell'ingresso a Fiume di "santa entrata".

Le idee e il linguaggio nazionalista – rileva lo storico triestino Fabio Todero – si innestano infatti sul fertile terreno del patriottismo risorgimentale e, qui da noi, dell'irredentismo.

La produzione letteraria è formidabile, nascono pubblicazioni incendiarie come "Testa di ferro", "Yoga" fondata Da Comisso e Guido Keller, ma è soprattutto l'Immaginifico, come lo chiama Maurizio Serra, a continuare a dar vita alla sua creazione con i suoi trascinanti discorsi, con i suoi scritti, quali la "Lettera ai dalmati" e la "Carta del Carnaro", una costituzione affascinante, di Alceste de Ambris ma rimaneggiata in prosa letteraria dal poeta soldato, che da sola merita un libro e anche più d'uno. È chiaro che l'impresa fiumana non ci sarebbe stata senza il carisma di D'Annunzio. Le cui invenzioni letterarie e gli slogan sarebbero stati abbondantemente saccheggiati dal Duce, che si comportò in maniera molto ambigua nei sedici mesi del "rutilante caleidoscopio" fiumano. Tanto da essere accusato di aver tradito il poeta-soldato.

> La massoneria sostenne da subito le azioni salvo abbandonare D'Annunzio nel dicembre 1920

LA PRESENTAZIONE

Domani ne dehors del Caffè San Marco

Il libro "Di un'altra Italia – Miti, parole e riti dell'impresa fiumana" sarà presentato domani alle 18 nel dehors del Caffè San Marco (via Battisti 13), cura del Circolo della Stampa insieme all'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (Irsrec). Introdurrà il presidente del Circolo, Pierluigi Sabatti, mentre a presentare il testo sarà Maurizio Lorber assieme agli autori Luca G. Manenti e Fabio Todero.

La seconda parte riguarda il ruolo della massoneria nell'impresa. Se ne occupa Luca Giuseppe Manenti, storico dell'ateneo triestino e dell'Irsrec, con un formidabile bagaglio di studi e di scritti sull'argomento.

Manenti afferma che indubbiamente la massoneria sostiene sin dall'inizio l'impresa. Esponenti di grande spessore come il triestino Salvatore Barzilai e i vertici del Goi sono a fianco del Vate anche finanziariamente. Però la decisione di Mussolini di bandire l'organizzazione nel 1925 cancellerà il suo ruolo a Fiume, perché Mussolini vuole che passi la "versione fascista" dell'impresa.

Nei sedici mesi, la loggia fiumana Syrius sostiene convintamente il Comandante e denuncia ai confratelli di tutta Italia le manovre contro Fiume italiana, scrivendo della scoperta di "documenti importantissimi dai quali risulta che l'Amministrazione della città avrebbe dovuto essere affidata esclusivamente ai rappresentanti del partito slavo e di quello fautore della città libera".

E ben vero che nel 1919 durante le trattative di pace la massoneria francese – rileva Manenti - insieme a quella serba si mosse affinchè fossero fatti i plebisciti nelle città adriatiche, chiedendo alla popolazione di pronunciarsi su Italia o Jugoslavia.

Però l'appoggio massone finisce il primo dicembre del '20 quando viene fatto un tentativo per convincere d'Annunzio ad accettare il trattato di Rapallo e quindi a restituire la città alle truppe alleate, mentre il governo Giolitti sta predisponendo il necessario per un'occupazione manu militari che avverrà nel famoso Natale di sangue che segnerà la fine dell'avventura fiumana. Quello che la massoneria non voleva, una guerra civile. —



IL SAGGIO

Elogio della paternità over 60 È "Una seconda possibilità"

Roberto Carnero

Un'elegia della paternità, firmata da un uomo che, a 65 anni, già padre di tre figli da un precedente matrimonio, non si aspettava che la vita gli donasse "una seconda possibilità". L'uomo è **Franco Brevini**, uno dei nostri più importanti italianisti.

Brevini ha deciso di condividere questo dono con i lettori, firmando un libro che appartiene al genere di quella che oggi viene indicata con il vocabolo inglese "autofiction", ma che potremmo anche chiamare, più semplicemente, "romanzo autobiografico".

Il volume si intitola, appunto, **"Una seconda possibilità" (La Quadra Editrice, pp. 136, euro 12)**.

"Mi è stata data una seconda possibilità", spiega l'autore. "Dubito di averla meritata, ma resta il fatto che mi è stata accordata. Nel periodo della vita in cui di solito ci si occupa dei nipoti, io ho avuto la fortuna di avere un figlio. Anzi due, perché dopo Giacomo, è nato Vittorio".

Ora Brevini sta per andare in pensione dall'insegnamento di Letteratura italiana a cui ha dedicato tutta la sua carriera universitaria: "Voglio festeggiare - scrive - i miei settant'anni in questo modo insolito: ricordando la mia tardiva paternità. E, dicendo grazie alla vita, lo dico anche alla persona che l'ha resa possibile, mia moglie Tiziana. È stata lei a riaccendere nel mio cuore la fiamma di una passione, che credevo spenta per sempre e che invece non smette di avvampare e ha nutrito il progetto di due nuove vite".

Il libro segue passo passo la vicenda della nuova paternità. Franco sta per sposarsi con Tiziana, già madre di Elia, un bimbo di due anni e mezzo avuto da un precedente compagno e che vive con loro, quando la donna si accorge di essere incinta.

È un'emozione e una gioia inattesa per entrambi i genitori.

L'autore si sofferma sulle settimane dell'attesa, sui primi movimenti del nascituro nella pancia della mamma, sul momento del parto, più difficile di come speravano, ma che dopo un doloroso travaglio alla fine si risolve felicemente nella nascita di Giacomo.



Il nome è quello del padre dell'autore, che si sofferma più volte sul motivo della continuità tra le generazioni, su qualcosa di prezioso che i genitori sono chiamati a trasmettere ai figli.

Non si tratta di un lascito solo ideale: sono molto intense le pagine incentrate sulla dimensione biologica della maternità e della nascita.

Quando la mamma torna a casa con il nuovo fratellino, Elia reagisce comprensibilmente come un bambino di 3 anni che deve fare i conti con un nuovo ospite in famiglia.

Ma la sensibilità dei genitori lo aiuta a superare la diffidenza nei suoi confronti.

Forse il dono più bello per Franco è - insieme alla nascita di un altro figlio, Vittorio - alla fine del racconto, in occasione della festa del papà, il dono di una poesia da

FATTI & PERSONE

La triestina Micol Cecchi vince il "Papa Hemingway"



È Micol Cecchi la vincitrice del Premio Giornalistico Papa Ernest Hemingway 2021. La giovane triestina, classe 2000, si è piazzata davanti alle altre due finaliste, Emma Bellon e Nouraniyeh Luna. Nella serata conclusiva del festival «Hemingway, il Nobel nella laguna di Caorle», il palco di piazza Vescovado ha premiato l'articolo giornalistico scritto dalla studentessa iscritta al corso di laurea magistrale in Comunicazione e Pubblicità per le Organizzazioni dell'università di Urbino dal titolo «La pandemia non si ferma ma il passato ha il potere di insegnare». Micol Cecchi, però, non è stata l'unica insignita di un premio durante la serata condotta e moderata da Luisa Venturin, giornalista di Tele Belluno. A Cecilia Primerano, volto storico del Tg1, la Vitale Onlus, titolare del Premio Papa, nella persona di Roberto Vitale, ha voluto assegnare il Premo Città di Caorle.



Gabriele D'Annunzio a Fiume. Senza il suo carisma l'impresa non sarebbe stata possibile

parte di Elia, che dà allo scrittore la sensazione di essere stato "scelto" anche da quel bambino non suo, eppure nel frattempo diventato suo.

Ma che cosa significa diventare padre in età matura? "Sperimentata dopo i sessantacinque anni - scrive ancora Brevini - , la prova della paternità si è rivelata un'esperienza travolgente. Tutte le mie gerarchie e le mie priorità ne sono uscite sconvolte. E, se trent'anni fa i momenti dedicati ai bambini mi apparivano sottratti al lavoro, ora li sento come 'kairòs', il tempo della realizzazione, il modo migliore in cui potrei giocare le sfuggenti pedine di Cronos". —

Casa del Pellegrino
BAR - RISTORANTE
Tempio Nazionale
Monte Grisa
Località Contovello, 455
CUCINA TIPICA
PRODOTTI A
CHILOMETRO ZERO

60 POSTI A SEDERE ALL'ESTERNO
prenota al 040 225791
seguici sulla pagina facebook

L'ANNIVERSARIO 1991-2021

Mittelfest compie 30 anni e festeggia con un recital e un volume degli eventi

Domani al teatro Ristori di Cividale sarà presentato il libro curato da Roberto Canziani con le immagini di d'Agostino

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

Era il 1991 e nel cuore del Friuli Venezia Giulia nasceva quella che sarebbe diventata un'istituzione teatrale, un punto di riferimento creativo per l'Italia e l'Europa: Mittelfest, che celebra quest'anno il trentennale, dal 1991 al 2021. In mezzo ci sta molta storia, dalle guerre balcaniche a questo scorcio di secolo pandemico. E poi grandi attori e grandi spettacoli, sempre nel segno di un plurilinguismo che è uno degli elementi fondanti del festival. Le vicende, gli eventi, i grandi artisti passati di lì sono tantissimi. Ce li racconta **Roberto Canziani**, tra le penne più autorevoli della critica teatrale, nonché saggista e docente universitario. A sua firma il libro **"Mittelfest. 30 anni" (pagg.128, s.i.p.)**, edito da Associazione Mittelfest in sinergia con la Regione Fvg, il Comune di Cividale, l'Ente regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia e la Banca di Cividale. Domani sera, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, si terrà la serata speciale: «Mittelfest 1991-2021: Un ponte lungo trent'anni" durante la quale sarà presentato il libro dei trent'anni. Il racconto dei tre decenni sarà affidato a un recital dell'attrice Candida Nieri (Premio Ristori 2015) assieme al giovane violoncellista Marco Rossi. a dialogare con i due artisti, il nuovo direttore artistico di Mittelfest Giacomo Pedini, il presidente Roberto Corciulo e il critico teatrale Mario Brandolin.



Insomma trent'anni di storia, un percorso preciso evocato anche dalla voce di chi guida il festival dal 2020, il giovane direttore Giacomo Pedini: «La prima volta che ho sentito parlare di Mittelfest ero ancora al liceo», confida in una breve intervista. Umbro di nascita, emiliano d'adozione, Pedini ha dimostrato una perfetta empatia nei confronti di una manifestazione che non può prescindere dal suo contesto. Perché appunto l'atmosfera di Mittelfest nasce (anche) dall'architettura del paesaggio, fonde insieme parti della città con gli elementi naturali che nelle mani del festival sono diventati intense scenografie. Come non ricordare l'adeguato allestimento di piazza Paolo Diacono per Peter Handke? Oppure il Cementificio o il Sacrario di Redipuglia per il concerto diretto da Riccardo Muti per il centenario della Prima Guerra Mondiale? Così come paesaggi ideali si sono dimostrati la Cava di pietra piasentina (al confine tra Italia e Slovenia) o il fiume Natisone.



John Malcovich, nel 2017 a Mittelfest con "Report on the Blind"

In trent'anni Mittelfest ha visto succedersi diverse direzioni – da Pressburger a Pedini passando attraverso Ovadia – ognuna con i propri profili, ma con un preciso codice comune: quello di accogliere diverse identità, lingue e discipline, volontà sempre presente nei temi della rassegna. Tanto che oggi si alimenta della produzione artistica di ben 25 paesi, ha allargato i suoi confini, non solo quelli fisici, tenendo presente la necessaria commistione con il digitale, rinnovandosi in continuazione, non perdendo mai di vista la qualità. Le molte edizioni hanno accolto l'eccellenza di ogni disciplina, dalla prosa, alla danza alla musica.

Peter Handke, Claudio Magris, Predrag Matvejević , Sofia Gubajdulina, Moni Ovadia, Pina Baush, Riccardo Mutis, John Malkovich, Tomaž Pandur, Isabelle Huppert, Michael Nyman e tanti altri tra autori, registi, attori e musicisti. Il volume ci restituisce il meglio di quelli che sono stati veri e propri eventi spettacolari e perfomativi, anche grazie alle immagini di **Luca A. d'Agostino** che tracciano un percorso complementare ai testi di Roberto Canziani. Ma non si tratta di una semplice auto celebrazione.

Oltre alla planimetria storica delle rappresentazioni, l'obiettivo è quello di avanzare, procedere, migliorare. Lo dimostrano le analisi realizzate dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine, commissionate dalla stessa Associazione Mittelfest. Uno studio che ha messo in luce i pregi, lo sviluppo, la grande risposta del territorio, ma anche i limiti. La necessità, per esempio, di attirare le ultimissime generazioni, di sfondare un po' le nicchie. Non a caso il tema voluto da Pedini per l'edizione 2021 si intitola "Eredi", perché come diceva Georg Groddeck, «quel che si è lo si deve ad altrui». Insomma siamo sempre degli eredi. La questione allora diventa cosa fare di tante eredità, accoglierle o rifiutarle, migliorarle o peggiorarle. È il presente che decide e quello di Pedini, sempre nel segno della vocazione multilinguistica e multidisciplinare, ha accolto due nuovi progetti: Mittelyoung e Millelland, rispettivamente destinati alle ultime generazioni e al territorio. Dopo 30 anni, appunto, Mittelfest risponde ai codici del futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Noa cavalca Onde Mediterranee con l'album jazz "Afterallogy"

La cantante israeliana domani a Grado con il chitarrista Gil Dor e il pianista Sirota
«Il coronavirus ci ha dato la possibilità di fare questo album bellissimo e intimo»

Elisa Russo

Domani, alle 21.30, sarà Noa la protagonista di uno straordinario concerto all'Arena del Parco delle Rose di Grado per la rassegna Onde Mediterranee. Un appuntamento con un'artista che è dal 2006 Cavaliere dell'Ordine della stella d'Italia e dal 2018 Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, ma che è anche colei che ha dato la voce alla canzone "Beautiful that way" tema principale della colonna sonora del film, premio Oscar, "La vita è bella", scritta da Nicola Piovani.

Non è la prima volta che fa tappa in Regione. Come sarà il concerto

«Siamo felicissimi di tornare a suonare dal vivo nella nostra adorata Italia! Il concerto consisterà di canzoni del nostro nuovo album jazz "Afterallogy" ma anche di molte altre che ripercorreranno le nostre carriere. Sul palco con me ci sarà Gil Dor, il chitarrista con cui ho scritto l'ultimo disco, ma ci sarà anche uno straordinario pianista come Ruslan Sirota, che ha vinto un Grammy award e ha suonato con Chick Corea e Stanley Clark».



Noa con il chitarrista Gil Dor domani sera a Grado

Sono anni che lei e Gil desideravate fare un disco come "Afterallogy", cosa vi ha finalmente convinti?

«Il jazz è da sempre una parte importante delle nostre vite. Io sono cresciuta col Jazz a New York, Gil è uno dei più bravi chitarristi jazz d'Israele nonché fondatore della migliore scuola di Jazz e musica contemporanea, la Rimon School in cui ci siamo incontrati. Io ero una sua studentessa. Pat Metheney, uno dei più grandi jazzisti viventi ci ha prodotto il primo album e ci ha aperto le porte del mondo intero. Il jazz è libertà, creatività e diversità. Nonostante io abbia dedicato la mia carriera alla stesura di brani inediti, sono sempre curiosa della differenza di stili e suoni e il repertorio jazz classico per me é un posto naturale tutto da scoprire. Il coronavirus ci ha dato l'opportunità di fare questo album bellissimo, intimo. Lo vedo come una prosecuzione di "Letters to Bach", un omaggio alla straordinaria musica creata dagli esseri umani. Una prova del fatto che nonostante gli umani stiano distruggendo il nostro mondo, ci sono alcuni individui illuminati che con la loro musica ci ispirano, ci nobilitano, ci elevano e ci redimono. Questo è qualcosa che dobbiamo ricordare in tempi così bui e incerti».

Lei ha lasciato New York per trasferirsi in Israele, un luogo che recentemente è stato di nuovo teatro di guerra. Perché, secondo lei, gli esseri umani sembrano incapaci di evitare i conflitti?

«o ho alcune teorie. Forse, se le donne avessero maggiore potere si potrebbero ridurre i conflitti. Forse se la religione riprendesse il suo posto nella vita delle persone come fonte di conforto,ispirazione e saggezza e non come precursore di odio, razzismo, supremazia, estremismo e violenza, staremmo meglio. E forse se la gente capisse che presto potremo essere distrutti dal riscaldamento terrestre e dal disastro ecologico, smetterebbe di combattere guerre senza senso e potrebbe darsi da fare per salvare il mondo».

In "Afterallogy" ci sono alcune canzoni tratte da musical, come le ha scelte?

«Ho sempre amato i musical, in particolare quelli di Leonard Bernstein, per questo ho voluto inserire anche Something's coming da West Side Story».

In tour molti artisti compongono. Lei sta già pensando al prossimo lavoro?

«Ho una chiara idea di quello che voglio fare nel prossimo album ma ho bisogno di lavorarci con la band. Ci sarà molto ritmo e improvvisazione, questo è certo. Ma come si dice: l'uomo fa i suoi piani e Dio ride, quindi staremo a vedere».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIENNALE DANZA

Metamorphosis debutta a Venezia con "Al desnudo"

La danza si rivela nello spettacolo Al desnudo della compagnia Metamorphosis Dance di Iratxe Ansa e Igor Bacovich. Lo spettacolo debutta in prima italiana al 15. Festival Internazionale di Danza Contemporanea della Biennale di Venezia, oggi al Teatro alle Tese alle 20. Quali sono le cose che al pubblico non è normalmente permesso vedere? Come lavora l'immaginazione del danzatore quando improvvisa? Come si respira durante una performance? Rispondono Iratxe Ansa e Igor Bacovich con "Al desnudo", uno spettacolo che, come sottolinea il titolo, intende «mettere a nudo» la danza, dal processo creativo alla messa in scena.—

MERCOLEDÌ AL PARCO DELLE ROSE

Dagli Ac/Dc ai Queen "I 40 Fingers" arrivano in Friuli Venezia Giulia

GRADO

Quattro chitarre acustiche e quattro straordinari chitarristi: ecco "I 40 Fingers" la fenomenale band composta da Matteo Brenci, Emanuele Grafitti, Andrea Vittori e Marco Steffè che si sta rapidamente affermando in tutto il mondo con la riproposizione di cover cha vanno dagli AC/DC per arrivare ai Queen, in una progressione sonora che sta suscitando scalpore e ammirazione per l'incredibile talento e virtuosismo di ognuno degli interpreti.



"I 40 fingers"

"I 40 Fingers" si esiberano mercoledì 28 luglio a Grado (unica data in regione)al Parco delle Rose, con inizio dello spettacolo alle ore 21. Per agevolare gli ingressi gli organizzatori hanno previsto l'apertura del cancelli già alle ore 19, e – sempre all'ingresso – sarà possibile acquistare il biglietto che è stato contenuto in soli 150 euro grazie al contributo del Comune di Grado che della Regione Friuli Venezia Giulia che hanno appoggiato l'evento che rientra nel cartellone di Musica a 4 Stelle. Riguardo alle prenotazioni il servizio prevendita viene curato da Ticketone che permette altresì la scelta del posto fra i mille disponibili nel rispetto delle norme AntiCovid19 che prevedono il distanziamento sociale anche durante gli spettacoli.

NOTE DI SPEZIE

Claudio Jr De Rosa Quartet a Povoletto e Ariis di Teor

DUINO

Due serate jazz. La International Community Music Academy (Icma) del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, nell'ambito della sua terza stagione concertistica "Note di spezie. Tutti i Sapori della Musica" con la direzione artistica di Chiara Vidoni e finanziata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia propone il secondo appuntamento mercoledì 28 luglio, alle 21, alla Domus Magna di Partistagno di Povoletto, e il terzo il 29 luglio, alle 21.30, alla Villa Ottelio Savorgnano di Ariis di Teor con il Claudio Jr. De Rosa Quartet. Due eventi in collaborazione con il Fai (Fondo ambiente Italiano). L'ingresso ai concerti è libero con prenotazione obbligatoria ai link del festival Note di spezie. Prima dei due concerti sarà possibile prenotare delle visite guidate gratuite alle ville (28 luglio ore 20; 29 luglio ore 20, alle 20.15 e alle 20.30). Non uno ma due straordinari appuntamenti con una delle nuove leve del jazz italiano che ha saputo imporsi anche all'estero. Claudio Jr De Rosa (classe 1992) è un sassofonista e clarinettista basso, che si sta facendo apprezzare anche come arrangiatore e compositore. Si è esibito a Umbria Jazz Spring e all'edizione estiva con il suo quartetto, ma anche in Olanda, Belgio, Spagna, Francia, Taiwan, Canada e Germania. Ha collaborato con la Jazz Orchestra del Concertgebouw. Due serate evento che vedranno De Rosa protagonista, affiancato dal pianista spagnolo Xavi Torres, dal contrabbassista siciliano Mauro Cotton.—

MUSICA

Wdoppia sul "Treno Regionale" in fuga per reagire alla paura

Esce per l'etichetta Antieroi il nuovo singolo del cantante triestino disponibile anche su videocplip

TRIESTE

«Confido che tutto il mondo musicale possa ripartire con tanta speranza e gioia, mi piacerebbe rappresentare questa sorta di "treno" come un inno dedicato a tutti i giovani che hanno intenzione di riprendere in mano la propria vita dopo questa tragica pandemia». "Treno Regionale", nuovo singolo del triestino Wdoppia, ha le carte in regola per diventare un tormentone estivo indie pop. «Viviamo in un'epoca – dice l'artista – in cui siamo troppo esposti mediaticamente attraverso i social e si perde l'attenzione sul contenuto, sulla musica». Wdoppia, assieme a Il Bronx, CFCrew, Margherita, Pino Esclamativo e Darek, esce per la neonata etichetta Antieroi Dischi; al timone i fonici e producer Ricky Carioti e Igor Ambrosino, a cui si aggiunge il produttore e beatmaker Loben. «Antieroi – raccontano – nasce per creare un punto di riferimento triestino per i nuovi emergenti, per portare la musica locale più lontano. I nostri collaboratori sono tutti delle nostre zone». Carioti (fonico di Elisa) negli ultimi dieci anni ha lavorato con i migliori artisti del panorama nazionale e Ambrosino, grazie alla sua sensibilità musicale, riesce a massimizzare ogni melodia. «Nel mio studio – prosegue Carioti – sono passati lavori importanti della discografia italiana, a volte si pensa che per sfornare un prodotto di alto livello si debba andare fuori, quando invece si ha tutto a portata di mano». "Treno Regionale" è anche su videoclip: «C'è sempre lo zampino del regista Sergio Cinghiale – riprende Wdoppia –, con il suo gusto cinematografico riesce a raggiungere il significato nascosto di ogni mia canzone. Nel brano parlo di una fuga verso Torino, anche se potrebbe essere ovunque». Le protagoniste del video girato in Croazia, sono Dora Naćicović e Nicolina Ritos: «Scelta del regista – conclude Wdoppia – che condivido perché nelle mie canzoni la figura femminile è spesso predominante, soprattutto nelle situazioni di cuori spezzati, amori non ricambiati, insicurezza. Ma poi trovi sempre il modo per reagire, magari "prendendo un treno regionale"».—



Il triestino Wdoppia: esce il nuovo singolo "Treno regionale"

E.R.

APPUNTAMENTI

Alle 18 e alle 2
"The Elephant Man" di David Lynch

Il ciclo di classici sul grande schermo "Ariston 70", nel 70esimo anniversario del cinema Ariston, presenta in cartellone oggi alle 18 e alle 21 il cult movie in bianco e nero firmato dal maestro del cinema americano David Lynch "The Elephant Man" (Usa, 1980, 124', versione originale sottotitolata), con Anthony Hopkins, John Hurt, Anne Bancroft e John Gielgud, presentato in edizione restaurata in collaborazione con la Cineteca di Bologna e il progetto "Il cinema ritrovato". Il film porta sullo schermo la storia di John Merrick, l'uomo elefante, il freak della Londra vittoriana.

Alle 18.30
Ai Fabbri Quazzolo racconta Marivaux

Oggi, alle 18.30, al Teatro dei Fabbri (evento anche in streaming sui canali social della Contrada) Paolo Quazzolo e gli artisti di Fuga Geografica presenteranno il progetto "La Disputa - Semplicemente noi", tratto dal testo "La Disputa" di Pierre Carlet De Chamblain de Marivaux . La performance sarò realizzata nell'ambito delle residenze artistiche "Vettori" della Contrada al Gasometro.

Alle 19
Una messa per Sant'Anna

Oggi, alle 19, in memoria di sant'Anna, all'incrocio di Strada vecchia dell'Istria con Salita di Zugnano, si celebrerà l'eucarestia difronte alla cappellina di Sant'Anna. É il luogo di culto più antico della Parrocchia Beata Vergine Addolorata di Piazzale Valmaura. L'occasione è il restauro degli interni e della porta esterna. Seguirà un brindisi in parrocchia.

Alle 21.15
"In Vino Veritas" al festival Triskell

Inizia con un concerto d'atmosfera dai toni medioevali e pagan folk il lunedì del Triskell, il festival internazionale di musica e cultura celtica del Friuli Venezia Giulia, fino al 1 agosto presso il Boschetto del Ferdinandeo di Trieste. Dalle 21.15 salirà sul palco del festival la band degli In Vino Veritas, con un overture di Alessandro Curcunia in arte Artthuan Rebis, eccellente polistrumentista e compositore. Percussioni, arpa celtica, cornamuse, flauti e molto altro per una serata musicale coinvolgente. A concludere gli spettacoli le sfere e i giochi di fuoco di Vassago. Nel pomeriggio i corsi di due ore di tiro con l'arco, con Rob Roy della Asd Dragon Rouge che hanno avuto un grandissimo successo di prenotazioni, dalle 16 continuano le prove di tiro con l'arco per tutti libere e gratuite. Per i piccoli aspiranti maghetti dalle 15.30 c'è il laboratorio di "Bacchetta magica", seguendo le istruzioni del maestro Ollivander sarà possibile creare la propria bacchetta con Jordy e Wolfy. Infine alle 18.00 Aes Torkoi proporrà la conferenza "La religione dei Celti", per fare chiarezza su quali erano i culti, i riti e le divinità venerate dalle popolazioni celtiche del Friuli Venezia Giulia e delle zone limitrofe.

Domani
Incontro triveneto del Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale con familiari e ospiti in occasione della visita del Governatore distrettuale 2060 Triveneto Raffaele Caltabiano. Appuntamento domani alle 20.30 presso il Golf Club Trieste a Padriciano. Per la partecipazione richiesta la prenotazione in sede.

Domani
Meravigliosa/Čudovita al Castello di San Giusto

Domani, alle 21, al Castello di San Giusto (Cortile delle Milizie) si terrà lo spettacolo " Meravigliosa/Čudovita". di Jure Karas, regia di Tijana Zinajić. Con Primož Forte, Franko Korošec, Tina Gunzek, Vesna Pernarčič, Urška Bradaškja e Joži Šalej (pianoforte). Uno spettacolo teatral-musicale sulla storia di una single apparentemente eccentrica. "Meravigliosa/Čudovita" è una produzione dello Slovensko stalno gledališče/Teatro Stabile Sloveno in collaborazione con il SiTi Teater Btc di Lubiana. In lingua slovena con sovratitoli in italiano.

I 140 ANNI DEL PICCOLO

"Andare al bagno" La comunione di Trieste col mare che ha fatto storia

Domani in regalo il nuovo inserto del giornale sulle cronache degli stabilimenti balneari


Il bagno Sirena (Grignano 1) in una foto di Alfonso Mottola degli anni Settanta. Fototeca comunale di Trieste

«Se qualcuno chiedesse quali sono le caratteristiche dominanti di Trieste si potrebbe tranquillamente rispondere la bora d'inverno e d'estate i bagni. Credo che nessun popolo di questa terra sia in maggior comunione col mare durante la stagione estiva come il triestini. D'estate quasi tutti gli abitanti sono al mare, bagnandosi, guazzando, nuotando, riposandosi sulla sabbia, sugli scogli, ovunque, vi sia un'onda che lambisce una sponda» scrive un cronista de "Il Piccolo" negli anni '30. E "Bagni" è la parola di questo mese, la quinta - dopo Bora, Caffè, Mule, Lingue - delle dieci che accompagneranno i lettori da qui al 29 dicembre, quando "Il Piccolo" festeggerà i 140 anni dalla prima uscita. Domani, all'interno del quotidiano, i lettori troveranno l'inserto gratuito di otto pagine, dedicato all'antica abitudine dei triestini di fare i bagni di mare, di andare al bagno, come si dice. Un inserto illustrato dalle foto storiche della Fototeca comunale dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste.

"Bagni" intesi come stabilimenti balneari, oppure come l'atto di immergersi in acqua (il mitico "toc"). La geografia degli stabilimenti balneari è ampia e variegata. Molti di questi impianti hanno un'impronta storica, hanno in qualche modo seguito e segnato la storia di Trieste. Come il comunale "Pedocin" (Alla Lanterna), con il muro che divide oggi come allora i maschi dalle femmine. E poi l'Ausonia, lì vicino, altro stabilimento storico e "urbano", praticamente dentro la città. E poi sì, la riviera di Barcola con i suoi Topolini, e quella più selvaggia andando verso i Duino, Sistiana, con la Costa dei Barbari e i Filtri dei naturisti.

I bagni di Trieste rappresentano una specie di "avanguardia della retroguardia", come dice la scrittrice Marina Mander nel racconto che apre l'inserto. Citando Joyce e Virginia Woolf, Marina Mander ricorda come i "bagni" triestini siano già letteratura. Per restare alla letteratura, cos'è il bagno a mare se non una metafora della vita? Nell'intervista raccolta da Mary Barbara Tolusso, Claudio Magris ricorda come il mare gli scorra nelle vene sin da bambino. Di più: «Per me è impensabile l'amore senza un orizzonte marino». L'inserto ricorda Stelio Mattioni, e la sua definizione dell'Ausonia, il "bagno dei tuffi dal trampolino, di 'fantastici' quindicenni". D'altro canto, sottolinea Stefano Dongetti, "noi sappiamo vivere il mare e il litorale come pochi al mondo".

Nei suoi 140 anni di vita, "Il Piccolo" ha sempre seguito, e continua a seguire, la vita e le sorti dei bagni triestini. Come quando, nel 1954, avvisò i lettori che il Governo Militare Alleato aveva vietato l'uso degli scandalosi "slip". O come quando, nel giugno del 1935, segnalava "80mila triestini in mutandine per la canicola". E ancora, nel 1969, dava conto della presenza di Lucio Battisti al bagno Sirena per registrare il filmato (allora si diceva così) della sua canzone "Acqua azzurra acqua chiara". —

ALLE 21 NELL'ARENA DEL CASTELLO

Macete Show a San Giusto con "Becchino Express" e "Madama Derethan"

Francesco Cardella


Il comico Flavio Furian

La saga della comicità targata Macete torna dal vivo. Succede nella serata di lunedì 26 luglio, alle 21, nell'Arena Grande del Castello di San Giusto, il palco di "Macete Show - Becchino Express 2021: Ressurection", spettacolo legato al cartellone di "Hot in the City" organizzato da "Trieste is Rock" e da "Good Vibrations" e racchiuso nel calendario di "Trieste Estate" curato dal Comune di Trieste. I comici Flavio Furian e Maxino tornano quindi alla ribalta e lo fanno questa volta al cospetto del pubblico, in modo dunque non virtuale, abbandonando temporaneamente la scena in rete che produce da tempo numeri eccellenti in termini di visualizzazioni. Lo spettacolo allestito a San Giusto è inedito e si basa su una sorta di "sequel" di "Becchino Express", dove al centro della trama figura l'improbabile viaggio ultraterreno da parte di Maxino. Il canovaccio qui si dilata e propone un mix di situazioni e personaggi atti a consentire al protagonista di tornare in vita. Già come? Il copione cattura la sfera magico – ritualistica e gioca su altrettanti imbarazzanti sortilegi, alcuni dei quali, assicurano gli autori, in grado di coinvolgere anche il pubblico.

L'intero show regala l'intera compagine di Macete. Accanto a Flavio Furian e a Maxino, spazio anche ai cantanti Raffaele Prestinenzi, Ornella Serafini ed Elisa Bombacigno. La passerella dei personaggi vive invece, tra i tanti, con "Madame Derethan", grottesca insegnante di danza, e l'Oracolona, l'altrettanto surreale impiegata di una Agenzia di Pompe Funebri dotata di poteri paranormali. Lo spettacolo è a pagamento (biglietti a 18, 15 e 12 euro). —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

The Elephant Man di D. Lynch (v.o.s/t)	18.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Old il nuovo thriller del premio Oscar M. Night Shyamalan.	16.30, 18.45, 21.15, 21.20
Marx può aspettare di Marco Bellocchio, Palma d'oro a Cannes.	16.30, 18.10, 19.50
Earwig e la strega di Goro Miyazaki, dallo studio Ghibli.	16.15, 18.00, 19.45, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

A SOLO €4,90 **Il signore degli anelli La compagnia dell'anello**	16.45, 18.30, 20.00 (alle 20.00 in originale con s.t.)
Snake eyes: G.J. le origini	16.30, 21.15
I Croods 2 - Una nuova era	16.00, 17.45, 19.30
La notte del giudizio per sempre	19.30, 21.15
Marvel - Black Widow	16.15, 18.45, 21.15
Penguin Bloom Con Naomi Watts e una grande piccola gazza.	16.00
Disney - Raya e l'ultimo drago	17.30
Disney - Crudelia	21.00
Sognando New York (alle 21.15 in originale con s.t.)	16.00, 18.30, 21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Il signore degli anelli La compagnia dell'anello Ult. giorno	20.15, 20.50
Old	17.40, 19.30, 20.30, 22.00
Sognando a New York - In the Heights	16.20
Snake eyes: G.I.Joe - Le origini	18.40, 21.30
Miyazaki - Earwig e la strega	16.30, 19.40
I Croods 2 - Una nuova era	16.10, 17.20, 18.30
Marvel - Black Widow	17.00, 18.15, 21.15
La notte del giudizio per sempre	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Sognando a New York - In the Heights	17.15
Il signore degli anelli La compagnia dell'anello	20.00
I Croods 2 - Una nuova era	17.30, 20.30
Earwig e la strega	17.15
Snake eyes: G.I. Joe le origini	18.45, 21.00
Black Widow	17.40, 21.00
Old	17.45, 21.10

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Sale riservate 40º Premio Sergio Amidei.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI. Oggi alle 18.30 si terrà l'incontro **Semplicemente Marivaux** nell'ambito delle residenze artistiche/artisti nei territori 2021 "Vettori", con il Prof. Paolo Quazzolo e agli artisti ospiti della residenza artistica, il gruppo FUGA GEOGRAFICA. Ingresso Libero.


Il gruppo "Fuga geografica" per la residenza artistica della Contrada

Domenica 1 agosto
"Sul sentiero Rilke coi poeti, all'alba"

Per il calendario di "Trieste Green", promosso da Gal Carso e PromoTurismoFVG, domenica 1 agosto, a Sistiana, la cooperativa Curiosi di natura propone la passeggiata "Sul Sentiero Rilke coi poeti, all'alba", dalle ore 5.30 alle 9 circa. Ritrovo alle 5.20 all'Infopoint di Sistiana, all'inizio del Sentiero Rilke. Prenotazione obbligatoria sul portale http://trieste.green (costo 12 euro; gratis i minori di 12 anni). L'iniziativa verrà riproposta domenica 29 agosto, dalle ore 6.20 alle 10. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it

SPORT TOKYO 2020

Serramenti Prelz
CHIAMACI SUBITO PER RICEVERE
LO SCONTO IN FATTURA DEL 50%!
IL TUO serramento sarà un pezzo unico
Via Ressel, 5 - San Dorligo della Valle (TS) | 040 828 701
info@serramentiprelz.it | www.serramentiprelz.it

IL CAMPIONE È OGGI COMMENTATORE DELLA RETE AMERICANA NBC PER IL NUOTO

MICHAEL PHELPS
EX NUOTATORE, ORA COMMENTATORE PER LA NBC

Se dici 200 stile libero ti viene subito in mente il nome di Federica, e questo non è davvero da tutti

Camminare lungo la piscina mi dà uno stranissimo effetto, sono sopraffatto dalle sensazioni

L'oro che guardo di più? I 100 farfalla di Pechino, ma io passo molto tempo a rivedere i miei video delle gare passate

Nel 2009 a Roma era tutto bellissimo Ricordo che ho davvero usato le braccia come fossero ali





Michael Phelps, 36 anni, commenta il nuoto olimpico per la rete americana Nbc Sopra, è insieme con Federica Pellegrini nel giro d'onore dopo i rispettivi ori conquistai ai Mondiali di Roma del 2009. Qui a fianco è a Tokyo allo spazio Omega, il marchio Cronometrista ufficiale dei Giochi Olimpici.

"PELLEGRINI SPECIALE SARÀ UNA GARA EPICA"

Michael Phelps il più forte nuotatore della storia e la campionessa azzurra
Dal 1996 questi sono i primi giochi senza il fenomeno Usa che si è ritirato nel 2016

L'INTERVISTA

Giulia Zonca
INVIATA A TOKYO

Quando mister Olimpiadi era in attività sembrava non avere cittadinanza sulla terra. Stralunato, sgraziato, alienato: fuori dall'elemento naturale ora si è trasformato in un fashionista che riesce a portare la bandiera con grande disinvoltura: camicia blu, pantaloni bianchi e sneaker rosse, con i lacci sciolti. Frangione alto e tutte le parole che non aveva mai detto.

Questi sono i primi Giochi senza di lui dal 1996, non nuota più, commenta per la Nbc. Proprio sotto i suoi occhi è arrivato il primissimo oro dell'intera spedizione Usa in Giappone. Se lo è preso Chase Kalisz, l'atleta che lui chiama «fratellino», porta il costume con il suo nome e vince nei 400 misti, la gara con cui è iniziata l'impresa di Pechino, otto successi in una sola edizione.

Che effetto fa guardare i Giochi dalla tribuna?

«Non potrei essere più entusiasta, mi sento pieno di emozioni, mi sbucano fuori da tutte le parti. Camminare per la piscina mi dà uno stranissimo effetto, sono sopraffatto dalle sensazioni. Riconosco l'atmosfera, so che cosa significa, avverto la voglia, il lavoro, la fatica. Sono molto felice di essere dove sto ora. Dall'altra parte».

C'è una sua foto a Roma, Mondiali del 2009: fa il giro d'onore con Federica Pellegrini e lei è ancora da questa parte, 12 anni dopo.

«Notevole, ne ho sempre apprezzato la costanza e poi qui lei potrebbe raggiungere la quinta finale consecutiva nella stessa specialità, significa firmare una distanza. Se dici 200 stile libero ti viene in mente il suo nome, non è da tutti. Ha ancora il record del mondo e c'è sempre una ragione dietro risultati speciali, Pellegrini è capace di mantenere alta la corrente. Questi 200 femminili sono destinati a essere epici».

Perché?

«Titmus, Pellegrini, Schmidt Ledecky e ce ne sono altre, mi scordo di sicuro qualcuna, sarà una gara da guardare perché sono tutte forti e per motivi molto diversi. Vediamo anche Katie che farà in un campo così aperto, più ci penso più credo siano proprio belli questi 200. Sento l'energia».

Pellegrini ha 32 anni è un'età da piscina?

«L'età conta poco, 16 anni o 32 il punto è sempre lo stesso: devi capire che cosa devi fare per restare ad alto livello. A 32 anni forse non hai più voglia o è più difficile ma il meccanismo non cambia».

Lei nuota ancora tutti i giorni?

«Per carità, no. Solo quando ho bisogno una pausa, quando voglio quiete e calma, non ne ho molta, ho tre figli. Ma quando sono stanco, non sono lucido, ho una brutta giornata, allora mi tuffo e ritrovo il mio spazio. Ho capito come prendermi cura di me stesso».

Da nuotatore non lo faceva?

«Mi piace chi sono oggi. Mi sono concesso molto svago e non l'ho mai avuto prima, non mi manca certo l'allenamento e nemmeno l'adrenalina della competizione o l'agonismo. Cerco di insegnare ai miei figli tutto quello che posso».

28
le medaglie olimpiche vinte da Michael Phelps dal 2000 in 5 edizioni dei Giochi

33
il numero di medaglie conquistate ai Mondiali dal "Kid di Baltimora"

Da atleta avrebbe affrontato l'Olimpiade in pieno Covid?

«Ho avuto paura che la annullassero, so quanto sacrificio ci vuole per arrivare qui e sono certo che chiunque sia disposto a sopportare qualsiasi protocollo sanitario pur di portare avanti il proprio sogno. C'è sempre un ragazzino che non ha paura di immaginarsi campione e spiazza tutti».

Non si sarebbe sentito sopraffatto dalle incognite?

«Una cosa che mi sono sempre ripetuto, in ogni competizione, è "che cosa posso controllare". Se puoi elencare tutto quello che è davvero in tuo potere stai dando a te stesso la migliore chance di raggiungere il tuo obbiettivo e togliendoti la responsabilità per tutto quello che non puoi gestire… meno di quanto si pensi».

Tokyo sembra imprevedibile. Un tunisino di 18 anni ha vinto i 400 sl.

«Incredibile, sì. Questo Hafnaoui ha tolto… quanto? Cinque secondi al personale? È un'Olimpiade unica, è la prima volta in cui chiunque si sia qualificato per la finale può salire sul podio, sono saltati gli schemi: si tratta di prendere il toro per le corna e cavalcarlo.

Che cosa si aspetta di vedere in questa Olimpiade?

«Tifo e seguo ogni americano, però sono interessato anche ad altri atleti. Adam Peaty, per esempio, non è solo pazzesco, è anche matto. Ha i 16 migliori tempi al mondo nei 100 rana, cioè li ha spinti praticamente ogni volta come se non li dovesse fare più e li stravolge, li perfeziona. Mi appassiona».

Quale sua gara riguarda più spesso?

«I 100 farfalla di Pechino, ma io passo una gran quantità di tempo a rivedere tutti i miei video, ancora analizzo ogni sequenza. Per molto tempo il nuoto è stato tutto quello che ho conosciuto».

Miglior reazione dopo un successo

4
gli ori di fila vinti in una stessa disciplina (i 200 farfalla) in 4 edizioni dei Giochi. Unico

«A Roma, era tutto bellissimo in quell'estate e ho veramente usato le braccia come fossero ali, poi mi sono agitato, ho alzato schiuma: festa in acqua. Ero al massimo».

I suoi record di medaglie, 23 ori, sono battibili?

«Il tempo ce lo dirà, sono sicuro che c'è qualcuno là fuori che sta pensando voglio più medaglie di Phelps». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mountain Bike: Van Der Poel al via

Nella mountain bike cross country maschile (ore 8) l'olandese Mathieu Van Der Poel tenta il colpo, dopo aver vestito per 6 giorni la maglia gialla al Tour de France. Al via anche gli azzurri Luca Braidot, Nadir Colledani e Gerhard Kerschbaumer.



Nuoto, squalificata la Pilato

Benedetta Pilato è stata squalificata dai giudici per un'irregolarità nei 100 rana femminili. La tarantina aveva chiuso la sua batteria con il quinto tempo e non sarebbe comunque arrivata in semifinale. « È stata una gara orribile, ma poi cosa ho fatto? Non so davvero perché mi abbiano squalificata», queste le parole della nuotatrice azzurra. «Ho comunque nuotato in maniera orribile – ha ammesso Pilato – non so spiegare, mi sentivo stanchissima. La pressione? Può darsi quella, non so» ha concluso la 16enne tarantina ai microfoni di Rai Sport.



L'età del bronzo

Nel secondo giorno di Olimpiade sono arrivate altre tre medaglie, tutte di bronzo, il metallo meno pregiato. Eppure avete visto quanto erano felici Elisa Longo Borghini, Odette Giuffrida e Mirko Zanni quando se le sono ritrovate al collo? E quanto erano tristi e disperati Alice Volpe e Andrea Santarelli per quel quarto posto che in gergo viene chiamato medaglia di legno? Ventiquattr'ore prima, Luca Samele aveva vinto un argento che gli ha fatto ribollire il sangue (la definizione è sua). È uno strano meccanismo psicologico: il secondo classificato subisce la sconfitta quando ormai è a un passo dal successo o comunque si sta giocando tutto. È quello che sbaglia il tiro, la stoccata, il rigore, il set point: quell'errore se lo ricorderà per sempre. Il bronzo non ha tutta questa negatività: è un bel premio di consolazione che iscrive l'atleta tra i grandi dello sport senza rinfacciargli nulla. Nei giovani è un punto di partenza verso un grande futuro, in quelli più anziani un premio alla carriera che rende dolce il distacco dall'agonismo. Soltanto sull'oro non c'è discussione: uno è arrivato subito da Vito Dell'Aquila, altri aspettiamo di applaudirne. Assieme ad argenti e bronzi, naturalmente. S.MAN. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elisa Longo Borghini, 29enne ossolana di Ornavasso



Odette Giuffrida, 26 anni romana, atleta dell'Esercito



Mirko Zanni, 23 anni, ha stabilito il nuovo record italiano (177 kg)

Ciclismo, oro all'austriaca Kiesenhofer
Seconda l'olandese Van Vleuten, poi l'azzurra

Longo Borghini, terza sotto il Fuji come cinque anni fa

IL PERSONAGGIO/1

Alberto Dolfin /TOKYO

«Ciao mamma, sono arrivata tre alle Olimpiadi». Richiamando lo stereotipo del ciclista che stentava a mettere insieme una frase al termine della fatica in sella - resa famosa da Walter Chiari -, Elisa Longo Borghini ha sprigionato tutta la sua gioia per il mondo social, così da raggiungere tutti coloro che non hanno potuto seguirla mentre si metteva al collo il 2° bronzo consecutivo ai Giochi dopo quello centrato a Rio 2016.

Ai piedi del Monte Fuji, in una gara pazza che ha visto andare in frantumi la speranza dello squadrone olandese di dominare la scena, la costante è proprio la ventinovenne di Ornavasso, nella provincia piemontese del Verbano-Cusio-Ossola, che quando ci sono le medaglie in palio è sempre pronta a mettersene una al collo: basti pensare che oltre ai due podi olimpici ne vanta anche due mondiali e due europei.

Una collezione che fa invidia a tante colleghe, eppure lei non si monta la testa e al traguardo, quando si parla del suo contributo, dice: «Io, nel mio piccolo...». Nel suo piccolo, sa sempre farsi trovare pronta e a non lasciarsi travolgere da una gara pazza che ha premiato il coraggio di Anna Kiesenhofer, all'attacco sin dalla partenza. Senza radioline a dettare i distacchi agli auricolari, lo squadrone olandese va in tilt e non riesce a ricucire il gap, regalando il giorno di gloria alla trentenne austriaca, che è una fuoriclasse non solo nello sport: laurea in Matematica, master, dottorato e ricercatrice al Politecnico di Losanna.

Annemiek Van Vleuten esulta al traguardo credendo di aver vinto e invece ci resta d'argento. Alle sue spalle arriva la grintosa piemontese che conquista il bronzo: «Una medaglia di testa, dura come abbiamo noi ossolani, di cuore, di fatica. Sono orgogliosamente italiana - scrive ancora Elisa via social -. Ho corso portando con me le persone che ho nel cuore e che mi vogliono bene - ha aggiunto, stremata dal caldo e dalla fatica per il durissimo percorso nipponico -. La mia famiglia, i miei nipotini, il mio fidanzato: questa medaglia l'ho voluta anche per loro».

Il fratello maggiore Paolo, ex corridore professionista, ha potuto vederla da vicino, perché collabora con l'organizzazione per la sicurezza durante la gara: «Vederla vincere il bronzo è stata una grande emozione, ma d'altra parte Elisa ci ha abituato a queste imprese». Mercoledì tornerà in sella per la cronometro femminile, nella giornata in cui toccherà anche all'altro asso del Verbano Cusio Ossola: il campione mondiale in carica della disciplina Filippo Ganna, a caccia dell'oro che lo consegnerebbe alla leggenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul podio anche a Tokyo dopo l'argento di Rio
«Ho pianto per questi cinque anni di inferno»

Giuffrida, che cuore un ippon storico che riscrive la storia

IL PERSONAGGIO/2

Angelo Di Marino
INVIATO A TOKYO

Un bronzo che brucia. Odette Giuffrida, judoka romana di 26 anni, scoppia in lacrime dopo aver battuto per ippon l'ungherese Reka Pupp, nella finalina per il terzo posto. L'atleta romana, una che non le manda a dire, ha tanta rabbia in corpo. Lei, soprannominata Veleno perché da piccola non stava mai ferma, aveva vinto l'argento a Rio e puntava stavolta dritta all'oro nella categoria 52 chilogrammi. A stopparla è stata con un uchi mata al golden score la giapponese Uta Abe, che ha poi vinto il titolo in contemporanea con il fratello nel tempio del judo, il Nippon Budokan.

La sua è la quarta medaglia in ordine cronologico delle cinque già conquistate dall'Italia nei primi due giorni di gara. Tanta roba, ma per Odette non basta: «Non mi fermo qui – dice – e a Parigi sarò d'oro. Il pianto era uno sfogo per i cinque anni di inferno che ho passato», conferma dopo la gara. Si riferisce ai ricorrenti fastidi fisici che le hanno colpito una spalla e ad altre questioni affettive e personali.

Più a mente fredda e dopo aver ricevuto decine di telefonate e messaggi, ammette che era «venuta qui per l'oro ma che dopo cinque anni duri fatti di tanti cambiamenti e ostacoli, questa è una medaglia piena di orgoglio». In realtà lo choc successivo alla sconfitta per mano della Abe, in quella che si può tranquillamente definire una finale anticipata, stava per pregiudicare anche il terzo posto.

«A Tokyo volevo solo vincere ma dopo aver perso con la Abe, mi sono messa a riflettere. Ho chiuso gli occhi, poi ho letto i messaggi che mi aveva mandato la famiglia, che mi stava seguendo in televisione, e a quel punto mi sono detta che dovevo andare a prendermi quella medaglia». Così ha ritrovato di un colpo l'occhio di tigre che le aveva permesso di battere una dopo l'altra la romena Andreea Chitu per ippon e ai quarti di finale la belga Charline van Snick per waza-ari.

Come per Dell'Aquila, oro nel taekwondo, anche per Giuffrida «la famiglia è la mia motivazione più grande, la cosa a cui penso sempre quando il mio corpo dice che non ce la fa più. I miei nonni? Nonno l'ho già videochiamato mi dipingerà d'oro la medaglia, nonna non c'è più, ma era la mia tifosa numero uno e il mio sole. Porto sempre con me il suo rosario». Resta il fratello, Christian, ex bomber del Cervia del reality tv "Campioni".

Un record Odette lo ha comunque già centrato: è la prima atleta europea ad andare sul podio in due Olimpiadi di fila. I suoi pugni al cielo dopo la conquista del bronzo fanno capire che ha ancora tanto dentro e che davvero punta sui Giochi di Parigi tra tre anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fu il padre bodybuilder a portarlo in palestra
La cintura portafortuna si chiama «Silvia»

Zanni è solo all'inizio Dedica al nonno dopo la sfida al Covid

IL PERSONAGGIO/3

Stefano Mancini
INVIATO A TOKYO

Mirko Zanni è diventato sollevatore di pesi per colpa di papà. A lui piaceva la pallavolo, mentre mamma Federica, ex nazionale di staffetta nell'atletica, l'avrebbe preferito sulle piste di tartan. Il padre bodybuilder un giorno trascinò il ragazzo in palestra a Pordenone con la scusa di farlo irrobustire un po'. Mirko aveva 14 anni e nessuna intenzione di dare retta al genitore, «ma per farlo contento, un mese dopo ho accettato di fare una gara di pesi. L'allenatore mi disse che sarei diventato qualcuno». Avevano ragione papà e l'allenatore.

Nove anni dopo, Vanni è salito sul podio olimpico, si è messo al collo la medaglia di bronzo e ha pianto. Poi ha dedicato la vittoria «al nonno che da lassù nell'ultimo strappo mi ha dato una mano». E infine ha ringraziato Silvia, la sua cintura da pesista (sic), vecchio regalo del padre. «Si chiama così perché l'ho ricevuta subito dopo una delusione sentimentale. Anche se si è adolescenti sono cose che ti restano dentro». Alla fine del ciclo olimpico, Silvia finirà in bacheca con la medaglia.

Il sollevamento pesi italiano non saliva sul podio olimpico dai tempi dell'oro di Norbert Oberburger a Los Angeles 1984. Zanni fa una promessa: «Sarò l'apripista di una nuova era», così come lo sono stati i campioni di tanti sport meno popolari del calcio, che ritrovano nobiltà ogni quattro, stavolta cinque anni. «Arriveranno altre medaglie perché siamo una squadra unita, lavoriamo bene, ci sono atleti importanti e seguiamo il progetto della Federazione». Parola di Mirko Zanni.

Negli ultimi giorni, Mirko non è riuscito a dormire. Il jet lag ha la sua parte di colpa, ma c'era anche uno stato di eccitazione misto ad ansia che gli faceva pensare alla gara: l'occasione della vita. «Mi sono allenato anche dopo il viaggio di venti ore, sapevo di essere ben preparato». Aveva in testa soltanto la medaglia («ma da lì a vincerla ce ne vuole») che è arrivata assieme al record italiano, migliorato di quattro chili: da 173 a 177.

«A Parigi, fra tre anni, ne vedremo delle belle». La promessa è di Dino Marcuz, lo storico maestro di Mirko Zanni. «Salirà di categoria e si toglierà soddisfazioni ancora più grandi». Marcuz rivela che il ragazzo era stato contagiato mesi fa dal Covid assieme al team in cui si allena. Il virus non ha lasciato conseguenze, anche se per un atleta che deve andare alle Olimpiadi il rinvio di un anno è un problema da poco.

«Siamo veramente distrutti, senza forze, ma con una gioia immensa nel cuore», hanno gioito i genitori in Friuli. È una favola con lieto fine, ma nel 2024 ai Giochi di Parigi ci sarà un secondo capitolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giochi Olimpici – sollevamento pesi

La prima medaglia Fvg a Tokyo

Gioia per il grande exploit di Mirko Zanni. Fedriga: «Orgogliosi di lui». Gibelli: «Ora altri podi»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Mirko Zanni, 23 anni, cordenonese, pesa (meno di) 67 kg ma è stato in grado di sollevarne 145 nello strappo e 177 nello slancio per un totale di 322: una massa che nessun italiano di questo peso era mai riuscito a portare sopra la propria testa. Sarebbe tutto già straordinario di per sé, ma Mirko ha deciso di strafare. Poiché la dimostrazione della sua forza è giunta nel giorno più importante di qualsiasi atleta: i Giochi Olimpici.

Il Friuli Venezia Giulia è in festa. Tokyo ha consegnato la prima medaglia ad un figlio delle sue terre. Mirko Zanni firma il primo podio mettendosi al collo un bronzo che vale tantissimo. E il sollevamento pesi azzurro torna a vincere una medaglia olimpica 37 anni dopo l'oro di Norberto Oberburger conquistato a Los Angeles nel 1984 nei 110 kg.

«Non salivamo sul podio delle Olimpiadi da 37 anni? Sono convinto che sarò l'apripista di una nuova era – è stato il commento a caldo del pordenonese – arriveranno altre medaglie perché siamo una squadra unita, lavoriamo bene, ci sono atleti importanti e seguiamo il progetto della Federazione».

Qualche mese fa sia Zanni, che il suo team di allenamento erano stati contagiati dal Covid. «Per fortuna non ha lasciato conseguenze anche se per chi ha le Olimpiadi nel mirino, e ha già visto spostare l'obiettivo di un anno, è stato un grattacapo non da poco», racconta Dino Marcuz, storico maestro di Zanni, che chiama (affettuosamente) il suo allievo "il fannullone". Un modo per incentivare questo 23enne a cercare di migliorarsi. Sempre.

Da Tokyo il risultato è rimbalzato immediatamente anche in Friuli Venezia Giulia, raccogliendo una grande e meritata eco sui social network.

«Un grande orgoglio per la nostra regione e per tutto il paese. Il cordenonese Mirko Zanni ha vinto la medaglia di bronzo alle Olimpiadi, un risultato eccezionale per l'atleta friulano, complimenti Mirko», le parole del presidente della Regione Massimiliano Fedriga.



La strepitosa forza di Mirko Zanni, medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Tokyo

Entusiasta il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani: «Ho salutato Mirko in Comune ad aprile, quando è venuto insieme alla sua società a trovarmi in municipio, l'ho accolto in loggia e gli ho fatto l'in bocca al lupo. Adesso quel momento assume un significativo ancora più particolare e contiamo di ripeterlo al rientro da Tokyo per celebrarlo degnamente».

L'assessore regionale Tiziana Gibelli elogia Mirko ma guarda già avanti: «Festeggiamo Mirko e anche Stefano Tonut, trascinatore dell'ItalBasket nella vittoria contro la Germania, da cui aspettiamo altre buone notizie e continuiamo a tenere le dita incrociate per Chiara Cainero e Mara Navarria, che hanno ancora delle chances da giocarsi e da giocare per noi. Ringraziamo le nostre magnifiche ragazze del softball, neocampionesse d'Europa, che comunque ben figureranno nella classifica finale anche se l'esito delle prime gare le esclude dal podio: abbiamo un cuore sportivo – ha concluso Gibelli – e anche a Tokyo lo stiamo dimostrando». —

VMLY&R

la Repubblica LE GUIDE AI SAPORI E AI PIACERI
ITALIA IN BICI
ALLA SCOPERTA DEI TESORI NASCOSTI
anas

RIPARTIAMO
CON IL PEDALE GIUSTO.

© Gettyimages

A SOLI € 7,90 IN PIÙ

CON TESTIMONIAL D'ECCEZIONE:
Roberto Mancini,
Linus e Francesco Moser
e le storie di volti d'attualità come
Lino Guanciale, Rocco Papaleo, Davide Cassani, Bruno Pizzul, Veronica Pivetti, Vincenzo Nibali, Fabrizio Ravanelli e Alessandro Benetton.

ITALIA IN BICI: UNA GUIDA COMPLETA PER RIPARTIRE SU DUE RUOTE ALLA SCOPERTA DEGLI ITINERARI PIÙ BELLI D'ITALIA.

Parti in sella alla tua bici e riscopri le bellezze dell'Italia con la Guida ideata da Repubblica, in collaborazione con Anas: 40 itinerari che attraversano le regioni d'Italia proponendo soluzioni di viaggio sostenibili, numerose tappe paesaggistico-culturali e tanti suggerimenti sulle tipicità dell'enogastronomia per vivere la perfetta esperienza di un viaggio su due ruote.

in collaborazione con

IN EDICOLA

anas
GRUPPO FS ITALIANE

la Repubblica

BASKET SERIE A- PARLA IL COACH BIANCOROSSO

Ciani: «Costruita un'Allianz più fisica e duttile»

«Sul mercato abbiamo lavorato con un progetto chiaro: Banks è una certezza, Konate e Lever possono sorprendere»

Lorenzo Gatto TRIESTE

A due settimane dall'inizio della preparazione, raduno domenica 8 e primo giorno di lavoro fissato per lunedì 9 agosto, Franco Ciani ripercorre le tappe che hanno consentito all'Allianz di completare il mosaico-squadra con largo anticipo rispetto all'inizio degli allenamenti. Un percorso virtuoso frutto di una sinergia tra staff tecnico e management societario, che ha permesso a Trieste di centrare gli obiettivi di mercato individuati e che consentirà al tecnico friulano di avere l'intera rosa a disposizione sin dal primo giorno.

Completato il roster per la stagione che sta per incominciare, la parola adesso passa al campo.

FILOSOFIA «Duttilità, maggior fisicità in alcuni ruoli e la necessità di capire se le porte della Champions si sarebbero potute aprire. Per molte delle idee che avevamo in testa, lo scenario diventava fondamentale. Quando la Fiba si è espressa e ha ufficializzato il no a una nostra eventuale partecipazione ci ha indirizzato su un percorso alternativo. Eravamo pronti a un piano B, prova ne sia il fatto che abbiamo chiuso la rosa in tempi brevi. Non è stato facile e non voglio si pensi che questa velocità sia il frutto di un lavoro superficiale». **OBIETTIVI** «E' stato un mercato particolare con un progetto molto chiaro. Far coesistere cambiamento e continuità rispetto al recente passato con la volontà di puntare su qualche giocatore giovane in cerca di definitiva consacrazione. Il tutto nella consapevolezza di dover far collimare alle scelte tecniche un discorso legato al budget. In questo senso abbiamo fatto un lavoro di grande sinergia con le indicazioni arrivare dal management societario. Il primo nodo da sciogliere, partendo dalla base ormai consolidata del 5+5, stabilire in quale ruolo andare a scegliere la coppia italiana. Il percorso ci ha portato a individuare in Mian e Campogrande i due uomini di riferimento. La situazione di Luca, poi, ci ha convinto a riportare a casa un giovane triestino sul quale la società punta molto. Per Deangeli avevamo pensato a qualcosa di diverso (sarebbe dovuto essere uno dei primi acquisti di Cento in serie A2), gli chiederemo di accelerare il processo di crescita per farsi trovare pronto a spendere minuti anche nella massima serie». **CONFERME**: «Inserito uno dei giovani più promettenti con la firma di Lever, i rinnovi di Delia e Grazulis ci hanno spinto a chiudere il reparto lunghi con un giocatore in grado di garantire aggressività e impatto fisico. In questo senso pensiamo che Konate potrebbe diventare una potenziale scoperta nella prossima stagione. Tra gli esterni la conferma di Cavaliero e la grande disponibilità di Fernandez a dividere le responsabilità nel ruolo di play ci hanno consentito di guardare con tranquillità al mercato. Sanders è una scommessa, su di lui abbiamo raccolto attestati di stima importante ma dovrà dimostrarci le sue qualità in un campionato di livello come il nostro. Volevamo un giocatore di impatto tra play e guardia, poteva essere in entrambi i ruoli, quando ci si è aperta la strada per arrivare a Banks siamo andati con decisione e abbiamo chiuso la squadra puntando sull'ex giocatore di Brindisi e Fortitudo». —



Il nuovo tecnico della Pallacanestro Trieste Allianz Franco Ciani

LA STAFFETTA

Cambio nel BaskeTrieste Via Pecile e Comuzzo torna a guidare il settore giovanile

TRIESTE

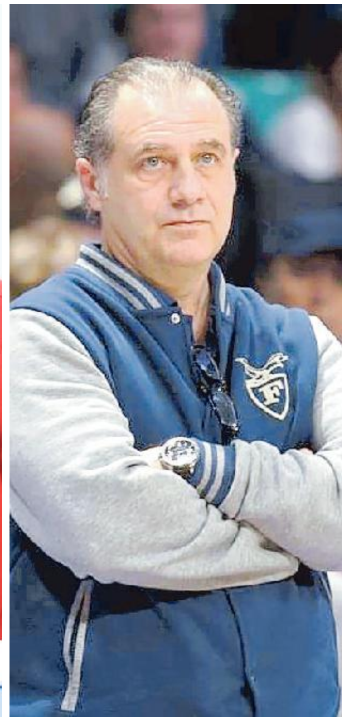
Cambio della guardia al vertice del settore giovanile del BaskeTrieste. Stefano Comuzzo, il tecnico friulano reduce dalla lunga esperienza alla Fortitudo Bologna, nella prossima stagione sarà il nuovo responsabile tecnico al posto di Andrea Pecile. Un ritorno alle origini per un allenatore che in biancorosso ha già vissuto sette stagioni consecutive, dal 2008 al 2015. Con lui in panchina al fianco di Dalmasson, Trieste ottenne la storica promozione in serie A2 cominciando il lento percorso di avvicinamento alla massima serie. Professionista riconosciuto e apprezzato proprio per la capacità di dare impulso e sviluppare i vivai, Comuzzo ha sempre creduto nei giovani e lavorato per dare ai ragazzi che ha avuto a disposizione la possibilità di crescere e raggiungere il massimo obiettivo possibile. Nel corso della sua lunga esperienza come allenatore del settore giovanile biancorosso, l'allenatore friulano ha ottenuto cinque qualificazioni alle finali nazionali: tre nella categoria Under 19 di Eccellenza (consecutivamente dal 2009 al 2012), una nell'under 14 Elite oltre a quella nell'under 15 di Eccellenza. Risultati impreziositi dall'esordio in prima squadra di numerosi ragazzi provenienti dal vivaio. "Sono felice di tornare a Trieste- le prime parole di Comuzzo- una città nella quale mi sono trovato bene e che mi ha permesso di lavorare sempre in maniera ottimale. Torno per riprendere il filo di un discorso interrotto dalle sei stagioni vissute a Bologna, l'obiettivo è quello di sempre: lavorare sui giovani per farli crescere e creare giocatori da portare in prima squadra". Ci sarà grande sinergia tra prima squadra e settore giovanile visto il profondo legame che unisce Comuzzo a Franco Ciani. «Ci conosciamo da una vita- conferma Stefano- sarà semplice lavorare assieme e trovare una strada comune per far crescere i nostri ragazzi». Se Comuzzo torna a ricoprire il ruolo di responsabile tecnico, Pecile lascia il BaskeTrieste. Dopo aver tenuto la barra dritta nel delicatissimo periodo che ha visto la società fare i conti con le grandi difficoltà legate al Covid.

«Il BaskeTrieste- si legge nella nota emessa ieri desidera ringraziare Andrea Pecile per il lavoro svolto in questi due anni e inoltra i migliori auguri per il prosieguo della sua carriera professionale».

LO.GA



Andrea Pecile



Stefano Comuzzo

SERIE C GOLD

Jadran senza presidente e tecnico Via Mura in pole c'è Oberdan

Francesco Cardella / TRIESTE

Allenatore e presidente cercasi. E' aria di rivoluzione in casa Jadran, club nella prossima stagione atteso sulla ribalta della serie C Gold di pallacanestro. In attesa di definire rosa, date e obiettivi, all'ordine del giorno figura soprattutto la nomina di un nuovo presidente e di un nuovo allenatore. Si, perché l'assetto societario ha intanto bisogno di un vertice alla luce del fine mandato di Ivana Milic, rimasta tuttavia nel consiglio direttivo della società carsolina. Nell'arco delle prossime due settimane, poco prima di Ferragosto quindi, lo Jadran dovrebbe annunciare il neo presidente, colui che dovrà tirare le fila nella stagione, sulla carta almeno, del post pandemia. Sul piano tecnico anche Andrea Mura non è più l'allenatore dello Jadran, una decisione ponderata da mesi ma maturata negli ultimi giorni. Il sostituto? Ancora da ufficializzare ma stando alle prime indiscrezioni il club potrebbe virare verso una sorta di "usato sicuro", richiamando all'ovile un pupillo come Dean Oberdan, coach di esperienza, gradito all'ambiente e in grado di garantire affidabilità, anche nel campionato nazionale di C Gold. Andrea Mura, dal canto suo, potrebbe comunque non restare disoccupato. Le attenzioni infatti non mancano, e non soltanto dalle categorie della C. Anche in questo caso, poco prima di Ferragosto dovrebbe maturare la nuova avventura di Mura. Nel frattempo ci pensa il DS Boris Vitez a vestire i panni di "anima" dello Jadran targata Monticolo&Foti, anche per quanto riguarda le prime valutazioni in chiave di mercato. Uno degli obiettivi primari dovrebbe essere quello del reclutamento di un "lungo" affidabile, tema che potrebbe portare Vitez a scandagliare soprattutto i canali sloveni.

Al momento lo Jadran sembra sguarnita in tal senso, alla luce dell'infortunio di Daneu e dopo aver fruito – magari solo virtualmente lo scorso anno – di una coppia eccellente come Marco Pieri e Marko Milisavljevic. Il primo, di proprietà della Pallacanestro Trieste, difficilmente resterà in forza ai plavi e dovrebbe fruire di nuove attenzioni sul mercato. Il serbo Milisavljevic (2.06 cm, classe '99) potrebbe invece continuare il suo rapporto con la Falconstar Monfalcone. —



Dean Oberdan è in pole position per la panchina dello Jadran

CALCIO SERIE C – PARLA IL NUOVO ALLENATORE

Bucchi: «Due test difficili ma lo spirito giusto Vedo l'umiltà che voglio nella mia Triestina»

«Con Roma e Lazio solo buone sensazioni. Non sono fissato con i moduli ma il 4-2-3-1 sarà la nostra base»

+Antonello Rodio / TRIESTE

Con due sedute al giorno a Ravascletto per trasmettere ai giocatori il suo credo, e poi con due amichevoli super toste affrontate, era quasi inevitabile che Cristian Bucchi alla fine del match con la Lazio fosse senza voce. Ora che ha recuperato, può raccontare con calma il suo pensiero dopo dieci giorni di ritiro e le due sfide alle romane.

Bucchi, le sensazioni su questo primo periodo di lavoro?

«Il gruppo è molto disponibile, ma del resto il messaggio arrivato alla squadra è forte e chiaro: chi ha voglia di sudare, sacrificarsi e sporcarsi le mani è bene accetto e ce lo teniamo, chi pensa solo al fioretto o crede di valere di più di quello che è oggi la Triestina, giusto che vada via. Io voglio gente umile, affamata, con la bava alla bocca e voglia di rivincita».

Come mai con la Lazio è stata più dura rispetto alla Roma?

«Queste amichevoli di lusso vanno prese in un certo modo, perché possono fare anche molto male: io sapevo bene che se ne prendevamo 10 o vincevamo 3-0, il risultato era comunque ininfluente, sono test fuorvianti. Ma certo alcuni spunti si possono trarre».

E quali sono?

«Abbiamo lavorato troppo poco per avere già una idea, al momento possono esserci solamente sensazioni. Al momento mi interessa la mentalità, lo spirito di sacrificio, la compattezza, il fatto che non ci siano primedonne e tutti si mettano al servizio della squadra, a prescindere dal curriculum: sotto questo aspetto ho avuto delle ottime risposte».

Ad Auronzo si è pagato anche un po' di stanchezza?

«Dopo cinque giorni e mezzo di lavoro al fresco, abbiamo incontrato la Roma facendo parecchie ore di viaggio, in una partita con un dispendio di energie importante. Appena un giorno di recupero ed ecco la Lazio, con altri viaggi lunghi e tortuosi. Visto che è un momento che sul piano fisico si lavora tanto, gli spunti della partita potevano essere relativamente pochi. Ed è ovvio che squadre di grande qualità e più rodate ci mettano in grande difficoltà».

La squadra comunque non ha mai mollato.

«Ma queste due amichevoli le abbiamo volute apposta proprio per vedere la squadra nelle difficoltà, quando servono spirito e voglia di sacrificarsi. E ripeto, sotto questo aspetto ho tratto sensazioni positive».

> «Gruppo disponibile anche perché è chiaro che chi non si sacrifica può anche andarsene»

Nel compenso si è visto di più anche in attacco.

«Visto il valore delle avversarie, sono state partite che ci hanno spinto a un atteggiamento piu dedicato a una fase di non possesso, ma anche in attacco con la Lazio si sono viste le prime idee, la ricerca della profondità, del palleggio, dell'uno contro uno senza paura. Quando siamo riusciti a farlo con qualità e velocità, abbiamo messo nelle condizioni di poter calciare Natalucci e Petrella, di far restare Sarno uno contro uno. E anche Di Massimo, al di là della grande giocata individuale del primo gol, nel secondo ha chiuso una bella azione corale. Si sono viste cose interessanti con discreta fluidità, sulle quali ovviamente c'è ancora da lavorare».

Il 4-2-3-1 sarà il modulo base della Triestina?

«Sì, è il nostro sistema di riferimento, sul quale voglio lavorare per dare un'identità precisa alla squadra. Poi non sono uno fissato sugli schemi, quanto nell'approccio e nell'aggressione alta. Ovvio che durante il campionato per esigenze del momento saremo pronti anche a soluzioni alternative su cui lavoreremo».

Come si svolgerà questa seconda parte del ritiro?

«Fino a venerdì tutte doppie sedute, il 29 pomeriggio una partitella in famiglia: i ragazzi avranno gambe molto pesanti e teste piene di concetti, meglio un test fra noi per chiudere un periodo importante di lavoro, poi ci saranno due giorni di riposo per tutti». —



L'allenatore Cristian Bucchi dà disposizioni alla squadra durante il match con la Lazio

GIOVANILE

Domani l'Open Day rossoalabardato per i ragazzi al Centro di Domio

L'estate alabardata è stata già ricca di appuntamenti per i giocatori in erba, con vari camp organizzati per chi vuole avvicinarsi a questo sport, cimentarsi con la palla e far vedere le proprie qualità. Ma non è finita qui, domani c'è un altro appuntamento organizzato dalla società alabardata. la Scuola Calcio della Triestina si rimette infatti in moto con l'Open Day 2021, che si svolgerà negli spazi del Centro sportivo di Domio, in località Mattonaia. Per informazioni sull'appuntamento sono a disposizione tre numeri telefonici: si può chiamare lo 040.830250, oppure il 334.6127312, o ancora il 333.6156023. La prima parte dell'Open Day, che si svolgerà dalle 16.30 alle 18, sarà riservato ai nati nel 2011, 2012 e 2013. Poi, dalle 18 alle 19.30, spazio ai più grandicelli e alle annate 2008, 2009 e 2010. Sarà obbligatoria una copia della visita medica in corso di validità.

A.R.

IL MERCATO

Milanese attento alla linea verde Sul taccuino c'è il romanista D'Orazio

TRIESTE

Dopo l'ingaggio di Coppola, e quelli di Martinez, Volta e Dubaz nell'immediata vigilia della partita con la Roma, il mercato della Triestina si è al momento tranquillizzato. Ma proprio quel test dello scorso mercoledì al Rocco con la squadra di Mourinho potrebbe essere stato il primo passo per intavolare una trattativa complessa, che potrebbe portare in prestito in alabardato qualche giovane giallorosso. Non è un mistero infatti che quella sera Mauro Milanese e il nuovo general manager del club giallorosso Tiago Pinto si siano parlati su qualche possibile movimento. «Loro hanno tanti giocatori in uscita, molto validi, - aveva detto l'amministratore unico alabardato - vediamo se magari esce fuori qualche ragazzo che può rafforzarci. Bove è molto bravo, ha grande visione e grande facilità di passaggio. Forse per la C sarebbe sprecato». Se Bove è irraggiungibile, un altro nome interessante è quello di Zan Celar, che però pare non accetti la serie C. Ecco allora che forse il discorso più concreto per un prestito alla Triestina potrebbe riguardare Ludovico D'Orazio, esterno offensivo classe 2000 che alla prima uscita fuori dal guscio giallorosso dove si era messo in grande evidenza nella formazione Primavera, ovvero nella Feralpisalò alla quale era in prestito lo scorso anno, ha fatto molto bene. Nell'ultimo campionato in riva al Garda, infatti, agli ordini di Pavanel, D'Orazio ha collezionato 35 presenze e 6 gol. —

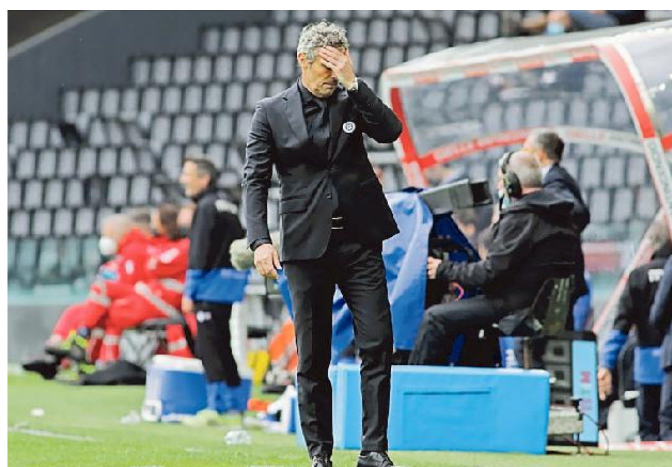
A.R.

SERIE A

L'Udinese è ancora incompleta A Gotti manca una vera punta

Edi Fabris / UDINE

L'Udinese è ancora e sempre alla ricerca di una punta capace di andare in doppia cifra nella classifica dei cannonieri ma un clone di Di Natale non si trova dietro l'angolo. Incassati 55 milioni dalla cessione di De Paul (35) all'Atletico Madrid e del portiere Musso (20) all'Atalanta, 4,5 sono stati spesi finora per l'acquisizione dal Verona dell'esperto estremo difensore Silvestri dal Verona, con Padelli giunto a parametro zero dall'Inter a fargli da secondo e Scuffet alla ricerca di spazi giocabili anche in serie B. Per il resto, a fronte della ridda di nomi fino ad ora circolati a livello di rumors (fra i quali, oltre a quelli delle punte Lammers e Niang, del trequartista Ramirez e dei difensori Luperto e Vicari), è arrivato il solo prestito dalla società scaligera del 19enne esterno Udogiu, mentre anche l'esterno Larsen, titolare nella Danimarca dei recenti europei, ha chiaramente manifestato la propria volontà di cambiare aria. Per lui era stato prospettato il Galatasaray, opzione poi tramontata, mentre a fare davvero le valigie è stato Coulibaly, rientrato alla Salernitana, con anche il giovane Ermacora ceduto a titolo definitivo al Renate. La politica del parametro zero e del prestito secco, che piace molto all'Udinese, non sta dunque producendo grossi risultati in casa bianconera, anche se il dg Marino promette novità ad agosto e Pozzo senior constata candidamente che effettivamente all'Udinese manca ancora qualcosa. Il tecnico Luca Gotti fa perciò di necessità virtù, contando per ora nel reparto avanzato su Okaka, Forestieri e Pussetto in attesa anche degli infortunati di lungo corso Deulofeu e Nestorovski, e dopo il 4-1 al Bilje all'esordio e annullata l'amichevole con i turchi del Fenerhbace dopo quella londinese con il Watford di famiglia, sabato nel ritiro austriaco di Sankt Veit si è accontentato di una partitella, adottando il 4-2-3-1 oltre al canonico 3-5-2. Buona la condizione manifestata è sull'equilibrio tattico che Gotti dovrà lavorare, con la consapevolezza di non poter disporre di un organico completo neppure per le prime due gare di campionato con Juventus e Venezia. —



Il tecnico dell'Udinese Luca Gotti confermato da Pozzo

CALCIO – L'INTERVISTA

Canciani: «Sì al Green pass per il pubblico dei Dilettanti»

Il presidente della Figc Fvg: «Il vaccino necessario anche per tutti i tesserati» Novità in arrivo per il campionato di Eccellenza: «Vicini a due gironi da 12 team»



Un'azione di gioco dell'ultimo campionato tra Primorec e Sistiana Sesljan Foto Massimo Silvano

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Se vogliamo iniziare e soprattutto finire i campionati di calcio dilettantistici bisogna che giocatori, allenatori e dirigenti siano vaccinati».

Ermes Canciani va diritto al punto. L'ansia che per il terzo anno di fila i Dilettanti non riescano a concludere la stagione può essere bypassata solamente da una parola: vaccino.

Canciani, che ne è stato del Vaccino day lanciato dalla Figc Fvg?

Su 15mila tesserati in regione abbiamo ricevuto solamente 46 risposte, anche se so che la stragrande maggioranza dei nostri tesserati si è già vaccinata per conto proprio. La strada del vaccino rimane l'unica percorribile.

A quando i protocolli per il calcio Dilettanti?

Il Comitato nazionale tecnico scientifico della Federcalcio dovrebbe varare il documento entro luglio. Chiaro che con il nuovo decreto governativo sul Green pass ci possiamo aspettare novità importanti anche nel nostro settore.

Per esempio togliere l'obbligo dei tamponi?

A mio parere chi è vaccinato dovrebbe essere tutelato per giocare senza altri obblighi. Chiaro poi che chi non si vaccina e vuole giocare sarà obbligato a fare il tampone. Ma a spese sue, questa volta, non della Federazione.

Per tornare a giocare i Dilettanti hanno bisogno anche del pubblico.

Non ci sono dubbi in merito. Stiamo predisponendo una lettera alla Regione per ampliare la percentuale di spettatori nei campi di gioco. Personalmente sarei favorevole all'obbligo del Green pass per poter assistere alle partite. Questo garantirebbe la possibilità di far tornare molte più persone, in sicurezza, sugli spalti.

Quali percentuali ci sono di concludere regolarmente la stagione agonistica?

Con un'ampia platea vaccinata l'impatto di possibili casi sarebbe decisamente meno pesante rispetto al passato. Non siamo in una dittatura e bisogna rispettare le libere scelte di ciascuno, ma questa è la soluzione reale per tornare alla normalità.

A che punto siamo con la graduatoria delle squadre ripescabili?

Domani mattina si riunirà una Commissione ad hoc in cui verranno stilate le graduatorie delle squadre di Promozione, Prima e Seconda Categoria che hanno chiesto il ripescaggio. Mercoledì la "classifica" verrà resa pubblica.

Più di qualcuno si è lamentato del numero dispari dei singoli gironi di Eccellenza. Rimedierete?

In effetti, dopo aver sentito i club, stiamo pensando di creare due gironi da 12 squadre (inizialmente i team dovevano essere 11, ndr). Un passaggio necessario anche per dare maggiore regolarità alla competizione. In questo caso le retrocessioni in Promozione salirebbero a 8, ossia a 4 per girone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE A TRIESTE

«Bene Gama e compagne ora vogliamo gli azzurri»

A settembre lo stadio "Nereo Rocco" ospiterà la nazionale italiana femminile di calcio che affronterà la Moldavia. Canciani aggiunge: «La visita di Gravina a Trieste è stata molto importante. Il fatto di avere Sara Gama e compagne in regione è il primo traguardo. Stiamo lavorando per portare anche i neocampioni d'Europa: direi che siamo proprio a buon punto». —

ECCELLENZA

Il Chiarbola Ponziana si rinnova in campo e fuori «Vogliamo divertirci»

Francesco Cardella / TRIESTE

Il culto del divertimento e la coesione del gruppo. Sono i primi temi che accompagnano l'inizio stagione del Chiarbola Ponziana, club di Eccellenza che domani inizierà la preparazione, con le prime corse e sudate sui campi del Trieste Calcio a Borgo San Sergio. Ai nastri di partenza la rosa appare strutturata da 21 giocatori, di cui 6 volti nuovi.

Alla corte del neo allenatore Francesco Roviglio, ex tecnico dello Zarja, approdano i fratelli Menichini, Christian e Daniel, entrambi attaccanti, il primo via Kras, l'altro dalla Roianese. Dal San Luigi sono arrivati il centrocampista Cottiga, il difensore Forza ed il portiere Musolino. Vestirà il biancoceleste anche un altro portiere, Bartolomei.

Sotto la voce partenze si registrano gli svincolati Male e Poropat, l'uscita del portiere Pezzullo, le cessioni di Olio e Max Zetto al San Luigi e quella di Miot.

Anche lo staff si avvale di una riverniciata. A fianco del tecnico Roviglio, in veste sia di vice che di preparatore atletico, ecco Alessio Caselli, nelle passate stagioni in forza alla Triestina femminile. Novità anche nel ruolo di "preparatore dei portieri", con il reclutamento di Andrea Loigo, ex San Luigi.

Mercato forse ultimato, a scanso di qualche "colpo" in grado di nutrire stimoli e ambizioni. Già, quali? Il Chiarbola Ponziana dovrebbe entrare in lizza in Eccellenza come la fatidica "mina vagante", un ruolo che sembra già intrigare il presidente Nordici. «Da parte mia non ho limiti di sorta non frenerò mai la squadra verso obiettivi e sviluppi e soprattutto non eserciterò mai pressioni psicologiche. La differenza, al di là dei responsi del campo, arriva da precisi fattori. Uno è la coesione del gruppo: il clima da spogliatoio è fondamentale. Poi – aggiunge Nordici – penso al valore del divertimento, a cui non dobbiamo rinunciare. Tutti i giocatori ci mettono cuore e passione e come tale indico una massima attenzione alla gestione delle "risorse umane". Tutti – ha concluso il presidente Nordici – devono essere al centro delle attenzioni, devono essere curati e magari, a volte, anche "coccolati». —

PRIMA CATEGORIA

Mladost, due nuovi portieri per puntare alla promozione

Marco Bisiach / GORIZIA

Un reparto portieri tutto nuovo e un paio di colpi mirati e di qualità per migliorare ulteriormente una rosa già competitiva e piuttosto completa. Il Mladost è pronto per la Prima categoria.

Tra i pali hanno salutato Davide Ballerino (passato al Fiumicello) e il talentuoso Andrea Cantamessa (alla Pro Romans Medea). Al loro posto ecco invece Carlo Studuto dal Turriaco, e il giovane Thomas Kosuta dal vivaio del Sistiana Sesljan, con il reparto che potrà contare ancora sempre sul classe 1980 Demitrij Devetak. Gli arrivi. Per il trequartista Jurj Ocretti sarà un ritorno a casa, dopo l'esperienza tra i fuoriquota del Ronchi, e nello stesso ruolo mister Cossar potrà contare anche su Marco Cuzzolin, prelevato dal San Canzian. Da San Canzian arriva pure il jolly di centrocampo Pierpaolo Scocchi, e sulla mediana il nuovo Mladost avrà a disposizione anche la qualità e l'esperienza di Andrea Di Giorgio. —

CALCIO AMATORI A 7

All'Agmen la 19ª Crese Cup Zanutta Coppa Giugno al Bar G/Brocca Juniors

Massimo Umek / TRIESTE

È l'Agmen a vincere la 19ª edizione della Crese Cup Zanutta grazie al 5-2 sull'Esse Costruzioni. Pronti, via e si parte subito a marce altissime con Sergi che istintivamente para sulla linea di porta col braccio una botta a colpo di sicuro di Ianezic; l'arbitro Roiaz (nella prossima stagione dirigerà nel basket in serie A2 maschile e in serie A1 femminile) dopo un consulto con il suo assistente Brandi accorda il penalty e il conseguente rosso al difensore bianconero. Bertoni sul dischetto, ma Francesco Aiello para. L'Agmen attacca a testa bassa ma Aiello è reattivo in almeno tre circostanze. Il forcing dei biancorossi alla fine porta al tanto sospirato vantaggio, messo a segno da Ianezic su penalty. Bertoni si riscatta e dalla distanza batte Aiello e porta i suoi sul momentaneo 2-0. Gli sconfitti riaprono la contesa con Girardini e pochi minuti dopo arriva anche il gol del pari con Lombardi. Allo scadere della prima frazione l'Agmen segna il punto della vittoria con Caramelli.

Affermazione netta nella finale del Crese Replay 2021 per il Njoy (7-1 al Zanutta). Alza la coppa dei primi classificati al cielo anche la Bocciofila San Giovanni (Crese Over 35), che fa sua quella che tutti gli effetti risultava la finale designata del torneo contro il Trieste Costruzioni Termodrim.

Il Torneo Veterani Over 47, organizzato dal Gs Veterani Muggia, va al Gomme Marcello/Monticolo & Foti che in finale supera per 4-1 il Me. Mi. Costruzioni con i centri di Porcorato, Despotovic e due autoreti. Nell'orbita di questa manifestazione c'è pure la Coppa Amicizia col successo dell'Istria (Di Bacco 2, Maton) sul Veterani Muggia (Kosir 2) per 3-2.

Si è conclusa anche la Coppa Giugno. Titolo al Bar G/Brocca Juniors che la spunta sul New Sound per 3-2. La prima edizione della Crese Winter va all'Autolavaggio Bubbles che vince ai rigori (7-6) contro il Samo Jako. —



La formazione del Bar G/Brocca Juniors

TORNEI ESTIVI

Il Wolfbar fa l'impresa in finale e si aggiudica la Crese Cup

La formazione gialloblù riesce a superare al termine di un match tiratissimo il Boa Beach all'epilogo da imbattuto. Tra i ''pensionati'' vincono i Nais Tu Mitiu



Si è conclusa la Crese Cup con la vittoria del Wolfbar nel torneo di pallavolo

Andrea Triscoli / TRIESTE

Si è chiusa dopo uno splendido percorso, la parte della Crese Cup della "rinascita", o della Ripartenza post-covid, se vogliamo, dedicata al volley su erba. A trionfare nel torneo "Sportivi" Crese Volley 2021 è il team del Wolfbar, capace di superare il Boa Beach (imbattuto sino alla vigilia dell'ultimo atto del torneo) al termine di un match decisamente spettacolare ed avvincente, quanto meno nei primi due periodi, concluso sul 2-1. Ma vediamo prima come le due antagoniste sono approdate all'atto finale della nona edizione della kermesse, nelle due semifinali. Tredicesima vittoria consecutiva nella serie, per gli azzurri del Boa Beach, che nella prima delle due semifinali del tabellone Sportivi domano lo Swan Fontana The Looser. Dopo un inizio di primo set combattuto (8-6 il parziale), Boa Beach sale in cattedra nella parte centrale del periodo aprendo un parziale di 17-2 che di fatto chiude i conti. Nel secondo set la squadra dei fratelli Sartori (Matteo e Alice) concede il bis, aggiudicandosi la frazione con il punteggio di 25-13. Nell'altra attesa sfida, trionfo al tie break per Wolfbar sugli Archiproject. I gialloblù hanno la meglio sia nel primo set (in maniera perentoria per 25-16) e successivamente al terzo per 15-12; nel mezzo l'acuto di Pagliaro e compagni col punteggio di 25-15. Nella finale dell'altra sera, davanti ad un folto pubblico, i Wolf si ripetono, in uno scontro fratricida (molti gli amici e i fratelli, suddivisi dall'agone della diversa casacca). Il primo set è infatti una vera e propria battaglia (agonistica) sotto rete, con i gialloblù che alla fine riescono ad imporsi in volata col parziale di 25-23. Nella seconda frazione Improta e compagni si riscattano. Il successo per 25-20 degli azzurri allunga di fatto la contesa al tie break di terza frazione. L'ultimo set è estremamente palpitante, giocato punto a punto, ma alla fine a prevalere è il Wolfbar col punteggio 15-13. Ad aggiudicarsi, invece, l'ultimo atto del tabellone "Pensionati" sono i Nais Tu Mitiu, bravi e coriacei nel superare il Fisiovolley in rimonta. Dopo aver ceduto per 25-17 nel primo set, Male e compagni suonano la carica nel secondo set, spuntandola in volata per 25-22. Al tie break l'inerzia del match è tutta dalla parte dei "blues", che alla fine trionfano per 15-11, centrando la medaglia d'oro. Vittorie per Studio Archiproject e Schiacciatine, rispettivamente nelle finali terzo posto dei tornei "Sportivi" e "Pensionati". —

GIOVANILE

La triestina Zuliani conquista l'oro e il titolo under 17 con Casal de Pazzi

TRIESTE

Brillante affermazione in ambito nazionale per una triestina, nelle recenti finali giovanili nazionali di pallavolo. Vittoria Zuliani (nomen omen, è proprio il caso di dirlo), ha conquistato la medaglia d'oro e il titolo nazionale nella categoria femminile under 17F del volley, nelle fila del Volleyro' Casal de Pazzi, vera e propria squadra schiacciasassi e faro per ciò che concerne il volley giovanile in Italia. Diciassettenne, nata nel febbraio del 2004, schiacciatrice di 183 centimetri ma al contempo ottima atleta universale nel ramo della pallavolo indoor, la Zuliani, cresciuta nelle file della Scuola Feder. Cgs Centro Coselli di Trieste.

ARBITRI C'è orgoglio e grandi aspettative per due arbitri del Comitato territoriale del volley di Trieste e Gorizia. Luca Pierdomenico di Gorizia e Denis Taucer, di Trebiciano - Trieste, sono stati infatti segnalati e proposti per l'avanzamento al Ruolo Nazionale di Serie B nazionale. Ma anche altri fischietti e direttori di gara del comparto territoriale sono in odore di promozione. Si tratta di Simon Carfi, Elena Bogatec e Marco Temon, facenti sempre parte del comparto isontino-giuliano, i quali sono stati recentemente proposti per il salto al ruolo regionale nei campionati di Fvg. —

A.T.

IL MERCATO

Agnese Cecconello a Roma Bulfon passa a Ortona in A2 «Tanta voglia di riscatto»



La triestina Agnese Cecconello passa all'Acqua&Sapone

TRIESTE

Mercato acceso e vivo per i giocatori nostrani che militano in serie A del volley. Agnese Cecconello, nata a Trieste il 6/11/1999, 190 cm, centrale, è una nuova giocatrice dell'Acqua & Sapone Roma Volley Club Femminile per la prossima stagione in di A1. Agnese torna giallorossa, romana, dopo l'ultima stagione in A1 con la compagine toscana della Savino Del Bene "Volley Scandicci". Nella stagione 2019/20 era stata uno dei centrali titolari della squadra di Roma in A2. Lavoratrice instancabile in allenamento, molto tecnica, con un'ottima verticalità e facilità di spostamento, fa del muro e del primo tempo i propri punti di forza. Sarà per lei una grande opportunità per poter giocare, finalmente da protagonista dopo il poco spazio di Scandicci, il campionato di serie A1 Sul versante maschile, la Moaconcept Impavida Ortona di A2, chiude il mercato assicurandosi le prestazioni dell'opposto triestino Andrea Bulfon, classe 1996. Bulfon, fisico imponente e talento cristallino, incontra presto le sirene della Lube Macerata. A soli sedici anni, nella stagione 2012/2013 la Lube lo gira in prestito alla Paoloni Appignano, dove disputa il suo primo campionato nazionale giocando in Serie B1. Nel 2013, con le giovanili di Macerata vince uno scudetto u19 e poi altri titoli giovanili. In seguito, dopo la Lube, ecco il tour da adulto tra varie realtà italiane, in Puglia e Pineto in B. Per lui arriva anche la prima esperienza in Serie A3, con la Gibam Fano. Nel frattempo Pineto trova la sua strada verso la Serie A3 e Bulfon è l'opposto designato a mettere a terra palloni pesanti in riva all'Adriatico. L infortunio patito durante il pre-campionato, lo costringe rivedere i suoi piani. La riabilitazione terrà infatti Andrea lontano dal campo fino al nuovo anno, quando si accasa con i Lupi di Santa Croce, in A2. Questa del 2021 è la terza chiamata dall'Abruzzo per Bulfon che ha risposto positivamente all'invito della Moaconcept Ortona che, con il suo arrivo, chiude un reparto opposti di prim'ordine. «Sono convinto che per me la Moaconcept sia la scelta migliore. È un ambiente serio, - spiega il triestino Andrea - dove si lavora molto sodo e in più ritroverò molti compagni con i quali ho già giocato in passato. Sarà un campionato tosto e avvincente, ma il roster allestito è all'altezza e daremo filo da torcere a tutti. L'infortunio, per me, è cosa passata, me lo sono lasciato alle spalle. Ho molta voglia di riscatto».

A.T.

TENNIS

Al via il Città di Trieste Challenger Esce subito Pampanin, bene Fonio

TRIESTE

Ha preso il via la seconda edizione del "Città di Trieste Challenger", organizzato dalla Tennis Events Fvg, con la prima giornata di qualificazione. Èstata una giornata sfortunata per i colori italiani visto che dei cinque azzurri impegnati è stato promosso al turno finale delle "quali" il solo Giovanni Fonio che ha fatto suo il derby con Julien Ocleppo al termine di un match estremamente equilibrato terminato 3/6 6/4 7/5. Pietro Pampanin, sostenuto da un folto pubblico, ha ceduto il passo all'argentino Hernan Casanova 6/2 6/0. Nella prima frazione il triestino, pur cedendo il servizio nel game inaugurale, è stato sempre in partita e può recriminare sul game perso sul 3-1 e sul break sfumato sul 5-2, 15-40 con il sudamericano in battuta. Nella seconda frazione "Pampa" si è disunito e Casanova ha avuto vita facile con il tennista di casa costretto anche a chiedere l'intervento del fisioterapista. Matteo Arnaldi ha ceduto nettamente ad un altro argentino, Thiago Agustin Tirante, 6/2 6/2. Francesco Forti ha disputato un ottimo match contro il brasiliano Pedro Sakamoto ma è stato costretto alla resa 7/6 6/4. L'azzurro, vincitore del 15.000 $ di Antalya, a spese di Giacomo



Il triestino PIetro Pampanin sconfitto dall'argentino Casanova

Dambrosi ha giocato alla pari la prima frazione recuperano un break patito al quarto game ma ha pagato il brutto inizio del tie-break, in svantaggio 1-5, prima di sfiorare la clamorosa rimonta arrendendosi 7/5. Negli altri incontri di giornata il kazako Timofey Skatov ha beneficiato del ritiro del bielorusso Uladzmir Ignatik per una frattura al mignolo della mano destra. Ignatik aveva vinto la prima frazione al tiebreak e nella seconda era in svantaggio 4-5. E' stato tutto facile per il bosniaco Nerman Fatic, che disputerà il doppio assieme al favorito della manifestazione e connazionale Damir Dzumuhr, contro il russo Artem Dubrivnyy, arresosi 6/2 6/1. L'altro bosniaco Aldin Setkic ha sofferto solo nella seconda frazione per avere ragione del norvegese Viktor Durasovic, 6/1 7/6 il finale. Oggi gli incontri inizieranno alle ore 12; alle 17 Thomas Fabbiano affronterà Lorenzo Giustino nel big-match di giornata mentre alle 20.30 il friulano Riccardo Bonadio se la vedrà con il croato Nino Serdarusic.

VELA – LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DEI 3 GOLFI

Muggia-Portorose-Muggia vince l'Adriatic Europa, dietro Fanatic e Sayonara

Nella 44ª edizione la spunta ancora la barca di Misic
Il Cdv Muggia: «Tra tante difficoltà evento riuscito»


Adriatic Race poco dopo l'arrivo Foto Piero Pelos

Francesca Pitacco / MUGGIA

Il Circolo della Vela Muggia chiude la sua 16ª Settimana Internazionale dei 3 Golfi con un bilancio positivo tracciato dalla presidente Martina Jelovcich: «Nonostante le mille difficoltà ce l'abbiamo fatta. È stata un'edizione fortemente voluta, che portiamo a casa con felicità per l'ottimo riscontro di barche in mare, ma anche per le fattive collaborazioni che abbiamo messo in piedi con i circoli sportivi muggesani e non solo. Ad esempio, in questa Muggia-Portorose-Muggia, per espressa richiesta della Capitaneria di porto di Capodistria, abbiamo dovuto schierare ben dieci mezzi di assistenza e ciò è stato reso possibile grazie al fattivo aiuto della sezione triestina della Lega Navale Italiana e dei Diportisti Muggia. A loro, ma non solo a loro, va il nostro più sentito ringraziamento».

E pure il meteo non ha mancato di dare filo da torcere nell'ultima giornata di gare dedicata appunto alla 44ª Muggia-Portorose-Muggia. L'alta pressione ha creato una cappa sul Golfo e non ha permesso l'ingresso della termica. La brezza leggerissima ha soffiato da tutti i quadranti cominciando con un borino rafficato fino a 9-10 nodi, che si è poi spostato – calando inesorabilmente – verso sud-est e ha lasciato spazio quelle tipiche ariette perse che vanno tatticamente interpretate per vincere la regata.

Da questo inedito percorso post-pandemico (invece dell'overnight a Portorose si è optato per un lunghissimo bastone tra il vallone di Muggia e Pirano) esce vincitore ancora una volta Adriatic Europa del piranese Gaspar Misic, il quale si aggiudica così il Trofeo dell'Amicizia, destinato al primo overall.

Al secondo posto Fanatic di Alex Peresson (Stsm), che sabato aveva superato il Vallicelli 60 Adriatic Europa nella Coppa Primavera. E se la bravura tattica e la conoscenza di questo tratto di mare dovevano essere fatte valere al terzo posto assoluto non poteva che esserci il Millenium 40 Sayonara di Roberto Bertocchi, portacolori del circolo organizzatore con tanto di presidente a bordo.

Tra i più grandi della categoria crociera vince Troopogranda di Massimiliano Liessi; La Dolce Vita di Daniele Franchetto in classe Alfa+Beta, mentre Cannibale di Matteo Bonin è primo tra i Charlie. Nella Delta è Lola di Stefano Michelazzi ad aggiudicarsi il primo posto; Brivido di Roberto Lezzi tra gli Echo e infine Dirty Deeds di Giordano Bembo la spunta tra i Foxtrot+Golf.

In categoria regata Zero c'è Brava di Francesco Pison e il già citato Sayonara vince pure la "coppetta" della classe Alfa+Bravo. Cativa Ugo Drugo Sailing Team di Spangaro e Pittani non perde occasione per portare a casa il premio della classe Charlie+Delta e Nour 2 di Giorgio Lorcet in quella Echo+Foxtrot. Tra i piccoli della categoria regata El Moro di Graziano Manfrè mette tutti in riga.

Da ultimo nei libera l'Ufo28 Marina Timavo di Aleš Antonic batte tutti e l'unico dei Meteor a tagliare il traguardo è Teide di Paolo Zanon. —

ATLETICA


Una fase del 50° Meeting del Cus Trieste svoltosi al ''Grezar''

Al 50° meeting del Cus oro per Bionda (100 hs) Nel salto in alto rosa vince Tripodi (Gorizia)

Emanuele Deste / TRIESTE

La stagione estiva di atletica su pista è agli sgoccioli. Uno degli ultimi appuntamenti del calendario regionale è stato la 50ª edizione del meeting organizzato dal Cus Trieste, svoltosi allo Stadio Grezar e valido come Trofeo Colautti-Belladonna-Gherlani.

Non sono mancate le emozioni con il pubblico presente che ha potuto assistere a intense sfide e interessanti prestazioni individuali. Sui 100m c'è stato un duello tutto bosniaco con il 20enne Hajrudin Vejzovic, primo in 10"63, che ha anticipato per soli 5 centesimi Edhem Vikalo. Quinto il portacolori della Trieste Atletica Michele Brunetti in 10"82.

Nella gara regina in rosa non c'è stata storia con Giorgia Bellinazzi (Brugnera Friulintagli), reduce dagli Europei U23, che ha dominato la scena in 11"71, dopo aver timbrato il crono di 11"65 nelle batterie. Nel giro di pista tra gli uomini il 17enne Marko Oreskovic (48"04) ha avuto la meglio sul coriaceo sloveno Borislav Dragoljevic (48"17) mentre al femminile è stata la portacolori della Libertas Friul Palmanova Francesca Menotti a conquistare la prima piazza in 55"85.

Le prove sugli 800m hanno sorriso alla rappresentanza croata con le vittorie di Ivona Zemunik (2'09"51) e di Marino Bloudek (1'52"09) che ha prevalso sul connazionale Karlo Videka (1'52"42) e sul triestino in forza al Malignani Libertas Ud Niccolò Galimi (1'52"45).

La squadra di casa del Cus Ts ha raccolto due bersagli grossi grazie ad Anna Bionda, la migliore sui 100hs in 14"74 davanti alla laziale Elena Ricci (14"85), e a Celine Smrekar, prima nell'alto con la misura di 1,66m. Infine nel salto in lungo rosa la lotta per il successo si è decisa in 3 cm con Deborah Tripodi (Atletica Gorizia), prima con un balzo a 5,50m, 2 cm meglio della croata Mikela Ristoski e 3 cm in più della friulana Ester Monaco. Al maschile si è imposto il croato Marko Lajthan con 6,20 m. —

CANOA


Hengl, Pellagatta, Verde e Zucca secondi arrivati nei K4 Ragazzi

Marina Mercantile pigliatutto ai tricolori sul lago di Revine Oro per gli U16 Fvg

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un titolo italiano di società, un argento e un bronzo per il Circolo Marina Mercantile ai Campionati Italiani di società di canoa disputati nel week end sul lago Santa Maria a Revine (Treviso).

Nella stessa location grandi soddisfazioni anche per la rappresentativa Fvg al Trofeo delle Regioni.

La **gara nazionale** di velocità sui 500 m, riservata alle categorie Ragazzi, Junior e Senior, assegnava il titolo tricolore di società al gradino più alto del podio. In buona forma gli atleti del Cmm Sauro, che non perdevano occasione per raccogliere un ulteriore titolo italiano da aggiungere a quelli di un'eccellente stagione per il club allenato da Gabriele Cutazzo, e che davano dimostrazione con il K4 Senior femminile di non aver rivali sul territorio nazionale. Le azzurre Stagni ed Indiano, supportate validamente da Ioan e Pieri, mettevano la firma su una prestazione dove solo l'Aniene riusciva a contrastare la corazzata triestina nella prima parte di gara, dovendo poi abdicare a favore del quartetto barcolano.

Molto bene anche il K4 Ragazzi Hengl, Pellagatta, Verde, Zucca, un prodotto di qualità del vivaio triestino, argento a meno di 2" dal Mestre e davanti alla Polisportiva Verbano, ed il K2 ragazze di Salvalaio e Antognolli, bronzo alle spalle di Canoa San Giorgio e Diadora. Tesserato per la Ottagoni di Cremona, titolo di società nel K2 e bronzo nel K4 per il gradese Paliaga.

Nel **Trofeo delle Regioni** confermavano il buon stato di forma i migliori U16 regionali: nel K4 ragazzi, Zanutta, Hengl, Zucca, Fabbian, in una gara dal buon contenuto tecnico, avevano la meglio su Piemonte e Veneto.

Ancora per le gare di rappresentativa regionale, soddisfacente l'argento del K4 femminile Ragazze ed il bronzo di quello Senior, mentre Paliaga contribuiva al successo del k4 Senior lombardo. —

GINNASTICA

Artistica '81, il camp estivo agli ordini di Macrì e Ugrin

TRIESTE

Partirà ufficialmente oggi la seconda settimana del primo summer camp promosso dalla società di ginnastica Artistica '81. L'appuntamento sarà guidato da due campionesse della disciplina: Federica Macrì e Tea Ugrin.

Il programma del camp prevede, durante il giorno, lo svolgimento di esercizi, lezioni, ma anche di giochi e divertimenti basati sempre sullo sport.


Il summer camp dell'Artistica '81

«La maggior parte delle bambine e ragazze iscritte, tutte dai 9 anni in su, provengono dalla stessa società sportiva, ma il camp accoglie anche non atlete dell'Artistica '81. Sono le benvenute anche le bambine e le ragazze che hanno ha già una base sportiva e che vogliono semplicemente provare qualche lezione di ginnastica artistica, tra corpo libero e attrezzi», spiega in una nota il sodalizio di San Giacomo.

Tutte le informazioni sul camp estivo sono presenti sul sito internet ufficiale www.artistica81.com e sulla pagina Facebook della società. —

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Tomè e Padovan sul podio nella Coppa di Germania

TRIESTE

Ottimi risultati per i pattinatori triestini reduci dalla Coppa di Germania 2021, tradizionale impegno di Friburgo che rappresenta ormai da anni una delle tappe fondamentali nel calendario stagionale del pattinaggio artistico internazionale.

La competizione era aperta agli atleti delle specialità degli obbligatori, del libero e, per la prima volta, della solo dance e delle coppie danza.


Padovan, coach Voinich e Tomè

Sono state 12 le nazioni scese sulla pista in legno della Freiburger Turnerschaft.

Grande soddisfazione per il risultato raccolto dagli azzurri del Pattinaggio Artistico Jolly nella disciplina della Solo Dance. Lisa Tomè ha conquistato la medaglia di bronzo nella categoria femminile Jeunesse, mentre il compagno di club Walter Padovan ha portato a Trieste l'argento nella categoria maschile Jeunesse.

Nona piazza infine nella Solo Dance Senior femminile per Martina Codra (Fincantieri Monfalcone). —

TOSQ.

Scelti per voi

tvzap



Brooklyn
RAI 1, 21.25
Irlanda, 1952. Ellis Lacey (**Saoirse Ronan**) decide di emigrare a New York in cerca di un futuro migliore. Stabilitasi a Brooklyn, Ellis riesce a ritagliarsi un suo spazio e a trovare l'amore. Ma arrivano brutte notizie dall'Irlanda…



Il Circolo degli Anelli...
RAI 2, 21.20
Nuova serata in compagnia di Alessandra De Stefano, Sara Simeoni e Jury Chechi. In primo piano il tennis malgrado la rinuncia di Matteo Berrettini a causa di un risentimento muscolare



Dal Circo Massimo...
RAI 3, 21.20
Milly Carlucci presenta lo spettacolo di Andrea Bocelli, dedicato al Pre-Summit delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari, che aprirà la strada all'evento globale finale, che si svolgerà a settembre.



Controcorrente
RETE 4, 21.20
Veronica Gentili è la conduttrice del nuovo programma d'informazione, a cura della redazione del Tg4, che in diretta, ci terrà informati su temi di politica, cronaca e attualità.



Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Coppie innamorate, sole, mare e tanti single tentatori. Sono questi gli ingredienti di Temptation Island 10, la nuova edizione del docu-reality che racconta i rapporti d'amore. Conduce **Filippo Bisciglia**.



RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Estate Att.
9.50 TG1 Attualità
9.55 Dedicato Lifestyle
10.55 Relazione Annuale dell'Autorità Garante delle Comunicazioni Att.
11.20 TG1 Attualità
12.05 Dedicato Lifestyle
12.25 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo
15.00 Cerimonia di apertura del Pre-vertice ONU sui Sistemi alimentari Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Brooklyn Film Drammatico ('15)
23.25 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 Olimpiadi Tokyo 2020 Attualità
8.30 Tg 2 Attualità
11.05 Tg2 - Flash Attualità
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Olimpiadi Tokyo 2020 Attualità
16.30 Record Attualità. Il programma racconta gli atleti e le loro imprese di ieri e di oggi in maniera innovativa.
17.15 Tokyo Best Of Attualità. Con Jacopo Volpi, Julio Velasco e Fiona May, tre ore e un quarto intense, tra sintesi delle gare, interviste e commenti.
18.15 Tg 2 Attualità
20.30 Tg2 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020 Attualità
23.40 Record Attualità
0.30 Go Tokyo Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir d'estate Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari Att.
15.05 Tg Parlamento Attualità
15.10 Il Commissario Rex Serie Tv
15.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
17.35 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Un posto al sole Soap
21.20 Dal Circo Massimo, Andrea Bocelli! Roma - United Nations Food Systems Summit Spettacolo
22.05 Report Attualità
23.15 Il fattore umano Attualità
24.00 TG Regione Attualità

RETE 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Att.
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità
7.50 Il trucido e lo sbirro Film Poliziesco ('76)
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Att.
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Flikken coppia in giallo Serie Tv
16.50 Il Corsaro Della Giamaica Film Avventura ('76)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Attualità
0.05 The Express Film Drammatico ('08)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Rosamunde Pilcher: Inaspettato Come Il Destino Film Drammatico ('15)
18.45 Conto Alla Rovescia Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Temptation Island Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Grown-ish (1ª Tv) Serie Tv
7.30 Piccolo Lord Cartoni
8.00 Il Tulipano Nero Cartoni
8.30 Rossana Cartoni Animati
9.00 Georgie Cartoni Animati
9.25 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 Bones Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni Animati
14.35 I Griffin Cartoni Animati
15.00 American Dad Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore (1ª Tv) Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.25 Barbarians - roma sotto attacco Documentari

LA 7
6.40 Anticamera con vista Att.
6.50 Tg La7/Meteo/Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Att.
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
17.00 Face To Face Doc.
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Al vertice della tensione Film Thriller ('02)
23.30 The Constant Gardener - La cospirazione Film Giallo ('05)

TV8
15.50 Cucinare con amore Film Commedia ('18)
17.30 Un marito da addestrare Film Commedia ('18)
19.05 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.15 Delitti: famiglie criminali Documentario

NOVE
17.40 Crimini in diretta Attualità
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Beverly Hills Cop III Film Azione ('94)
23.25 Azzurri - La notte dei campioni (1ª Tv) Attualità

20 — 20
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 12 Rounds Film Azione ('09)
23.25 The Island Film Fantascienza ('05)
2.00 The last ship Serie Tv
4.00 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 — 21
14.05 Kiss Kiss Bang Bang Film Azione ('05)
15.55 Streghe Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.15 Scorpion Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Stargirl Serie Tv
22.05 Stargirl Serie Tv
23.35 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
1.25 Supernatural Serie Tv
2.50 Senza traccia Serie Tv
4.10 Cold Case Serie Tv

IRIS — 22
12.50 Il Sentiero Della Rapina Film Western ('58)
14.45 Dr. Knock Film Commedia ('17)
17.05 Un alibi perfetto Film Drammatico ('09)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Un piano perfetto Film Commedia ('13)
23.15 Cena tra amici Film Commedia ('12)
1.25 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
18.25 Leoncillo: una fiamma che brucia ancora Documentari
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Ettore Spalletti così com'è Documentari
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Spettacolo
22.15 Frammenti Film Doc.
23.35 Brian Johnson, una vita on the road Documentari

RAI MOVIE — 24
12.15 Shaft Film Azione ('00)
14.00 Una notte al museo 2 - La fuga Film Comm. ('09)
15.50 Ulisse Film Avventura ('54)
17.40 La Venere dei pirati Film Avventura ('60)
19.05 Rugantino Film Commedia ('73)
21.10 The Homesman Film Western ('14)
23.15 È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta! Film Western ('71)

RAI PREMIUM — 25
15.10 Ho sposato uno sbirro Fiction
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction
19.15 L'allieva Serie Tv
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.05 Il Commissario Rex Serie Tv
0.55 Rex Serie Tv
1.40 Blu notte - Misteri italiani Documentari
3.25 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO — 26
17.05 Buying & Selling Spett.
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 La seconda casa non si scorda mai Documentari
19.30 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Operation Arctic Film Avventura ('14)
23.00 XXX - Un mestiere a luci rosse (1ª Tv) Documentario

PARAMOUNT — 27
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Strega per Amore Serie Tv
21.10 La dura verità Film Commedia ('09)
23.00 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Natale a Pemberley Manor Film Commedia ('18)

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Brancaccio Film Drammatico ('01)
22.45 Storie straordinariamente normali Attualità
23.40 Concerto "Together We Can Rise" Spettacolo

LA7 D — 29
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 The Dr. Oz Show Attualità
3.25 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Love is in the air Telen.
20.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: L'Eredità Di Nostro Padre Film Drammatico ('18)
23.00 Rosa La Wedding Planner - Cercasi casa disperatamente Fiction
0.55 Una mamma per amica Serie Tv

REAL TIME — 31
12.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.10 D'amore e d'accordo Lifestyle
15.10 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
17.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 D'amore e d'accordo (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.10 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
11.05 L'ispettore Gently Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.05 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.40 The mentalist Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 Delitto in Camargue Film Drammatico ('15)
23.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.55 Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco ('94)
2.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX — 52
16.30 La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari
17.30 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
18.30 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Lupi di mare Lifestyle
22.20 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Psicologia della vita quotidiana: Il supporto psicologico al personale sanitario durante la pandemia; **11.55:** Fotoradiografie: Il Photo editor; **12.30:** Gr FVG; **14.00:** Pomeriggio estate. All'interno la rubrica "A voce nuda"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo il volume "La conservazione dei monumenti a Trieste, in Istria e in Dalmazia (1850-1950)", (Forum Ed.), a cura di L. Caburlotto, R. Fabiani e G. Perusini.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Primo turno: Magazine del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.30:** Settimanale degli agricoltori (replica); **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Fjodor Mihajlovič Dostojevski: Le notti bianche – 8.pt; **18:** Lassù, dove i monti toccano il cielo, a cura di Gorazd Gorišek; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.30 La radio in comune
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Radio1 musica
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Siesta
18.00 Caterpillar Estate
20.00 Ti Sento
21.00 Late Show
24.00 I Lunatici il meglio di

RADIO 3
17.30 Fahrenheit
17.45 Radio3 Suite - Panorama
18.05 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Bayreuth Festival"
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Ciao belli
14.00 Say Waaad?
16.00 Pinocchio
18.00 Frank e Ciccio
20.00 Deejay Chiama Estate
22.00 Ciao belli

CAPITAL
13.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Rogue - Missione ... Film Sky Cinema Action
21.00 Un matrimonio da favola Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'imbroglio - The Hoax Film Sky Cinema Drama
21.00 Daddy Cool - Non rompere papà Film Sky Cinema Family

SKY UNO
16.45 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera Spettacolo
18.45 MasterChef USA Spettacolo
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo
23.40 Un sogno in affitto Lifestyle

SKY ATLANTIC
16.20 I Soprano Serie Tv
18.10 Diavoli Serie Tv
20.00 Beecham House - Speciale Attualità
20.20 City on a Hill Serie Tv
21.15 City on a Hill (1ª Tv) Serie Tv
1.15 I Soprano Serie Tv
3.10 City on a Hill Serie Tv
5.05 Barry Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 The Chronicles of Riddick Film Cinema 1
21.15 Amore a mille... miglia Film Cinema 2
21.15 Indovina chi viene a Natale? Film Cinema 3
22.55 La cena per farli conoscere Film Cinema 3
23.05 Jackie & Ryan Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
15.30 Gotham Serie Tv
16.20 The last ship Serie Tv
17.10 The Last Kingdom Serie Tv
17.55 Izombie Serie Tv
18.45 Gotham Serie Tv
19.35 The last ship Serie Tv
20.25 The Last Kingdom Serie Tv
21.15 Blood Drive Serie Tv
22.50 The 100 Serie Tv
23.40 Gotham Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 Animal Kingdom Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Lethal Weapon Serie Tv
22.55 Shades of Blue Serie Tv
23.45 Animal Kingdom Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40 Sveglia Trieste - Pilates 2020
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio .
16.30 Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.45 Sveglia Trieste - pilates 2020
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta - 2021
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.05 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Macete (stag. 2020/2021)
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Macete summer 2021 .... il meglio
23.00 Il notiziario - r 2021

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 tv transfrontaliera Tg r f.v.g.
14.20 La macoregione adriatico-ionica I pescatori dell'Adriatico
14.30 L'universo e' ... replay
15.00 Nautilus
15.20 Mediterraneo
15.55 I nuovi vicini
16.20 Petrarca
16.50 L'appuntamento collezione Lello Arena
17.25 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena na vrtu
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.40 l'universo e' ... replay
20.05 Salve
20.30 Artevisione magazine
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 Tg sport
21.30 Da Muggia a Lignano
21.55 Ecofuturo
22.30 Programma in lingua slovena ljudje in zemlja

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza variabile, con più sole sulla costa e più nubi, in genere, dal pomeriggio, quando saranno probabili temporali sparsi dapprima sui monti, poi anche localmente in pianura, meno sulla costa. Qualche temporale potrà essere forte con piogge localmente intense. Sulla costa soffierà a tratti vento da sud moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/21	23/25
massima	29/31	27/29
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: instabile con rovesci e temporali su Alpi e Prealpi in estensione alle pianure dal pomeriggio, quando potranno verificarsi fenomeni di forte intensità.
Centro: nubi sparse con qualche pioggia tra Sardegna, Toscana, Umbria, Marche e medio-alto Lazio, meglio altrove.
Sud: condizioni di tempo stabile con sole alternato a nubi alte e sottili a tratti anche compatte.

DOMANI

Nord: ancora instabilità con nubi sparse e rovesci anche temporalesco, localmente di forte intensità.
Centro: nubi sparse sulla Toscana con piogge e temporali, locali piovaschi su alte Marche e Umbria, più sole altrove.
Sud: condizioni di cielo sereno o oco nuvoloso..

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	25,0	30,9	44%	31 km/h	Pordenone	20,5	30,2	56%	34 km/h
Monfalcone	21,2	31,3	68%	35 km/h	Tarvisio	14,1	25,6	70%	22 km/h
Gorizia	20,9	32,1	62%	29 km/h	Lignano	24,4	28,7	72%	49 km/h
Udine	19,3	30,6	64%	32 km/h	Gemona	18,6	30,4	71%	28 km/h
Grado	24,1	29,4	68%	48 km/h	Piancavallo	13,0	19,8	91%	23 km/h
Cervignano	19,5	31,6	71%	33 km/h	Forni di Sopra	15,5	23,7	82%	31 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	25,4	0,59 m
Monfalcone	mosso	25,6	0,90 m
Grado	mosso	26,4	1,03 m
Lignano	mosso	26,1	0,94 m

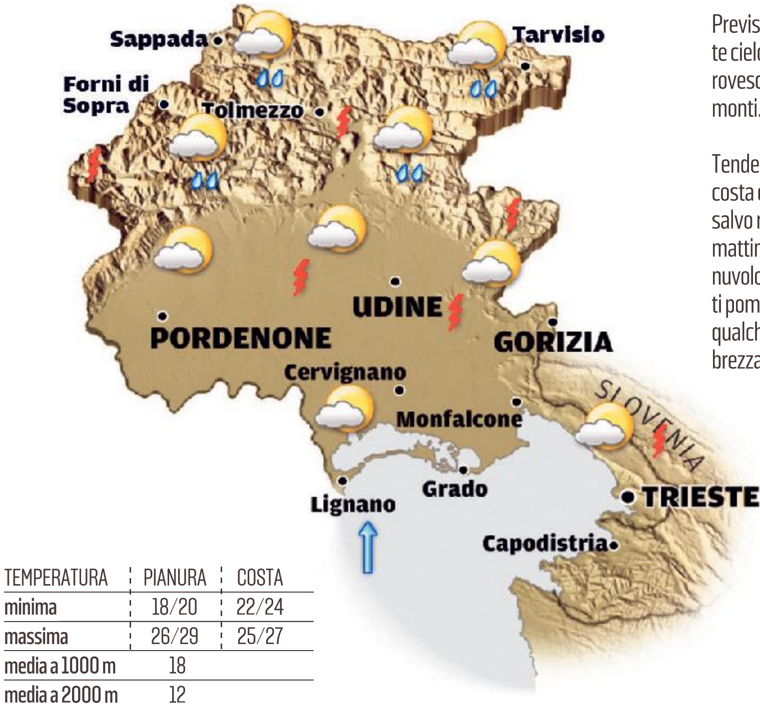
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	23
Atene	22	31
Barcellona	23	30
Belgrado	19	34
Berlino	20	30
Bruxelles	15	23
Budapest	21	35
Copenaghen	18	27
Francoforte	16	28
Ginevra	16	26
Klagenfurt	16	31
Lisbona	17	27
Londra	16	19
Lubiana	17	32
Madrid	21	31
Mosca	15	23
Parigi	17	23
Praga	16	29
Salisburgo	17	26
Stoccolma	15	26
Varsavia	19	31
Vienna	19	29
Zagabria	18	36

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	24	31
Aosta	17	24
Bari	24	38
Bologna	22	36
Bolzano	18	25
Cagliari	28	33
Catania	23	36
Firenze	22	35
Genova	23	27
L'Aquila	22	33
Messina	24	33
Milano	19	27
Napoli	23	34
Palermo	26	35
Perugia	21	31
Pescara	27	33
R. Calabria	24	32
Roma	25	33
Taranto	21	34
Torino	19	26
Treviso	22	33
Venezia	23	30
Verona	21	34

DOMANI IN FVG



Previsione incerta: più probabilmente cielo variabile con possibili locali rovesci o temporali, più frequenti sui monti.

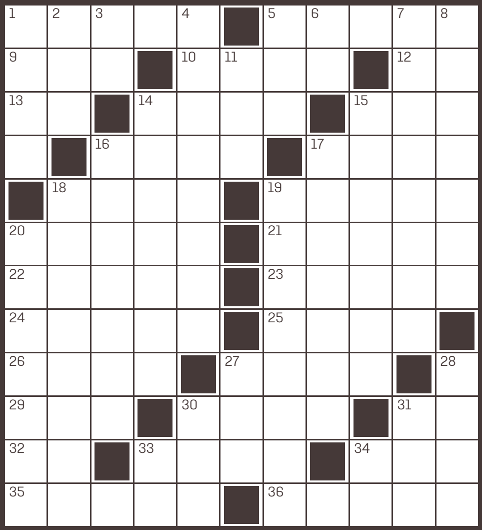
Tendenza per mercoledì: su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residua modesta nuvolosità al mattino. Sui monti in genere poco nuvoloso per maggiori annuvolamenti pomeridiani e con la possibilità di qualche isolato rovescio. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	22/24
massima	26/29	25/27
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Gioco enigmistico - **5** Cibo da bebè - **9** Gestiscono la sanità (sigla) - **10** L'agita il ventilatore - **12** Le ali dell'Inter - **13** Giunta alla fine - **14** Sale in cattedra (abbr.) - **15** Colleghe di Venere - **16** Un tasto del lettore Cd - **17** Brad attore - **18** Lo indossa il concertista - **19** Allegri - **20** Dissodate - **21** Confina con l'Egitto - **22** Undici rossonero - **23** La plasma lo scultore - **24** Nome di Papa - **25** Un metallo - **26** Solido a imbuto - **27** Si fa al botteghino - **29** Shinzo politico giapponese - **30** Bevanda sudamericana - **31** Senza Data - **32** Articolo per ragazza - **33** Frazione di dollaro - **34** Un colpo imprendibile del tennis - **35** Una delle Muse - **36** Per meglio dire.

VERTICALI: 1 Quota del debito - **2** L'Agenzia Spaziale Europea - **3** Il Lancaster di *Da qui all'eternità* (iniz.) - **4** Maomettano del tempo dei paladini - **5** Lo pseudonimo di Pierfrancesco Diliberto - **6** Le vocali in tasca - **7** Colpi di sassi - **8** Una concittadina di Petrarca - **11** Il Lichtenstein della pop art - **14** Grosso albero da viali - **15** La corona della regina - **16** Mandorle tostate nello zucchero - **17** Fa usare gli anziché lo - **18** Un mobiletto da camera d'albergo - **19** Un aderente al sodalizio - **20** Lo è un incontro tra intimi - **27** L'ammiratore di un divo - **28** Una bella pensata - **30** Il Patacca romano - **31** Uno sport invernale - **33** Commissario Tecnico - **34** Il simbolo dell'arsenico.

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
CLIMATIZZA LA TUA ESTATE
HITACHI
Fuji Electric
DAIKIN
MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD.
FUJITSU
25 ANNI
SEMPRE CON VOI DAL 1996
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente
Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 25 luglio 2021
è stata di 21.500
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Approfittate bene di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione affettiva.

TORO
21/4 - 20/5
Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Influssi molto positivi in quanto vi saprete impegnare a fondo. Ci sono alcuni problemi da risolvere ma prima o poi riuscirete a raggiungere quello che volete.

CANCRO
22/6 - 22/7
Una collaborazione inizialmente accettata malvolentieri si rivelerà uno strumento prezioso per imparare nuove cose e utile per il vostro futuro professionale.

LEONE
23/7 - 23/8
Consapevoli di aver dato il massimo impegno e tutte le energie al lavoro, oggi potrete concedervi una meritata giornata di pausa e di riflessione. Tempo per chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie carrieristiche. Nubi passeggere nel rapporto con la persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quello che potrebbe verificarsi nel lavoro. Molta diplomazia nei rapporti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta di lavoro che vi viene da una persona conosciuta da poco. Fatevi consigliare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi ed in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Dovreste essere molto attenti alle spese, altrimenti presto resterete al verde. Il vostro cuore in serata verrà rassicurato dall'affetto e dalla tenerezza della persona amata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avvertirete un gran desiderio di movimento e così deciderete di intraprendere una nuova attività sportiva. Alti e bassi nel rapporto sentimentale. Cercate di mantenervi calmi.

PESCI
20/2 - 20/3
Per tutta la mattinata non sarete in grado di occuparvi con l'impegno necessario del lavoro. Una faccenda personale va risolta il prima possibile. Rilassatevi e riposate più a lungo.

RELAX AL FRESCO?



VECTA TI ASPETTA!



SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE
LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB
(A+++ FREDDO A++ CALDO)

GARANZIA 5 ANNI
SUI COMPRESSORI E SCHEDE



la perfezione delle linee
il fresco silenzio
che ti avvolge

25WXB inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC (in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici), resa max 4,20kW caldo / 3,10kW freddo, potenza assorbita media 0,54kW freddo, silenziosità interna fino **20 dB**, portata aria 610 mc/h caldo, **garanzia estesa fino a 5 anni su COMPRESSORE e SCHEDE ELETTRONICHE.**

Dotato di sensore MOVIMENTO, prefiltro INOX e filtro in acciaio inox e speciale filtro aria WASABI NANO TITANIUM, telecomando con timer programmabile SETTIMANALE, dispositivo di asciugatura interna ANTI MUFFA, tecnologia con flusso d'aria 3D.

* *50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)*

Fuji Electric FUJITSU DAIKIN MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD.



VECTA





SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.